QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 10 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 287
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 30-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6280, semestre L. 3280, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Oltre un milione di dipendenti statali entrano in sciopero dalla mezzanotte

Per 24 ore si asterranno dal lavoro gli impiegati pubblici, i ferrovieri, i postelegrafonici, i dipendenti degli enti locali e gli insegnanti delle scuole medie ed elementari - Un "piano di emergenza„ per i servizi essenziali - I rapporti tra il ministero Pella e le Camere e la necessità d'un chiarimento

La responsabilità del Parlamento

Roma, 9 dicembre.

La parola del giorno è « collusione ». Si grida alla collusione come si griderebbe al tradimento, col medesimo impeto di sdegno. C'è collusione in Parlamento — si denuncia — tra l'estrema destra e l'estrema sinistra, e la si è vista oggi in occasione del voto sull'emendamento presentato dal missino Madia che impegna ad usare clemenza verso così vaste categorie di detenuti da poter prevedere affatto vuote le carceri della Repubblica tra qualche settimana. C'è collusione, d'altra parte, tra le diverse organizzazioni sindacali i cui esponenti — dai comunisti ai cattolici, dai socialdemocratici ai fascisti — si son trovati d'accordo nel proclamare uno sciopero generale dei dipendenti dallo Stato per le prossime ventiquattr'ore.

Sono manifestazioni differenti di quella che si chiama collusione, ma il loro vero significato è univoco, dal punto di vista politico. Il governo non dispone di una maggioranza sicura in Parlamento, così come non gode, nell'ambito dell'amministrazione, della fiducia dei dipendenti statali. Costoro infatti, nonostante gli impegni e le rinnovate promesse, non danno ascolto agli appelli reiterati del Consiglio dei ministri, si dispongono a scendere in sciopero come protesta contro il progetto di legge-delega che riserverebbe al governo anche la determinazione dei miglioramenti finanziari ai quali aspirano da tempo. Essi ritengono che il Parlamento deciderebbe a loro favore con maggiore larghezza, e perciò preferiscono una deliberazione delle Camere ad un arbitrato del governo.

Visti gli atteggiamenti che il Parlamento va prendendo, non si può dire che i sindacalisti, dal loro punto di vista abbiano torto. Si deve almeno ammettere che non hanno fatto male i loro calcoli, e che lo stesso voto di oggi a proposito dell'amnistia avrebbe potuto incoraggiarli a proseguire sulla loro strada, se pure di incoraggiamenti avessero avuto bisogno. I parlamenti largheggiano sia in fatto di clemenza sia in fatto di denari, e non è questa una scoperta d'oggi. Contro un governo debole per esser privo di maggioranza certa, i parlamenti dunque sono eccellenti patroni di ogni causa, pronti e disposti anche ad indulgere alle seduzioni della demagogia.

Che sia buona o sia ingiusta la causa degli statali è un altro conto. Sappiamo tutti che le loro retribuzioni sono misere, come sappiamo delle non floride condizioni del bilancio dello Stato. E' un discorso che si potrebbe tornare a ripetere una volta di più sempre nei termini di questa drammatica ed apparentemente inesorabile contrapposizione, ma non arriveremmo probabilmente, neppure questa volta, a dividere il torto dalla ragione in modo così netto tanto da poterlo attribuire in misura preponderante ai governanti incomprensivi o ai sindacalisti esosi. Ma se quindi è difficile pronunciarsi nel merito delle rivendicazioni, non è neppure agevole dare un giudizio sulla questione di principio che di continuo viene agitata: è lecito oppur no, per gli statali, scendere in sciopero?

Un punto ideologico si può essere indotti a rispondere di no senza nessuna esitazione, vista la differenza dei rapporti di lavoro che si hanno con un privato e quelli che si hanno con lo Stato. A termini della legislazione fascista (non abrogata per quanto riguarda lo stato giuridico degli impiegati pubblici) ugualmente non è ammesso il diritto di sciopero. A termini della Costituzione repubblicana (non ancora integrata, su questo come su altri punti, dalle apposite leggi dispositive) questo diritto, invece, obbiettivamente esiste. Siamo così al consueto, troppo frequente, conflitto tra Costituzione e legge ordinaria, conflitto che la delicatezza della questione specifica rende particolarmente grave.

Per questo avviene che il governo annuncia provvedimenti disciplinari contro gli scioperanti, in nome della legge del 1923, e il Parlamento insorge a loro difesa, in nome della Costituzione del '48. Per questo accade che, alla vigilia di un nuovo sciopero, il governo rifiuta di cassare le punizioni già irrogate in occasione del precedente (ed era logico che questo facesse, non fosse altro che per sottrarsi al ridicolo che lo avrebbe colpito se avesse mostrato di incoraggiare, nel momento buono, alla recidiva): ma non è meno logica la veramente virtuosa indignazione di cui dànno prova i gruppi parlamentari nei loro ordini del giorno, tutti ispirati ad un commovente rigorismo costituzionale.

Nè si vede il rimedio. Se in tutti i cinque anni durante i quali disponevano della maggioranza assoluta in Parlamento, i precedenti governi non hanno osato affrontare l'impopolarità di un provvedimento regolatore del diritto di sciopero, nè l'ardua impresa di « ricondizionare » l'elefantiaco apparato burocratico, nessuna speranza che vi si possa accingere l'on. Pella, che non ha un numero sufficiente di sostenitori, che non trova alleati sicuri, che non riesce a « qualificarsi » perchè non si qualificano gli stessi partiti, desiderosi, a quanto sembra, di riservarsi innanzi tutto un nuovo tipo di libertà: la libertà di collusione. Così facendo, ed è questa una grave constatazione, si sta scherzando in modo pericoloso. Questo governo che non ha maggioranza, vive comunque e continua a reggersi perchè non sono ancora pronti i suoi successori. Non è che manchino gli aspiranti all'eredità, ma il beneficio d'inventario di cui pretenderebbero godere è tanto esoso che nessuno è disposto ad aprire formalmente la successione. Se dovesse profittarne il rischio, oggi o domani, assisteremmo forse ad un nuovo genere di collusione: tutti a favore dell'on. Pella, perchè continui a fare il cireneo.

Ma intanto quello che si colpisce e si danneggia non è il governo attuale, che è un bersaglio solo apparente: è lo stesso Stato. Con la generalizzazione dell'amnistia sono i principi della giustizia e della espiazione delle colpe che vengono ridotti ad una semplice lustra ben degna di irrisione. Così che quello che vorrebbe essere il fondamento degli Stati viene stroncato dall'opera degli stessi legislatori. E poi è la struttura materiale dello Stato che viene messa in crisi per la rivolta in atto con lo sciopero dei suoi organi amministrativi; e si profila già fin d'ora la manomissione dell'erario pur sempre ad opera dei legislatori.

Che cosa resta dello Stato? C'è da chiedersi a che cosa miri questa gara ad approfittare della debolezza di un governo che a bella posta viene mantenuto debole: ma non vogliamo qui formulare supposizioni o accuse troppo gravi. Basterà dire, perchè lo avvertano quanti vi abbiano interesse, che, procedendo di questo passo sulla via della legislazione allegra, la successione governativa si fa giorno per giorno più pesante, sì da potersi rivelare insostenibile per chicchessia quando dovesse giungere il momento della resa dei conti.

v. g.

La posizione del governo e le richieste dei sindacati

Roma, 9 dicembre.

Dalla mezzanotte di giovedì, 11 corr., oltre un milione di dipendenti statali appartenenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. ed all'U.I.L. attueranno uno sciopero generale di ventiquattro ore. Vi parteciperanno, oltre agli impiegati dei vari ministeri ed uffici pubblici, i ferrovieri, i postelegrafonici, i parastatali, i dipendenti degli enti locali, gli insegnanti delle scuole medie ed i maestri elementari. Lo sciopero ha luogo in segno di protesta contro la mancata accettazione da parte del Governo delle rivendicazioni economiche e normative avanzate dalle varie organizzazioni sindacali e contro il progetto di legge-delega con la quale il Parlamento conferirebbe al Governo il potere di legiferare in materia economica e di riforma della burocrazia.

La situazione politica interna è quindi venuta nuovamente in primo piano; ed al suo esame quest'oggi direzioni di partito, gruppi parlamentari ed organizzazioni sindacali hanno dedicato molte ore. Alcune di queste riunioni, come quella della direzione democristiana, hanno rinviato a domani la conclusione del loro esame. Altre hanno preparato soltanto la base di discussione da offrire ad organismi più rappresentativi, come è il caso dei liberali che hanno convocato per il 13 il loro consiglio nazionale. Altre ancora si sono limitate a ribadire atteggiamenti già anticipati nei giorni scorsi.

Una maggioranza fragile

Così il consiglio generale della C.I.S.L. ha ascoltato, nella prima giornata dei suoi lavori, la relazione di Pastore sul significato ed i limiti della « unità d'azione » sindacale; il congresso della U.I.L. si è concluso con l'approvazione di una mozione nella quale si ribadisce, tra l'altro, l'opposizione dei lavoratori rappresentati da questa organizzazione « a tutto l'indirizzo che presieda alla politica economica e sociale del nostro Paese »; il gruppo parlamentare del P.S.I. ha confermato l'opposizione dei socialisti alle decisioni prese dal Consiglio dei ministri a proposito della agitazione degli statali.

Nel complesso non sono emerse, quindi, dalle varie riunioni indicazioni sostanzialmente nuove. Possono essere tuttavia assunte ad indice di un fermento politico generale, che via via si polarizza su questa o quella questione, ma che sostanzialmente chiama in causa tutti i settori della vita pubblica nazionale.

Oggi la sconfitta parlamentare dei democristiani, soprattutto dalla coalizione di tutti gli altri gruppi, ha portato alla ribalta il problema della amnistia, del quale del resto già da molti giorni si andava dicendo che avrebbe costituito una delle « scadenze » critiche del governo. Ma il governo aveva già avvertito che si sarebbe rimesso al giudizio del Parlamento e, formalmente, lo scacco non lo ha toccato se non indirettamente; come uno dei campanelli di allarme che, con sempre maggiore insistenza, denunciano la fragilità della maggioranza parlamentare allorchè si devono prendere decisioni su problemi concreti.

La legge-delega

Più impegnativo, pur se per il momento mantenuto su un piano extraparlamentare, appare invece il problema degli statali che si manifesterà clamorosamente, dopodomani, con lo sciopero generale di tutta la categoria e delle altre minori che le si sono affiancate (dipendenti da enti parastatali e da enti locali). Le parti hanno ribadito e ulteriormente precisato in giornata il loro atteggiamento e non v'è alcuna speranza di « marce indietro » nella manifestazione. Le organizzazioni sindacali sono riuscite ad ottenere anche la solidarietà dei dipendenti delle scuole medie, ragione per cui i professori saranno venerdì al fianco dei funzionari ministeriali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e così via.

Il governo, da parte sua, ha messo a punto l'organizzazione del « piano di emergenza ». Il presidente del Consiglio ha avuto in proposito un lungo colloquio col ministro dell'Interno; il ministro dei Trasporti ha impartito le disposizioni del caso ai capi compartimentali accompagnandole con un appello al senso di responsabilità e di attaccamento alla azienda; il ministro senza portafoglio, incaricato della riforma burocratica ha riassunto in una intervista tutti i motivi che, ad avviso del governo, rendono del tutto ingiustificabile l'agitazione.

Si è concessa agli statali, a titolo di miglioramento delle retribuzioni per il '53, una somma pari alla metà della tredicesima mensilità — ha fatto notare l'on. Scoca — E' stata presentata al Parlamento la legge-delega, della quale è parte integrante quella concernente il trattamento economico, e ci si è impegnati a farla discutere con urgenza ed a sistemare le questioni economiche entro tre mesi dalla sua approvazione. Non si poteva fare di più se si voleva, come si vuole, considerare la questione in maniera organica e non indugiare a tentazioni di pura demagogia.

Ma è proprio questo che i sindacati hanno dimostrato chiaramente di non desiderare: inserire la discussione sul loro trattamento economico in quella per la delega al governo dei poteri necessari ad un generale riordinamento della pubblica Amministrazione. Sono disposti, tutt'al più, a lasciare all'esecutivo di provvedere alla riforma burocratica, ma, lasciando che questa faccia con comodo il suo corso, insistono perchè intanto il Parlamento (dove è sempre difficile dire di no) discuta ed approvi le richieste dei miglioramenti economici.

La questione specifica si allarga quindi in una più ampia questione di indirizzo. Ed è per questo che si continua a parlare della probabilità che il governo, cogliendo l'occasione dalla revoca delle sanzioni disciplinari richiesta dalla Camera dai deputati, provochi su questi problemi un giudizio di fiducia. Non è ancora chiara la procedura che potrebbe seguire per ottenere lo scopo, e tanto meno è prevedibile l'esito di un simile giudizio. E', per altro, opinione comune che, prendendo le mosse da questa o da una delle tante altre vicende in corso, prima o immediatamente dopo le feste natalizie, l'on. Pella abbia intenzione di chiarire presto i rapporti del suo governo con il Parlamento e con i vari raggruppamenti politici.

Domani, intanto, farà le preannunciate dichiarazioni al Senato sugli sviluppi della situazione internazionale, cui seguirà un breve dibattito con la partecipazione di un oratore per ogni gruppo parlamentare. Sabato Pella partirà per Parigi, essendo stata confermata la sua presenza alla riunione del Consiglio atlantico. Sarà ancora nella capitale francese quando, il 15, si svolgerà il secondo grande sciopero: prenatalizio: quello dei lavoratori dell'industria che, come lo stesso ministro del Lavoro ha dichiarato quest'oggi, sembra oramai estremamente difficile scongiurare.

Politica estera, politica amministrativa, politica economica industriale: la « qualificazione » potrà avvenire indifferentemente su uno di questi piani. Ma, come si diceva, essa sta rapidamente maturando e può arrivare da una settimana all'altra alla sua conclusione.

e. f.

Dichiarazioni di Taviani sull'aeroporto di Novara

Roma, 9 dicembre.

Alcuni giorni or sono gli onorevoli Dante Graziosi e Oscar Scalfaro presentarono una interrogazione al Ministro della Difesa, intesa a sapere se egli fosse a conoscenza dei danni ingentissimi che, da 30 anni, subiscono le colture nel comune di Cameri, in provincia di Novara, a seguito degli esperimenti che si susseguono per ragioni militari.

In particolare, in vista del nuovo decreto di esproprio in data 11 luglio 1953, gli interroganti hanno chiesto se non fosse opportuno soprassedere alla costruzione del nuovo aeroporto sul territorio irrigabile di Cameri e di Bellinzago e mettere, invece, in efficienza il vicino campo abbandonato di Lonate Pozzolo, in zona di brughiera non irrigabile.

Il ministro Taviani ha risposto che gli esproprî di cui alla interrogazione degli on. Graziosi e Scalfaro sono « in relazione con esigenze militari, le quali, in taluni casi, impongono, com'è noto, sacrifici per le private proprietà. Sulla natura di tali esigenze e sulle ragioni di ordine tecnico-militare, che non consentono di accogliere la richiesta degli interroganti, spiace di non poter fornire particolari, trattandosi di notizie di cui il R. Decreto 11 luglio 1941, n. 1161, vieta la divulgazione.

« Si assicura peraltro che in ogni caso ad espropri si fa ricorso solo quando è strettamente necessario e che i terreni vengono valutati in base ai prezzi correnti sul mercato all'epoca dell'esproprio, giusta quanto prescrive la legge sulle espropriazioni, per causa di pubblica utilità ».

In seguito a ciò, i due deputati non hanno interrotto la loro azione. L'on. Dante Graziosi ha avuto al riguardo nuovi colloqui col sottosegretario alla Difesa, sen. Bosco.

Il ritorno dalle Bermude

Il ministro degli Esteri francese Bidault parla ai giornalisti al suo arrivo a Parigi. (Tel.)

IL PIANO DI DISARMO ATOMICO

Eisenhower fornirà le prove dell'onestà delle intenzioni americane

Le direttive del Presidente: bisogna misurare l'energia atomica sul metro dell'uomo ed eliminare la terribile, spaventosa minaccia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 dicembre.

Perzina Vishinski ed i membri delle delegazioni comuniste hanno applaudito tersera l'audace e nuova proposta di Eisenhower. La sua terrificante aritmetica della bomba atomica, che con gergo militare molti chiamano già « operazione candore », ha raggiunto infatti il suo scopo essenziale, che era ed è quello di rivelare agni elettore del mondo libero, ogni uomo politico, ogni uomo di Stato dal passivo fatalismo. E' innegabile che, oltre aver con indifferenza accettato l'incombente vicinanza della bomba atomica, chiunque nel mondo ammette nel proprio subconscio ragionamento la probabilità di annientare e di essere annientati, un giorno o l'altro. Il grande merito di Eisenhower è quello di aver ricondotto tutti a rimisurare l'energia atomica sul metro dell'uomo, non più e solo su quello del potenziale distruttore o del potenziale annientato.

Alta missione

La sincerità della sua offerta non può essere messa in dubbio. Come uomo e come presidente della più grande potenza atomica del mondo, Eisenhower crede, alla lettera, che la sua missione sia quella di eliminare la minaccia atomica dalla vita di due miliardi di esseri umani. Con queste precise parole — ha rivelato oggi al vostro corrispondente l'assistente personale del presidente per le questioni atomiche —, egli incaricò quattro o cinque settimane fa l'ammiraglio Strauss, capo della « Atomic Energy Commission » e il capo della direzione per la guerra psicologica Jackson, di mettere allo studio qualche proposta, qualsiasi proposta, per risvegliare il mondo alle tremende realtà della guerra atomica e, soprattutto, per uscire dal settennale « impasse » sul piano dell'U.N.O. per il controllo della energia atomica (proposto nel '47 da Bernard Baruch, il piano prevedeva non solo disposizioni rigide per il controllo e la ispezione sulle fabbricazioni atomiche, abolendo il diritto di veto delle grandi potenze nella punizione internazionale dei violatori, ma anche conferiva ad un ente atomico internazionale il monopolio assoluto sulla produzione dei materiali fissionabili; il piano venne sistematicamente vietato e sabotato dall'Unione Sovietica).

Strauss e Jackson si mossero sulle direttive di Eisenhower ed arrivarono alla conclusione che solo ponendo drammaticamente l'accento sulla possibilità di sfruttamento internazionale dell'energia atomica per usi civili si poteva convincere i russi a riconsiderare con uno spirito nuovo una nuova proposta americana.

Quale risposta essa possa ora avere dall'Unione Sovietica è difficile dire ma, certo, le previsioni non sono rosee. Si osserva che sebbene ed evidentemente interessati, i sovietici si mostrano ancora assai riservati. La proposta Eisenhower li mette evidentemente in imbarazzo perchè, sebbene i suoi intenti di realizzazione siano senza dubbio assai modesti e psicologicamente in linea con le « offensive di pace » sovietiche, essa racchiude in sè un inevitabile sviluppo: quello, cioè, che prima o poi, un ente internazionale abbia il potere, appunto come nel piano Baruch, di controllare inesorabilmente non solo l'uso dei materiali atomici destinati all'impiego civile internazionale, ma anche di quelli prodotti e conservati nei depositi segreti delle potenze atomiche.

Dubbi e perplessità

Saranno disposti i russi a spingersi così innanzi? Quasi tutti ne dubitano e questo spiega perchè oggi alle N.U. si osserva che sebbene l'idea sia bellissima ed attraente, le sue possibilità pratiche di applicazione dipendono interamente dall'intenzione dei russi di rivedere interamente e radicalmente tutta la loro impostazione politica. Tuttavia, si pensa o, meglio, si spera, che se i russi interpreteranno l'offerta Eisenhower come una nuova prova di inclinazione americana a collaborare con loro, su piano di reciproca considerazione, alla soluzione dei maggiori problemi della sicurezza internazionale, essi non dovrebbero più classificarla come una mossa propagandistica nè come un tentativo mascherato con nobilissime intenzioni, di metter sotto controllo la loro potenza atomica.

Eisenhower ed i suoi consiglieri sono decisi però a fornire tutte le prove che saranno in loro potere per convincerli dell'onestà delle intenzioni americane e già questa sera la Casablanca ha diretto alla delegazione americana all'U.N.O. speciali ed ancora segrete istruzioni per iniziare lo studio preliminare, ma pratico, della proposta in seno alla commissione dell'U.N.O. per il disarmo atomico. E' di notare a questo proposito che la commissione nella sua ultima riunione del 18 novembre consigliò, con l'approvazione degli americani e degli inglesi, che « centinaia di più presto iniziali sondaggi segreti fra le Potenze interessate » per tentare ancora una volta di superare l'impasse sul piano Baruch. Dopo l'offerta Eisenhower la deliberazione, finora puramente formale e generica, acquista un significato concreto.

E' innegabile, però che la possibilità di attuazione del piano Eisenhower finora solo potenziale, rimane strettamente legata allo sviluppo di iniziative diplomatiche studiate alla conferenza delle Bermude così rapidamente caduta nell'ombra. Tanto rapidamente anzi che, soprattutto in ambienti alleati, si mormora ora che gli Stati Uniti hanno deliberatamente studiato, ben prima del suo inizio, il modo di minimizzare la conferenza e, soprattutto, il risalto che in essa avrebbe inevitabilmente preso Churchill ed i suoi piani di spregiudicate trattative con i sovietici. Sebbene questa non fosse affatto l'intenzione del presidente Eisenhower, i suoi collaboratori decisero di « organizzare » l'invito alle N. U. e di farlo coincidere esattamente con il giorno della fine della conferenza.

Ambienti inglesi non fanno difficoltà oggi, difatti, ad ammettere che Churchill apprese con somma sorpresa e con non celato malumore proprio alla prima seduta dei tre grandi con i loro ministri degli Esteri, che Eisenhower avrebbe fatto all'U.N.O. la « terrificante aritmetica della bomba atomica ». Tornando alla proposta Eisenhower, gli scienziati atomici e coloro che sono familiari con l'estrema complessità tecnica e politica della materia, sono preoccupati perchè la sua realizzazione solleva problemi sui quali nessuno ha ancora sufficiente esperienza. E' evidente, si fa osservare, che il Presidente ha proposto che l'esperimento abbia inizio su scala limitata e con la collaborazione russo-americana in una piccola zona del mondo, e cioè al di fuori degli Stati Uniti e della Russia e dei Paesi rispettivamente alleati.

Anche in tali limiti esplorativi la proposta esige da parte delle due Potenze la cessione di notevoli quantità di materia fissionabile per il funzionamento di una fornace atomica e ci si chiede qui se il Congresso che è così geloso guardiano della potenza atomica americana accetterà mai di depositare all'estero ed in mani internazionali proprio la materia prima della bomba atomica.

Gino Tomajuoli

Reazioni negative del Cremlino

Accusa agli Stati Uniti di preparare la guerra atomica

Londra, 9 dicembre.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha trasmesso stasera un commento in lingua inglese di Viktor Vasilyev sulla conferenza delle Bermude, nel quale si sostiene che, in sostanza, l'unica decisione di un qualche valore pratico, raggiunta dai « tre grandi » a Tuckers Town, consiste nella nota all'Unione Sovietica di accettazione della conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro potenze, e così come l'URSS aveva proposto ».

« Su tutti gli altri problemi — ha detto Radio Mosca — sono sorte gravi divergenze. Qui nell'Unione Sovietica nessuno si aspettava qualcosa di buono dalla conferenza delle tre potenze occidentali nelle Bermude. Ma il comunicato di ieri dimostra che la più urgente questione del giorno, quella di una attenuazione della tensione internazionale, non è stata nemmeno discussa ».

Subito dopo Radio Mosca commentando la proposta lanciata ieri da Eisenhower per un pool internazionale atomico ha detto che nel suo discorso Eisenhower « ha minacciato la guerra atomica ».

Al microfono parlava in lingua francese il più autorevole dei commentatori politici della rete radiofonica sovietica, Boris Leontyev, il quale si è così espresso: « Parlando in generale, la conferenza delle Bermude ha dimostrato che le tre potenze occidentali non vogliono alleviare la tensione internazionale. Questo risulta anche dal discorso pronunciato da Eisenhower l'8 dicembre davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite. In questo discorso vi è un mucchio di frasi sull'affermato desiderio di pace da parte degli Stati Uniti, i quali cercherebbero di alleviare la tensione internazionale. Ma, se si analizza il discorso di Eisenhower, risulta che egli ha minacciato di guerra atomica ed ha fatto l'elogio di questa politica di forza.

« Il Presidente degli Stati Uniti — ha proseguito il commentatore sovietico — cerca di imporre una nuova variante al vecchio piano Baruch, che segava la necessità di porre al bando le armi atomiche e di controllare l'attuazione di questo provvedimento di divieto. E' chiaro che gli Stati Uniti non vogliono giungere ad una distensione internazionale. Il discorso da guerrafondaio del presidente Eisenhower e l'atteggiamento adottato all'ONU dalla delegazione americana provano tutto ciò a sufficienza ».

Radio Mosca ha anche trasmesso, poco dopo il commento di Leontyev, una notizia dell'agenzia Tass, che consiste in uno stringatissimo resoconto del discorso di Eisenhower. Tuttavia sono state riportate integralmente le parti del discorso relative al piano per la istituzione di un controllo internazionale sull'energia atomica.

Dall'ONU intanto informano che il delegato sovietico, Vishinsky, ha affermato che la Russia respingerà la proposta di Eisenhower per la creazione di un consorzio atomico. Egli ha nuovamente auspicato la messa al bando delle armi nucleari.

(Associated Press)

La Camera approva l'amnistia per i reati politici fino al 1946

Il gruppo d. c. messo in minoranza dalle destre e dalle sinistre alleate - Saranno così scarcerati i condannati partigiani e fascisti - Ridotto a 4 anni l'atto di clemenza per i reati colposi

Roma, 9 dicembre.

Riprendendo la discussione sul progetto di amnistia, la Camera ha oggi approvato, a maggioranza, con l'opposizione dei democristiani, il seguente emendamento del missino on MADIA:

« *Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale e per i reati commessi o comunque riferibili in tutto o in parte alla situazione determinatasi nel Paese per eventi bellici, o per le loro successive ripercussioni, commessi non oltre il 18 giugno 1946* ».

Ciò significa che, nella legittima interpretazione dei giuristi, una volta divenuta operante la legge, le porte delle prigioni si apriranno non soltanto ai detenuti politici per reati di natura fascista, ma anche a tutti coloro, in maggioranza partigiani, che hanno riportato condanne per reati che la Magistratura ha ritenuto comuni. E si tratterà non di condono della pena bensì di una amnistia che estingue il reato e non lascia traccia sul certificato.

Su questo emendamento missino che comportava la definizione di reati politici e di quelli considerati assimilabili si era incappati la discussione la settimana scorsa. Su questo emendamento avevano ripreso stamane i gruppi a discutere fuori dell'aula, ma senza raggiungere un accordo. Del fallimento delle consultazioni si è reso interprete il vice presidente MARTINO all'inizio della seduta pomeridiana dandone malinconico annuncio alla assemblea e comunicando che l'emendamento Madia sarebbe stato messo ai voti.

Poichè l'emendamento Madia nella prima parte avvantaggiava i detenuti fascisti e nella seconda i detenuti partigiani di fede comunista, estrema destra ed estrema sinistra (per questa parte politica, in verità, si è fatto avanti il pur garbato socialista Targetti) si sono messe rapidamente d'accordo per votare l'emendamento nel suo insieme e non già per divisione come avrebbero voluto i democristiani nell'intento di dosare le concessioni.

La rapidità con cui estrema destra ed estrema sinistra si sono trovate d'accordo nel far passare l'emendamento ha sorpreso i democristiani che si sono limitati a votare contro, ribadendo il loro orientamento per il condono e non per la amnistia. I tre o quattro repubblicani presenti si sono astenuti. Astenuto anche l'unico liberale in aula, l'on. Marzotto, e alcuni monarchici. Tutti gli altri si sono pronunciati a favore dell'emendamento Madia.

Superato questo grosso ostacolo, l'assemblea ha affrontato l'esame dei molti altri emendamenti e uno ne ha approvato, del democristiano LEONE, che ha ridotto a quattro anni (anzichè cinque come aveva indicato la commissione) l'estensione dell'amnistia verso i reati colposi.

Successivamente una vampata è scaturita da un emendamento del monarchico DE GLI OCCHI che implicitamente includeva nell'amnistia anche i delitti di corruzione per un atto di ufficio; di diffamazione; violazione delle disposizioni penali per il controllo delle armi; commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti; pubblicazioni e spettacoli osceni; falso giuramento; falsa testimonianza; istigazione alla prostituzione e favoreggiamento.

Il capo del gruppo democristiano, on. MORO, si è questa volta opposto duramente ed ha chiesto l'appello nominale perchè ogni deputato affrontasse le proprie responsabilità. Il guardasigilli AZARA è stato ancor più duro: « Larga amnistia — ha detto — e va bene. Ma non tale da pregiudicare gli interessi della Repubblica e della moralità. Il governo è contrario! ». L'appello nominale ha fatto giustizia dell'emendamento, che è stato respinto con 284 voti contro 233 favorevoli. In verità hanno votato contro anche parecchi monarchici e lo stesso Degli Occhi aveva cercato di ritirare l'emendamento.

Ugualmente respinto un emendamento del comunista Martuscelli che mirava ad includere nell'amnistia il reato di corruzione per un atto di ufficio. La seduta è stata poi rinviata a domani.

Al Senato è stata presentata dall'on. Lussu una interpellanza sul banditismo sardo ed è stata discussa la situazione industriale di Genova.

Negli istituti di credito inglesi

Il segreto bancario violato a favore del fisco

Londra, 9 dicembre.

(r. a.) Da quando le banche di Gran Bretagna — e gli uffici postali che funzionano da cassa di risparmio — hanno obbedito all'ordine governativo di rivelare gl'interessi pagati sui conti dei clienti, lo Stato britannico ha già incassato 7 miliardi di sterline (circa 12 miliardi di lire) in tasse che altrimenti sarebbero andate evase. Non appena saranno stati pagati tutti gli arretrati di questa tasse, che finora sfuggivano all'Erario, la cifra salirà a oltre il doppio, cioè a 16 milioni di sterline.

Questa informazione — che rafforza di molto agli occhi della comunità britannica la opportunità di passar sopra al segreto bancario per evitare evasioni fiscali — è contenuta nell'ultimo rapporto dell'Auditor generale, conti al quale convergono tutti gli incassi fiscali dello Stato britannico. Egli ha annunciato anche che durante l'anno finanziario chiusosi il 31 marzo gl'inglesi hanno pagato all'Erario in tassa sul tabacco la fantastica cifra di 617 milioni di sterline, circa 1100 miliardi di lire.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione nella nostra città riguarda 35 mila dipendenti statali

Treni, posta, scuole, telegrafi e telefoni in sciopero dalla mezzanotte di oggi per 24 ore

Chiusi anche gli uffici pubblici statali, municipali, provinciali - Servizi di emergenza delle ferrovie e della Fiat per collegare Torino con i principali centri del Piemonte - Esonerati dallo sciopero gli addetti ai servizi essenziali

Dalla mezzanotte di oggi, per tutta la giornata di domani, ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti comunali, parastatali, ospedalieri, uffici finanziari e statali delle altre categorie, attuano lo sciopero di 24 ore proclamato, in sede nazionale, dai Sindacati. Anche le scuole statali e le elementari sospenderanno le lezioni per la intera giornata. Funzionano invece la Università, le scuole private, gli Uffici giudiziari, i tram, le ferrotranvie e le linee automobilistiche interurbane (Torino-Rivoli, Torino Nord, Satti, Satip, Step, ecc.), le banche, i telefoni della Stipel (centralino «01») l'acqua, il gas, l'energia elettrica e tutti gli altri servizi ed uffici nei quali non è impegnato personale dipendente dallo Stato.

Lo sciopero di domani riguarda nella nostra città circa 35 mila operai ed impiegati: 5 mila ferrovieri; 800 postelegrafonici; 6-7 mila dipendenti comunali e di enti locali; 10-12 mila statali; 4500 parastatali; un migliaio di ospedalieri e circa 3500 professori di scuole medie, insegnanti di scuole elementari, bidelli, personale di segreteria ecc. Ecco un quadro delle varie categorie in sciopero e dei servizi essenziali che funzioneranno:

Ferrovieri — *Aderiscono allo sciopero la CGIL, la CISL, il Sindacato autonomo dirigenti di azienda, il Sindacato autonomo dirigenti Gruppo B, il Sindacato impiegati gruppo C, l'Unione nazionale ferrovieri autonomi e la CISNAL. Non partecipa allo sciopero la UIL. La sospensione del servizio sulla rete ferroviaria avrà luogo dalla mezzanotte di oggi alle 24 di domani. Questa sera — comunica il sindacato ferrovieri — non partiranno più dalla stazione di Porta Nuova i treni che, per loro orario, sarebbero costretti a fermarsi lungo il percorso. Essi sono: Torino-Torre Pellice delle 23,16; Torino-Asti delle 23,30; Torino-Bra delle 23,30; Torino-Bussoleno delle 23,35 e Torino-Chivasso delle 23,15. Gli ultimi treni che questa sera raggiungeranno la stazione di Porta Nuova saranno i diretti di Roma e Milano rispettivamente in arrivo a Torino alle 0,05 e alle 0,12. Allo sciopero partecipano anche gli operai delle Officine ferroviarie di via Pier Carlo Boggio. E' pure sospeso il servizio merci ed il rifornimento di frutta e verdura ai Mercati Generali. I treni in viaggio, allo scadere della mezzanotte di oggi, si fermeranno alla prima stazione di una certa importanza lungo il percorso. Il Compartimento ferroviario di Torino ha organizzato un servizio speciale di emergenza con autobus ed autocarri militari che effettueranno, nella giornata di domani, 157 corse su 53 linee di cui diamo gli orari e i tragitti in sesta pagina. Anche la Fiat ha predisposto, per i propri dipendenti, un servizio di automezzi su 11 linee di cui diamo orari e percorsi in sesta pagina. Le Ferrovie dello Stato contano inoltre di poter effettuare, col personale a disposizione, alcuni treni sulle linee principali. Anche di questi riportiamo gli orari in sesta pagina.*

* *

Postelegrafonici — *Aderiscono allo sciopero la C.G.I.L., la C.I.S.L. e la U.I.L. E' sospeso per tutta la giornata di domani il servizio di distribuzione e di inoltro delle lettere, espressi, telegrammi, vaglia, conti correnti, pacchi ecc. Anche le 44 ricevitorie postali della città e le 307 della provincia dovrebbero essere chiuse. I sindacati esamineranno oggi la possibilità di lasciare un impiegato per ogni ricevitoria al fine di pagare le pensioni e la tredicesima mensilità ai pensionati della Previdenza Sociale e delle altre categorie. Se non si riuscirà ad attuare questo sistema il pagamento delle competenze dovute ai pensionati verrà ritardato di un giorno. Anche i telefoni di Stato (che fanno capo al centralino «01») dovrebbero sospendere il servizio per tutta la giornata di domani. I telefoni della Stipel (che fanno capo al centralino «01») invece funzioneranno regolarmente. Il telegrafo e la rete telefonica di Stato accetteranno solo comunicazioni di carattere urgente particolarmente grave (decessi, malattie, incidenti ecc.). La direzione delle Poste, per ovviare nei limiti del possibile alla mancanza di collegamenti, su prestabiliti, con mezzi propri e con autocarri militari, un servizio di raccolta della corrispondenza dai principali centri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria (Aosta, Novara, Milano, Casale, Asti, Alessandria, Genova, Bra, Alba, Cuneo, Pinerolo, Torre Pellice, Bardonecchia). E' però difficile che queste lettere, anche se riuscissero a giungere in città, possano essere recapitate ai destinatari durante lo sciopero; al massimo si farà una distribuzione a mezzogiorno nelle sole zone centrali.*

* *

Comunali — *Aderiscono allo sciopero C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. Tutti gli uffici comunali, di conseguenza, dovrebbero rimanere chiusi. I sindacati hanno autorizzato a funzionare i seguenti servizi indispensabili: Stato Civile (denuncia decessi); Igiene (distribuzione insulina, bollo ricette, profilassi, stazione disinfezione, vigilanza annonaria, edilizia); Illuminazione pubblica (è garantita la erogazione dell'energia elettrica); Imposte consumo (sarà mantenuta la sorveglianza alle barriere daziarie); Vigili urbani (presteranno servizio i vigili addetti alla viabilità e alla sorveglianza dei mercati). Oltre a questi servizi funzioneranno anche i normali automezzi del Municipio per igiene, pompe funebri ecc. Anche gli asili comunali continueranno la normale assistenza.*

* *

Parastatali — *La categoria comprende i dipendenti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, dell'Istituto nazionale assistenza malattie, dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali, della Camera di commercio, Istituto case popolari, Automobile Club, ecc.*

* *

Ospedalieri — *Scioperano gli infermieri, il personale amministrativo e gli altri dipendenti del San Giovanni Vecchio, Mauriziano, Molinette, ecc. Saranno però assicurati i servizi di corsia e di pronto intervento.*

* *

Amministrazione provinciale — *Lo sciopero comprende i dipendenti dei diversi uffici e servizi della provincia.*

* *

Statali — *La categoria degli statali vari e propri riguarda una serie di uffici dei diversi ministeri. I più importanti, che domani saranno chiusi, sono: Imposte dirette di via Roma, Intendenza di Finanza (danni di guerra, ufficio tecnico erariale, imposte indirette, ufficio bollo, ecc.). Sospenderanno il lavoro anche i dipendenti della Manifattura tabacchi, del Chinino di Stato, delle dogane di corso Sebastopoli, dell'Arsenale, dell'Opificio militare, della Direzione di artiglieria, del Genio civile, ecc., compreso il personale civile degli Alti Comandi, dell'Ospedale militare e del Distretto.*

* *

SCUOLE — *Domani le scuole medie ed elementari saranno chiuse. Circa 70 mila alunni, dai bimbi delle elementari agli studenti di terza liceale, godranno di un giorno di vacanza supplementare per lo sciopero degli insegnanti. I professori di scuola media nella nostra città sono circa 1500 più 200 bidelli e 150 segretari. Anche i presidi hanno stabilito di partecipare allo sciopero. Gli insegnanti di scuole elementari sono circa 1200 in città e 3400 in provincia. Gli unici insegnanti statali che non scioperanno (avendo ottenuto da tempo una posizione analoga a quella dei magistrati) sono i professori universitari. Lo sciopero naturalmente non riguarda le scuole private, siano o non siano legalmente riconosciute o parificate. Quindi gli alunni degli istituti retti da religiosi o da privati avranno regolare giornata di lezioni.*

* *

Mercati — *Nonostante lo sciopero delle ferrovie, la frutta e verdura in vendita al mercato generale dovrebbe essere sufficiente all'approvvigionamento della città.*

* *

Vigili del fuoco — *I pompieri, pur aderendo allo sciopero, assicureranno tutti i servizi di pronto intervento per incendi, incidenti, ecc.*

* *

Ferrotranvia Canavesana — *Poichè la Canavesana, da Settimo a Porta Susa, viaggia sui binari delle Ferrovie dello Stato, è probabile che i convogli diretti a Torino debbano interrompere la loro corsa a Settimo.*

* *

Telefoni Stipel — *Tutti i telefoni facenti capo al centralino «01», come abbiamo detto, funzionano regolarmente.*

Leggere in 6ª pagina

- *Orari e percorsi dei treni straordinari.*
- *Orari e percorsi delle linee automobilistiche organizzate dalle Ferrovie dello Stato.*
- *Orari e percorsi degli automezzi pel trasporto dei dipendenti Fiat.*

Treni per sciatori

La Direzione compartimentale delle Ferrovie per favorire i viaggiatori che trascorrono i giorni festivi nelle località di montagna e nei centri di sport invernali, comunica che verranno adottati i seguenti provvedimenti d'orario:

Linea Torino-Bardonecchia - A decorrere dal 13 dicembre e fino a tutto il 28 febbraio 1954, nei soli giorni festivi, verranno effettuati i seguenti treni: TV 1068, Bussoleno p. 3,42 Bardonecchia a. 9,48 (proseguimento del treno 1068 in partenza da Torino P.N alle 7,18); TV 3055, Bardonecchia p. 16,31 Bussoleno a. 17,23 (prosegue con treno 3055 in arrivo a Torino P. Susa alle 18,43).

Linea Milano-Varallo - A decorrere dal 13 dicembre e fino a tutto il 27 febbraio 1954, nel solo giorno di sabato, verrà effettuato con automotrice il treno TVAT 684, Milano Porta Nuova p. 14,08 Varallo Sesia a. 17,40; a decorrere dal 20 dicembre e fino al 28 febbraio 1954, nel solo giorno di domenica, verrà effettuato con automotrice il treno TVAT 685, Varallo Sesia p. 19 Milano P. Nuova a. 20,35.

Non esiste incompatibilità di cariche

Confermata la fiducia all'assessore Anselmetti

La seduta al Consiglio Comunale terminata alle 3 di notte

A mezzanotte si inizia la discussione di un argomento grosso, che dormiva da tempo fra i documenti del Comune: la supposta incompatibilità delle cariche ricoperte dall'assessore alle aziende municipalizzate, Anselmetti, il quale è anche presidente del consorzio del Buthier. I consiglieri socialcomunisti Coggiola, Todros e Della sostengono che l'incompatibilità esiste e su di essa deve far luce una commissione consiliare; per contro, i consiglieri Gola (socialdemocratico) e Chauvelot (democristiano) affermano che l'incompatibilità non esiste ed esprimono la loro fiducia all'assessore.

Parla per primo l'on. Coggiola, che illustra l'o.d.g. di cui è firmatario e invoca la nomina della commissione. Tocca poi al cons. Gola, relatore per il secondo o.d.g., in difesa dell'ass. Anselmetti. Egli sostiene che, a parte l'onestà dell'interessato, esistono condizioni direttive le quali impediscono all'ing. Anselmetti di nuocere al Comune.

Più lungo è l'intervento del consigliere Chauvelot: egli insiste sulla insostenibilità dell'accusa, perchè se si dovesse parlare di cariche incompatibili sarebbe necessario andare all'origine e vedere se possano conciliarsi in carica di presidente del consorzio del Buthier (cui partecipa per un terzo il Comune) e quella di consigliere comunale. Sta di fatto però che a rappresentare il Comune nel consorzio fu eletto all'unanimità l'ing. Anselmetti, quando era soltanto consigliere: l'esser diventato assessore non muta i termini del problema. Perciò non esiste, legalmente, incompatibilità.

«Fatti non ne sono stati addotti — afferma il cons. Grosso (d.c.) — nonostante il tempo che gli accusatori hanno avuto per procurarsi documenti». Si torna alle questioni di principio, per le quali non resta che da ripetere l'argomento dell'avv. Chauvelot. Inoltre bisogna tener conto che i tre enti che fanno parte del consorzio del Buthier non hanno fini speculativi.

L'avv. Cravero (p.l.i.) esamina analiticamente la posizione dell'assessore Anselmetti e chiarisce che tutto, nei confronti suoi e delle sue cariche, si è sempre svolto alla luce del sole.

La seduta si prolunga sino alle tre, con alterne vicende e con pacato intervento conclusivo dell'ing. Anselmetti. Tra l'altro, l'avv. Cravero propone di scindere il problema in due, e di esaminare tecnicamente — in linea di principio — il problema della incompatibilità. Alla fine il Consiglio respinge le accuse mosse dai comunisti all'assessore e vota l'o.d.g. di plauso sul quale la Giunta aveva posto la questione di fiducia.

La tragica morte di un pazzo a Collegno

Solleva e getta in aria un masso che gli ricade sul capo e lo uccide

Si trattava di un ricoverato "tranquillo,, e per questo adibito a lavori manuali

Tristissima fine ha trovato ieri a Collegno un giovane che da qualche tempo era ospite dello ospedale psichiatrico: il diciannovenne Giovanni Luigi Ginipero, già abitante nella nostra città in via Santa Chiara 6. L'infelice ha avuto il cranio fracassato da un grosso masso che aveva lanciato in aria per dar prova della sua prestanza fisica ed ha trovato morte quasi istantanea.

L'impressionante episodio è accaduto verso le 9, in un recinto del manicomio in cui sono in corso i lavori per la posa d'una conduttura idraulica. Giovanni Luigi Ginipero vi si trovava con un altro ricoverato, il trentaduenne Carmine Calazzo. Trattandosi di un elemento tranquillo, clinicamente esente da quelle spaventose crisi di follia che possono talvolta avere conseguenze gravi, il giovane godeva di quasi completa libertà.

I dirigenti della casa di cura avevano poi per lui una specie di predilezione. Essendo senza famiglia, egli aveva trascorso la sua infanzia in un istituto per orfani o figli di nessuno. Fattosi grandicello, non avendo alcuno che badasse a lui era stato inviato all'ospedale di Collegno per essere assoggettato a cure di riabilitazione mentale. La sua difficile infanzia aveva infatti avuto riflessi negativi sullo sviluppo delle facoltà intellettive.

Durante la degenza si fece presto benvolere da tutti. Servizievole e di animo mite, non perdeva occasione per mostrare a medici e infermieri il suo attaccamento e la sua gratitudine per l'ospitalità accordatagli. Quando, perciò, un bel giorno dovette lasciare l'ospedale per andare a vivere con una signora che aveva assunto la sua tutela, lo fece a malincuore.

Giovanni Luigi Ginipero non rimase però a lungo con la tutrice. La vita in famiglia non gli si addiceva, forse perchè l'aveva conosciuta troppo tardi. Non passò molto tempo che tornò all'ospedale di Collegno, dove trovò la stessa premura, la stessa bontà che vi aveva lasciate. Riprese le sue abitudini, tornò a rendere piccoli servigi e si dimostrò così laborioso che gli fu concesso di aiutare gli operai incaricati della manutenzione degli impianti dell'ospedale.

Da allora, da mattino a sera, il giovane andava in giro, nei vari padiglioni, coi muratori. Non c'era una carriola da spingere o una pila di mattoni da spostare senza che si offrisse di farlo, con soddisfazione sua e dei sanitari, i quali pongono il lavoro fra i più efficaci sistemi di rieducazione. In questi ultimi giorni, poi, questi lavori pesanti erano parsi al giovane quasi indispensabili. Ed anche nelle ore di riposo, persino quand'era nella camerata, egli manteneva in forma la sua muscolatura con ogni sorta di esercizi ginnici. Di fronte a tali insolite manifestazioni, gli psichiatri non rimasero inattivi. Ritennero si trattasse di una forma di aberrazione ed esaminarono con cura il giovane. Dall'esame non scaturì nulla di anormale. Il Ginipero potè perciò tornare al suo lavoro.

Ieri mattina, egli fu tra i primi a trovarsi sul luogo in cui doveva essere costruito un fosso in cui deporre una conduttura. Intorno c'erano molti sassi, alcuni di peso assai notevole. Il Ginipero ne adocchiò uno, il più grosso. Lo afferrò con le mani e si rivolse al compagno: «Ora ti dò una prova della mia forza». Portato il macigno fra le gambe, lo fece oscillare una, due volte. Di botto, lo sollevò davanti a sè con vigore e lo lanciò in alto. Il sasso, proiettato come un bolide, compì una breve parabola.

«Scansati che ti finisce addosso» urlò il Calazzo all'indirizzo del giovane. Ma questi, per nulla intimorito, sollevò le braccia muscolose pronto a riprendere il sasso mentre l'assisteva, ad un palmo dal capo. Quindi ripetè l'esercizio. Questa volta, però, il gioco si concluse in un dramma. Il giovane non fece in tempo ad afferrare il macigno durante la caduta. Fu questione di un attimo: le sue grosse mani annaspavano nel vuoto ed il sasso — del peso di cinque chili e più — gli si abbattè sulla testa. Il poveretto crollò senza un lamento e la terra intorno al suo capo cominciò presto ad arrossarsi di sangue.

Carmine Calazzo, inebetito dal terrore, corse a chiamare aiuto. Ma quando i sanitari e gli infermieri giunsero accanto al poveretto, constatarono che non c'era nulla da fare: la pietra gli aveva sfondato la volta cranica uccidendolo quasi sul colpo.

Si avvelena col chinino

Una autobarella municipale ha trasportato ieri sera verso le 23 al vecchio S. Giovanni, la cinquantenne Angela Ferrano, domiciliata in via Basilica. La poveretta risultava in preda ad un grave avvelenamento: nel pomeriggio, in un momento di grande sconforto, aveva ingerito tre tubetti di chinino. Poco dopo si era sentita male e si era distesa a letto. Alle 22,30 il marito rincasato dal lavoro la trovava boccheggiante, priva di sensi.

Il comunicato del Municipio sui nuovi prezzi della carne

L'assessore all'Annona e Mercati, Benso, ha emesso ieri il comunicato ufficiale con la riduzione del prezzo della carne di 100 lire il chilo, i nuovi prezzi, che entreranno in vigore lunedì, sono quelli che abbiamo già pubblicato. Il comunicato così conclude: «L'Assessore, nel prendere atto dei nuovi prezzi, ha vivamente invitati i rappresentanti della categoria a far sì che i macellai tutti tengano ben visibile, nel loro negozi, la tabella dei prezzi praticati, curino che la merce esposta corrisponda esattamente alla qualità indicata dal cartellino, e che tutta la merce venduta corrisponda sempre e effettivamente alla qualità chiesta dal cliente o comunque dichiarata agli effetti della determinazione del suo prezzo».

Un pullman in piazza Statuto frantuma un carico di maioliche

Poco dopo mezzogiorno di ieri un clamoroso incidente è avvenuto in piazza Statuto, nelle vicinanze della stazione per le tranvie di Rivoli. In questa zona passa, nei due sensi, il pullmann D, di solito velocè e affollatissimo. Appunto una vettura di questa linea, guidata dall'autista Alberto Del Vecchio, abitante in via Cavour 24, sopraggiungeva assai rapida nel momento in cui transitava un carrettino a mano carico di vasi di porcellana.

Il veicolo era spinto dal 58enne Bartolomeo Giacchero, padre di numerosa prole: 8 figli. Ogni tentativo dell'autista fu vano per arrestare in tempo la pesante vettura. Essa investiva in pieno carrettino e conduttore fra un rovinio di cocci. Il Giacchero è rimasto ferito all'addome. Guarirà in 8 giorni.

Inseguito e arrestato in via Roma perchè importunava una ragazza

Era uscito dal carcere poche ore prima - Da una macchina in sosta aveva rubato gli eleganti abiti che indossava - Un brigadiere interviene durante la disgustosa scenata

Il brigadiere Trovato della Mobile compiva ieri sera, verso le 18,30, un giro di ispezione in via Roma. Ad un tratto lo colpiva una scena disgustosa: due giovanastri stavano importunando una signorina ferma all'angolo di via Bogino e le rivolgevano frasi scurrili. Il sottufficiale interveniva con energia ed aveva la sorpresa di riconoscere in uno dei due «pappagalli» un tale, tale Mercurio Borrastro fu Giuseppe, di 29 anni, che nella mattinata era uscito dalle «Nuove».

Alla vista del brigadiere il Borrastro si dava alla fuga, imitato dall'amico. Il sottufficiale, spalleggiato dal fidanzato della signorina giunto in quel momento, inseguiva il Borrastro e lo agguantava saldamente vincendone la resistenza. Tradotto alla «Mobile», il fermato veniva sottoposto ad interrogatorio. Come mai era uscito di carcere con abiti modesti ed appariva ora vestito assai elegantemente? Alla fine il Borrastro si decideva a confessare: dopo un'ora di libertà aveva scassinato la portiera di un'Aurelia in sosta nei pressi di piazza San Carlo e si era impossessato di una valigia contenente un ricco guardaroba. Il Borrastro è tornato d'urgenza alle «Nuove».

Il cadavere di un operaio ripescato in un canale

Impigliato in una griglia di un canale di derivazione presso la Centrale elettrica di Venasca è stato trovato il cadavere dell'operaio Giuseppe Bodino, di anni 35, abitante a Venasca. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai, che ne hanno data immediata comunicazione ai carabinieri. La morte risale presumibilmente a martedì u. s.

Secondo le prime informazioni raccolte presso il Comando dell'Arma sembrerebbe trattarsi di una disgrazia. Comunque non si possono escludere anche le ipotesi del delitto o anche del suicidio. Dalle indagini risulta che il Bodino è stato visto nel pomeriggio di martedì, verso le ore 16, mentre camminava insieme a una ragazza del luogo.

Probabilmente, lasciata la compagna, egli si incamminò verso la 15 alla volta di Venasca per rincasare ma, dato il buio per l'ora avanzata, egli sarebbe scivolato nel canale trovandovi la morte. Il cadavere porta sul volto alcune ferite che vengono attribuite agli urti del corpo sul fondo del canale. La salma verrà sottoposta a perizia necroscopica.

Si sfracella dal 3° piano

Ieri mattina, verso le 10, la signora Maria Bonino, di 70 anni, abitante in via Cigna 74, si è sfracellata dal terzo piano della casa in cui abita. Non si sa se la disgrazia sia dovuta a un malore o a un tragico gesto. Sul posto è intervenuta la Croce Verde.

Un bollettino meteorologico

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima +12,8, minima 6,4, media 8,8. Nebbia, umidità 100 %. Pressione 742,7. Previsioni: cielo quasi sereno sotto spessi annuvolamenti in mattinata. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

Due coniugi si incontrano in un albergo ciascuno al braccio del proprio amante

La drammatica scena si protrae nella strada con pugni e schiaffi
Entra in scena la polizia - Reciproca denuncia di adulterio

Sabato scorso un signore di 37 anni, commerciante, titolare di un avviato magazzino di pelli, telefonava a sua moglie, una bionda ed avvenente signora di 33 anni.

— Stasera non verrò a cena. Ho per le mani un cliente tedesco che mi ha promesso di comperare merce per alcuni milioni... Devo curarmelo, tu capisci... Può darsi che ritardi. Anzi, sena'altro tornerò a casa molto tardi...

— D'accordo — rispondeva la moglie — io così approfitto per andare al cinema con la mia amica Carla...

— Allora arrivederci, tesoro.

— Ciao, caro, arrivederci.

Il marito, che telefonava da un caffè, abbassava il ricevitore con aria estremamente soddisfatta. Il cliente tedesco non esisteva o per lo meno se ne stava bene a Norimberga o a Stoccarda e non si era mai sognato di venire a Torino. Il fatto è che il commerciante aveva conosciuto occasionalmente una formosa ed esuberante ragazza e le aveva proposto, con successo, di passare assieme, in modo piacevole, la serata.

Infatti i due si recavano dapprima nel salottino di un caffè a prendere l'aperitivo, poi in un ristorante di biancheria ove la ragazza si acquistava una lussuosa «combinazione», indi in un ristorante del centro. Dopo cena la coppia, in macchina, raggiungeva un albergo della periferia. A mezzanotte il commerciante e la sua amichetta uscivano dalla stanza e si avviavano verso le scale per scendere. Ad un tratto, mentre i due percorrevano il corridoio, si apriva la porta di una camera ed usciva un'altra coppia. Un giovanotto biondo ed atletico stava aiutando un'altrettanto bionda signora ad infilare il cappotto. E qui avveniva la scena imprevedibile. Il commerciante diventava rosso come un gambero, si fermava e urlava: «Che cosa fai tu qui?». La bionda signora, che era sua moglie, restava per un attimo con la bocca spalancata, annichilita dalla sorpresa e dallo spavento. Poi riprendeva animo ed assaliva a sua volta il marito gridandogli: «E tu, piuttosto, cosa fai qui?». E' facile immaginare il pubblico che ne seguiva. Il personale dell'albergo, a scanso di responsabilità, spingeva fuori in strada il quartetto dei litiganti. Volavano pugni e schiaffi. L'amica del commerciante ed il giovanotto biondo riuscivano a dileguarsi. Restavano marito e moglie ad insultarsi e a percuotersi.

Cinque minuti dopo, passava di lì una pattuglia di P. S. che, udito il caso, ala pure confusamente, invitava i due in Questura. Al funzionario di servizio la moglie sporgeva denuncia di adulterio contro il marito ed il marito faceva altrettanto.

La cosa ora è nelle mani degli avvocati. La signora dichiara di essersi recata in quell'albergo perchè intenzionata di sorprendere in flagrante il marito. Chi l'accompagnava era una persona di fiducia, di cui non ha voluto dire il nome. Tale difesa, però, parrebbe smentita da un particolare: la signora e il giovanotto biondo arrivarono in albergo e chiesero una camera verso le 21, prima cioè che arrivasse il commerciante. La vicenda avrà un altro strascico. Il magazzino è intestato ad entrambi. Si decideranno di proseguire insieme nella loro attività commerciale e dovranno quindi sopportarsi a vicenda quotidianamente, o scioglieranno la società

Aumentata in Appello la pena ad una cameriera infanticida

La Corte d'Assise d'Appello (Pres. Piras, P.G. Vacca, canc. Quaglia) ha aumentato di un anno e 8 mesi la pena inflitta dai primi giudici alla cameriera Anna Balcich di 22 anni, profuga fiumana alloggiata alle Caserme di San Paolo; complessivamente la donna dovrà scontare 2 anni 10 mesi e 20 giorni di reclusione. La Balcich il 16 febbraio dello scorso anno aveva dato alla luce, in un gabinetto di decenza delle Casermette, un bambino e, perchè nessuno si accorgesse del suo fallo, aveva cacciato il neonato nel sifone. Il tubo però rimase ostruito e gli operai chiamati per liberarlo trovarono il corpicino.

La colpevole, la breve tempo identificata ed arrestata, affermò che si era trattato di una disgrazia; il piccolo era nato prematuramente ed essa aveva dovuto far fronte, da sola, ad una situazione disperata. Nel primo giudizio fu condannata per omicidio colposo; nel processo di appello è stata invece ritenuta colpevole di un reato più grave e cioè di omicidio preterintenzionale. La giovane ha presentato ricorso in Cassazione.

Colpito alla schiena da un mattone

mentre lavorava in un cantiere edile dell'impresa Recchia, il muratore Leone Viotti, di 29 anni, da Moncalieri, ha riportato una grave contusione per cui i sanitari dell'ospedale di San Vito lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Borseggiato di 100 mila lire mentre si trova in una banca

La vittima è un pensionato - Sei giorni or sono, in circostanze analoghe, un altro colpo ha fruttato al malfattore 400 mila lire

A distanza di soli sei giorni da un clamoroso borseggio avvenuto in una banca cittadina (borseggio che fruttò al malfattore 415 mila lire) un altro episodio del genere è avvenuto ieri mattina in un istituto di via Bruno Buozzi. Vittima ne è rimasto un pensionato di 64 anni — Alcide Bini — che abita in corso Francia 67. Verso le 11 egli si era recato a compiere alcune commissioni per conto di un parente e, tra l'altro, doveva compiere un versamento di 100 mila lire.

Giunto nella banca si sedeva ad un tavolo per compilare il modulo dei conti correnti; quando si rialzava, nell'avvicinarsi allo sportello, metteva una mano in tasca per prendere la busta contenente il denaro e, soltanto allora, si accorgeva di esser stato derubato. Immediatamente dava l'allarme.

Si procedeva ad un controllo tra le persone che si trovavano nella banca, ma, come c'era da supporre, il furfante già era riuscito a dileguarsi. Il povero pensionato ha espresso i suoi sospetti nei confronti d'un individuo i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'autore del borseggio avvenuto sei giorni or sono. Probabilmente dunque si tratta della stessa persona.

— Ignoti ladri la scorsa notte sono penetrati mediante scasso nella sartoria di Rosina Renaudo di via Don Bosco 47. Essi si sono impadroniti di numerosi tagli d'abito per il complessivo valore di 400 mila lire. Si ritiene che il furto sia stato meticolosamente studiato nei particolari

Oggi i funerali a Carmagnola dei due bambini dilaniati

Benedetto e Giuseppe Vaudetto, i due cuginetti rimasti uccisi nella tragica sciagura di Carmagnola, saranno sepolti oggi pomeriggio. I funerali — che si svolgeranno nella stessa Carmagnola — prendono l'avvio alle ore 15 dall'abitazione dei nonni presso la cascina Valente. Tale è l'impressione destata dall'episodio che si prevede un afflusso di migliaia e migliaia di persone alla mesta cerimonia.

Intanto i carabinieri proseguono le indagini nel tentativo di stabilire quale sia stato effettivamente l'ordigno che, scoppiando, ha ucciso i due bambini. Gli ultimi rilievi concordano nel fare ritenere che si tratti d'una bomba a mano. Dove sarebbe stata trovata? Su questo punto il mistero permane totale. Inutile sottolineare la responsabilità di chi con criminosa leggerezza ha abbandonato un ordigno di morte in un luogo dove due bimbi — di 7 ed 8 anni — lo hanno raccolto, ignari del pericolo. Ed ignari hanno tentato di aprirlo provocando in tal modo la spaventosa esplosione.

Non per tentato suicidio si è avvelenata la ventisettenne Rosa Ferrero fu Martino ricoverata sabato scorso (come abbiamo dato notizia) all'Astanteria Martini in condizioni piuttosto preoccupanti. Essa in seguito ad imprudenza, per poter dormire aveva ingerito una dose eccessiva di sonnifero. La giovane è già fuori pericolo.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Compagnia Stabile Teatro Manzoni
ULTIMA REPLICA de
I fratelli Karamazov
Domani 1ª rappresent. in Italia
PROCESSO DI FAMIGLIA
3 tempi di *Diego Fabbri*

PALAZZO DEL GHIACCIO
STASERA ore 21
Campionato Italiano di Hockey
H.C. Bozzoni (Milano) - Torino H.C.
Ingresso Tribuna L. 200

SPOSI FELICI
«Ho visto Marinella con l'occhio bendato...». «E Carlo col naso schiacciato...». «Cosa successo?...». «Tu che ne dici?». «Ma, dico che sono... sposi felici!...». Gran Serata con ricchi premi stasera alle 21 al *Plateau Dansant Lutrario*

FARU CLUB DANZE
Ore 17-21 Successo strepitoso *Buscaglione-Fatima-Parigi.*

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 200 compreso consumaz. Danze 21-2. Ore 21 trattenim.

EL TOCADEBU
Gran successo di *P. D'Andrì* col Compl. *Jannone-Argenti*, c. *G. Latrapia*. Tutti i giorni ore 17 e 21.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 21: Serata del tifoso. Omaggio biglietti partita di calcio. Scuola di danze *Mº Nino Gollo.*

LA GALLERIA D'ARTE MARTINA, *S. Federico 41*, oggi alle ore 17 presenta «*I Nomadi*», cronaca illustrata del raduno di Gonnosa di Felice Velian.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senza aumento Quaglia, via *Barbaroux 32* (interno).

MOBILIFICIO GRAP 70 RATE Camere da 38.000 tinelli da 45.000 Vasto assort *Garibaldi 9* cortile.

LA PARIGINA celebre indovina consulti infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 17*, p. 2º. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

TRIVERO mobili classici, moderni, cucine Facilitazioni pagamento. *Via Bogino n. 23.*

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. Svatiius, mobili usati v. *Garibaldi 3, t. 882-467.*

STATO DIVILE
8 Dicembre

Vigna Ernesto, a. 57, pensionato, via Borgone 81; **Virglio Bartolomeo**, a. 18, impiegato, c. Monceglieri 212; **Giordanetto Francesco**, a. 53, pens., v. Marco Polo 71; **Andreo Agata** ved. **Mazzolino**, a. 87, casalinga, v. Monte Ariergian 29; **Bosco Teresa** ved. **Bono**, a. 82, casal., str. Basse Lingotto 30; **Dosi Eugenia** in **Cennaro**, a. 32, c. Stefano di Reglione, c. IV Novembre 126; **Serra Andrea**, a. 74, industr., v. Trevio 5; **Cerretto Michele**, a. 89, pens., c. Appio Claudio 212; **Fiorio Luigi**, a. 73, pens., v. Fratelli Carle 34; **Monta Giuseppe**, a. 64, invalido, v. Valpesio 32; **Ferraro Carlo**, a. 70, pens., v. Balmezza 28; **Lattanzio Fortunata** ved. **Lattanzio**, a. 86, casal., v. Madonnelli 24; **Devalleza Francesco**, a. 70, pens., v. Bogino 17; **Gili Angela** in **Mazzeno**, a. 66, pension., v. Cottolengo 43; **Fermia Ornella** ved. **Mariondo**, a. 89, casalinga, c. Vercelli 21; **Bronzo Anna** ved. **Gianci**, a. 56, impiegata, v. Campana 27; **Cavalli Michele**, a. 41, meccanico, via Polonghera 48.

Deceduti in ospedale: **Daotti Giuseppe**, a. 66, pens.; **Pastoris Teresa**, a. 67, pens.; **Bonis Pietro**, a. 44, operaio; **Sorgiaglotti Carlo**, a. 83, invalido; **Brero Giovanni**, a. 72, pens.; **Davis Giuseppe**, a. 83, pens.; **Chiotis Emilia** ved. **Garbatti**, a. 66, casal.; **Leggeri Domenica**, a. 74, nubile; **Quaglino Felice**, a. 73, pensionato.

Residenti in Torino deceduti fuori: **Bisocco Biagio**, a. 59, contad., Collegno; **Holzbartsky Giovanni**, a. 51, Svizzera; **Soldino Agostino**, a. 16, partigiano, Germania; **Vera Pasquale**, a. 38, Novara; **Montagnoli Soldino in Borgallo**, a. 32, Givoletto; **Bello Giuseppe**, a. 77, artigiano, Montanaro; **Capello Maria**, a. 73, Beinasco; **Odasso Giuseppe**, a. 58, Rocca d'Arazzo; **Amadori Virginia in Fernando**, a. 50, casalinga, Druento; **Gojani Antonio**, a. 72, sacerdote, Salvamiggliore; **Rabiola Giovanni**, a. 79, Volpiano; **Micelli Adalgisa** ved. **Barra**, a. 56, casalinga, Piedimulera.

9 Dicembre

Bellari Clementina, a. 76, casal., via S. Donato 34; **Postiglione Ernesto**, a. 84, avvocato, v. Confienza 8; **Peggion Silvio**, a. 63, meccanico, v. Villarfocse 37; **Vergnano Antonia** ved. **Pesce**, a. 87, casal., v. Capuzzi 12; **Bottasco Maria** ved. **Rovesone**, a. 56, casal., v. Cherasco 2; **Gargano Ing. Alberto**, a. 71, pens., via Fiji Carlo 26; **Bocchino Maria** ved. **Calabrese**, a. 66, casal., v. C. Balbo 3; **Stabilimenti Emilio** ved. **Ferrari**, a. 62, pensionata, c. Giuseppe 9; **Molino Rosa** ved. **Torchio**, a. 74, pens., v. G. Bocchio 10; **Lucchetti Santina** in **Calligaris**, a. 50, casal., v. Filadelfia 14; **Salvaga Luigia** ved. **Graziano**, a. 66, casal., fraz. Rio Vecchia; **Croce Dino Battista**, a. 77, invalido, S. Vito; **Nano Luigi**, a. 71, pens., Mauriziano; **Coppo Attilio**, a. 52, operaio, Birago di Vische; **Fogliarino Grazia**, a. 77, pens., Ricoro, Casale.

Nati 41 - Nati 31 - Matrimoni 16.

METRO CRISTALLO
2ª SETTIMANA
Sul GRANDE SCHERMO PANORAMICO
UN SUPERSPETTACOLO DI AVVENTURE ed AMORI IN TECHNICOLOR

IL PRIGIONIERO DI ZENDA
STEWART GRANGER - DEBORAH KERR e JAMES MASON

FRIGORIFERI
PREZZI ECCEZIONALI PER STA

Il Presidente bibliofilo

Non so se in una prossima edizione della sua capitale *Anatomy of bibliomania*, Holbrook Jackson inserirà il nome di Luigi Einaudi accanto a quelli dei due o tre economisti che già vi figurano, od aggiungerà un capitoletto — che vi manca — sugli amatori dei libri di economia. Certo, documento fondamentale per la candidatura del nostro Presidente dovrà essere la raccolta dei *Saggi bibliografici e storici intorno alle dottrine economiche* (Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 1953) da lui oggi pubblicata. E' un volume che a parte il suo valore scientifico, manifesta con assoluta sincerità una passione irresistibile e tenace, e, se la parola potesse spogliarsi del suo significato sfavorevole, oserei dire addirittura impudica. Allorchè fu soppressa la *Riforma sociale*, Luigi Einaudi vi aveva iniziato un *Viaggio fra i miei libri* che proseguì nella *Rivista di storia economica*, attraverso le travagliate vicende di quei tempi. Sin d'allora, però, anche gli studiosi di altre materie, bibliofili ferventi, gettarono gli occhi su quelle pagine, si compiacquero di veder raginnare e disputare di edizioni, di cataloghi, di prezzi e di pezzi d'antiquariato con così sviscerato amore, seria dottrina, e vivace malizia. Luigi Einaudi era «uno dei loro», aveva un rivale torinese in Federico Patetta, buon segugio ma lento scrittore, e — nonostante le altissime cariche, e le cure politiche — tale è rimasto. Con grande piacere quegli antichi e memori lettori possono ora possedere in più comoda veste, ordinati e riveduti, gli scritti dispersi fra riviste e memorie accademiche, e celebrarli.

Sia ammirato ben chiaro un principio. «I libri che un privato raccoglie hanno il compito di servire a lui od ai suoi scolari; ed a me, *che uso e non leggo altri libri fuor di quelli che mi di poter ritrovare a casa senza chiederli in prestito altrui*, giungono a scrivere i saggi...» ora riuniti. In altre parole, ciascuno deve collezionare i volumi che gli servono per i propri studi. Ci siano o no le biblioteche pubbliche, la loro funzione è sussidiaria: diffidate di chi se ne vale esclusivamente, non avrà mai sottomano tutto ciò che può essergli utile, risparmierà le citazioni, o le farà scorrette e imprecise. Secondo criterio: «Chi parla per sentito dire, vede teorici e teorie attraverso una nebulosa di tipi generici; chi legge i testi, vede l'uomo». E quanto bisogno ci sia di avvicinarsi agli autori prima che alle teorie, ripodiando il vezzo corrente di etichettare come pensatori delle cose scientificamente piene di pappa», la lettura di questi Saggi comprova. Conviene raccogliere i libri per gruppi ed argomenti. In mezzo secolo di bibliofilia, — cominciò collegiale a Savona — Luigi Einaudi ha messo insieme un fondo sulla storia economica del Mezzogiorno e del Piemonte, un altro di inchieste su banche e moneta, «un mazzetto interessante di libretti sul compagnonaggio, qualcosa sulla teoria e sulla storia della finanza in Italia, in Francia, in Inghilterra; sui francesi del XVIII secolo, sui socialisti utopisti, ecc.». Anzichè accaparrarsi libri nuovi, salvo a ragion veduta, il Presidente ha sempre preferito gli acquisti in antiquaria: predilezione per i «libri sicuri», anche se il passar degli anni ne ha aumentato il costo, metodo di filtraggio che tutti i bibliofili degni del nome, applicano.

Il mercato dei libri economici è stato per lungo tempo in Italia, quasi inesistente, e poi saltuario e disordinato: i loro titoli, la loro natura di relazioni, effemeridi, ecc. non ne consigliavano dapprima l'inserzione nei cataloghi, e bisognava frugare personalmente negli scaffali delle botteghe. Adesso, siamo all'eccesso opposto: godranno gli iniziati il sapore della noterella a pagina 215-16 di questi Saggi, che fa eco al sospiro di pag. 5 sull'edizione originale di Cantillon «subito piluccata» da un banchiere milanese e da questi donata all'editore delle opere di David Ricardo, il prof. Piero Sraffa, al cui lavoro Einaudi leva un inno (*Dalla leggenda al monumento*, qui a pag. 155-161) ch'è una delle cose più gustose e spiritose ch'egli abbia mai scritto. Innocenti piaceri, che sono simboleggiati nei fregi della rilegatura della edizione della *Wealth of Nations* di Adamo Smith descritta e posseduta dal Presidente: una colomba che reca nel becco il ramo d'olivo, la penna che enuncia il pensiero dell'economista e la face della scienza che illumina il mondo, fregi i quali «paiono dire che la scoperta e la divulgazione dei principi della scienza economica sono arra di pace e di prosperità. Il che — nota Luigi Einaudi — è vero oggi come nel 1778».

I *Saggi bibliografici*, sono in primo luogo, lezioni di metodo. L'autore estende alla stampa e ristampa dei classici dell'economia i criteri di stretta osservanza filologica che valgono per i testi letterari, e le - e critiche sono franche e qua e là rudi: recensioni magistrali. Il gusto del concreto che gli è proprio, lo spinge inoltre a vere e proprie requisitorie di notevole portata: si cerchino, nella *Disputa fra mercantilisti e liberisti*, ch'è del 1938, le pagine contro l'economia corporativa: «Io non so se sia possibile dirigere dall'alto l'economia di un paese. So soltanto che non è possibile dirigerla «nome della scienza»; la condanna degli economisti che «collaborano in qualità di periti, alla fabbricazione di regolamenti industriali, alla fissazione di prezzi, di profitti, di salari» (p. 139); e specialmente il violento attacco al *new deal* rooseveltiano, e ai monopoli relativi. La storia della economia, o meglio del pensiero dei maggiori economisti, induce Luigi Einaudi a riproporsi parecchi dei problemi contemporanei, a riaffermare limpidamente ed energicamente molte verità fondamentali e pratiche, a ribadire delle distinzioni dottrinarie su argomenti resi oscuri o falsati dalle volontarie o involontarie confusioni polemiche. Scettico circa le statistiche, la passione per i dati di fatto, gli studi particolari, gli fa forse sopravalutare l'opera di Le Play, viziata all'origine da una concezione sociale conservatrice, ma giustamente rivendicare Taine. Nè manca, nella storia dei rapporti tra Scialoja e Magliani, un episodio caratteristico delle difficoltà di inserire nell'Italia nata dal Risorgimento, chi si era formato sotto i Borboni, di far convivere fuorusciti ed esportati.

Nati come *Viaggio fra i libri* questi dodici saggi, toccano i più vari argomenti. Dal profilo di Francesco Ferrara, principe degli economisti del nostro Risorgimento, alla figura di Sismondi «scrittore appassionato»; dal lungo studio su Galiani autore del trattato *Della moneta*, al disegno di una storia della «Moneta immaginaria» nel tempo da Carlomagno alla Rivoluzione francese»; dalla rivendicazione del marchese René D'Argenson prototipo dei liberisti a quella di Francesco Fuoco; dal confronto fra la pubblicità dei rendiconti statali a Napoli e a Torino, il saggio su Francesco Giulio economista e statistico piemontese; dall'indagine sulla fortuna di Adamo Smith in Italia alla elegante descrizione dei libri rari e'che lo riguardano, e di una bibliografia generale economica, non v'è pagina da cui lucidità di spirito, singolare dottrina, maniera e piacevole esposizione, rimangano assenti. A chi, in materia economica, è soltanto un amatore, ma si sente e sa agir come bibliofilo, opere di questo genere procurano delizie e tentazioni. Quella per esempio di segnare in margine, a pagina 63, là dove si parla della mania borsistica riversatasi sull'Europa nella prima metà del Settecento e avente per oggetto le azioni della Compagnia dei Mari del Sud, che allungando la mano può prendere dai propri scaffali un tomo dei *Miscellaneous Works* di John Toland, Londra 1747, e rileggersi *The secret history of the South Sea Scheme*, od il *Practical model of a National Bank*, pensando: — La biblioteca del nostro Presidente, lo possiede?

Arrigo Cajumi

Premio Nobel per la pace

Il generale George Marshall (a destra) salutato al suo arrivo ad Oslo; una breve sosta nella capitale norvegese e proseguirà per Stoccolma ove riceverà il Premio. (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Anche in Europa

Zanuck si stupisce della buone volontà degli esercenti europei - Una dichiarazione del Sindacato Documentaristi - Dieci Pulcinella di Bragaglia - Atti parlamentari filmati - La scomparsa di Burstyn Clouzot e i continenti - Attanasio vince il Gran Premio, giudice d'arrivo il sen. Bubbio

Il «Cinémascope» rischia proprio di essere la gran novità di quest'anno. E' lo schermo grande, con effetti stereofonici. In America conosce per ora, grandi successi; in Europa, dove è apparso, ha finora discretamente interessato o discretamente deluso. Come si sa, è questo un ritrovato che i produttori di Hollywood hanno creduto di opporre alla invadenza della televisione: a schermo minimo cascame, schermo massimo pubblico. Gli effetti sonori sono eccellenti, il suono sembra effettivamente emanare dalla fonte, e muoversi se è in movimento; l'auto ripresa durante un circuito fa udire il suo rombo avvicinarsi da lontano, dalla destra, lo intensifica al massimo durante il passaggio del bolide sullo schermo, lo accompagna sulla sinistra, e muore alle spalle dello spettatore, all'estremo della curva del circuito. Buono i risultati visivi, i più dubbii. La vastità del quadro permette ampie visioni di cosiddette «masse», ma foglie ogni intensità ai primi piani, sempre campiti su di un inutile sfondo troppo vasto. Ma il pubblico americano, è noto, ama anche molto la novità per la novità, e non va troppo per il sottile.

In Europa si dovrebbe essere più cauti, e più esigenti. Altri guai, altre abitudini, altre necessità. E invece anche nella vecchia Europa si è iniziata una corsa al nuovo ritrovato. Sale e sale vogliono attrezzarsi, e chiedono un repertorio di film sempre più numeroso. Ma per i prossimi mesi i film di tal genere saranno il massimo una decina; e già se ne delinea il loro carattere, puramente spettacolare, da spettacolone, intesi a sorprendere e possibilmente a sbalordire, ma rinunciatario nei confronti di ogni finezza. Proporzioni da arena, film da arena. Per palati grossi, non certo per palati europei. E sono proprio i più importanti degli esercenti europei che affrontano spese ingenti pur di attrezzare le loro sale con la schermo-mammouth.

La cosa è almeno singolare, e ha non poco stupito Darryl F. Zanuck, il capo della produzione della Casa americana che è proprietaria dei brevetti del «Cinémascope», da essa acquistati dal francese Chrétien. Lo Zanuck, nel suo stupore, ha infatti dichiarato di non comprendere la freddezza degli esercenti europei, che non sono per nulla sottoposti alla pressione esercitata sui loro colleghi d'oltre-Atlantico dalla concorrenza televisiva. E qualcuno, di quel suo stupore, ha avuto il coraggio di stupirsi.

* *

Negli studi romani Ava Gardner, con Humphrey Bogart ed Edmond O' Brien, interpreterà *La contessa scalza*, regista Joseph Mankiewicz; sarà la vicenda di una ballerina spagnuola che se ne viene in Italia con il regista che l'ha scoperta. — *Tam Tam Mayumbe*, da un racconto di Gian Gaspare Napolitano, sarà dallo stesso Napolitano, il regista di *Magia verde*, diretto nel Congo belga, con Pedro Armendariz, Charles Vanel e Michel Auclair. — In occasione del «mese di amicizia» italo-sovietica anche in Georgia vengono presentati i migliori film neo-realisti italiani; hanno avuto particolare successo *Ladri di biciclette*, *Il cammino della speranza* e *In nome della legge*. — Di fronte alla perdurante scandalosa speculazione che con il denaro dello Stato si concede a cartuni di fare con il Documentario, il Sindacato Documentaristi ha dichiarato di voler collaborare con il Governo perchè lo Stato sia notevolmente alleggerito dell'onere di due miliardi annui (diconsi due miliardi) per contributi e premi ai cortometraggi. — Anton Giulio Bragaglia ha «depositato» presso i competenti uffici ben dieci titoli di suoi soggetti su Pulcinella. — Robert Rossen dirigerà *Mambo* soprattutto a Venezia, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Katherine Dunham e Shelley Winters. — E' pronta *La cavallina storna*, diretta da Giulio Morelli, il primo film prodotto da attori professionisti italiani riuniti in cooperativa: Gino Cervi, Carlo Ninchi, Sacripanti, Franca Marzi, Paola Barbara, Cecilia Matania e altri. — Gina Lollobrigida ha avuto a Bruxelles un premio per la migliore attrice dell'anno. — Il primo atto parlamentare filmato riassume i risultati dell'azione svolta dalla Commissione di inchiesta sulla miseria.

* *

E' morto Joseph Burstyn, per aneurisma, in aereo, mentre viaggiava da New York a Roma. Era forse la più singolare figura del cinema americano. Dotato di un fiuto infallibile, era stato il primo, fra i suoi colleghi di altro-oceano, a sentire tutto il dolce di alcuni film italiani e l'immediato dopoguerra, li aveva acquistati per non molti soldi, e li aveva presentati in America con accorta intelligenza e con grossi guadagni. Quel successo l'aveva condotto ad alcune deduzioni: come non siano soltanto le grandi macchine spettacolari, costate centinaia e centinaia di milioni, ad avere un loro pubblico; e come, invece, audacia e ingegno e spregiudicatezza possano avere un altro loro pubblico. Da importatore s'era fatto produttore; e, da produttore, voleva diventare esportatore. Quattro anni fa presentò a Venezia The quiet one, *ed ebbe un secondo premio, per poco non ebbe il primo; e quest'anno vi presentò* The little fugitive, *ed ebbe un secondo premio, per poco non ebbe il primo. Due film fatti con poco più di quattro soldi,* The quiet one *era stato addirittura ripreso a passo ridotto e poi trasferito a 35 mm.; ma in ognuno dei due film si ritrovavano talento, sagacia, misura. Burstyn era un omarino alto così, sempre il capo chino sulla spalla sinistra, capelli grigi arruffati a riccioli, sempre tra le dita una sigaretta che fumava fino agli ultimi quattro millimetri; e sempre pronto a una fresca, infantile, furba risata.*

* *

Il terzo Festival di Punta Del Este si terrà nella prima decade del prossimo febbraio. — H. G. Clouzot comporrà *La Mer et le Ciel*, effettuandone le riprese, come egli stesso annuncia, su «parecchi continenti»: si spera che ghene lasciino cinque. — Georges Combet dirigerà *La Castiglione* in Italia, a Parigi e in Inghilterra. — *Crainquebille*, dal racconto di Anatole France, era a suo tempo apparso in un film muto di Jacques Feyder, poi in un film parlato di Jacques De Baroncelli; ora la terza edizione sarà diretta da Ralph Habib. — Walt Disney ha messo all'onor del mondo Abele, l'agnellone; è un piccolo leone che, per un errore della cicogna, viene «recapitato» a una pecora, cresce fra gli agnellini, e sarà, da adulto, il più evangelico leone che si sia mai conosciuto. — *Quei dei biondes*, titolo elegante del film che Paul Cadeac sta riprendendo in riviera, con Michel Auclair e Barbara Lange. — Anche l'Istituto Scientifico di Gottinga sta preparando una sua Enciclopedia cinematografica. — Karl Ritter, il regista che per parecchi anni diresse la produzione dell'Ufa, è diventato produttore. — Il film italiano *Giulio Cesare*, della Cines (1914), sarà rimesso in circolazione negli Stati Uniti, con l'aggiunta di una colonna sonora. — Il sindacato degli attori americani a una sua assemblea ha dichiarato che «la produzione di film negli Stati Uniti ha battuto un record negativo rispetto a tutti i tempi». Se lo dicono loro...

* *

AL MERITO. — Dalla rivista Attanasio cavallo vanesio si è tratto un *film* ponendo un obiettivo al posto del cupolino del suggeritore. *Il cosiddetto «Comitato Tecnico»*, che decide per miliardi ogni anno la attribuzione delle sovvenzioni governative, ha attribuito ad *Attanasio, sul palo d'arrivo*, il contributo dei dieci per cento; e gli ha poi concesso il contributo suppletivo dell'otto per cento, che si concede a film «di un particolare merito artistico». *Il complessivo diciotto per cento praticamente raddoppia, con il denaro dello Stato. L'incasso del produttore. Rispettosamente si chiede al senatore Bubbio se egli conosca la differenza che intercorre tra un film e una rivista filmata: e quali siano, per lui, i meriti artistici di quel cavallo più o meno vanesio che è l'ignoro Attanasio.*

m. g.

LA SIMBOLOGIA FEROCE, MODA DEL TEMPO CHE FU

"Non aquile ma galline,,

L'elogio tributato dall'on. Pella al fecondo animale da cortile - Risentimento di meridionali: meglio i galli - L'oca nella nostra storia - Ricordi del cioccolato "stellone,, e delle testine di Mussolini modellate col sapone - Il popolo più capace del mondo a comprendere ed a perdonare

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Ha avuto un bel coraggio l'onorevole Pella, che domenica scorsa andato a Troia a commemorare il centenario della nascita di Antonio Salandra, trovandosi di fronte a centinaia di pugliesi fieramente orgogliosi del loro illustre conterraneo, ha finito parlando di galline. Quel giorno, infatti, secondo un resoconto diramato da una agenzia di informazioni, Pella ad un certo punto è uscito sorridendo in una battuta, sottolineata dal consenso della folla: «L'Italia non ha bisogno di aquile, ma vuole galline feconde, che facciano un uovo al giorno. Desideriamo ogni giorno consegnare al giudizio degli italiani il risultato di un fatto compiuto».

Prova di audacia

Mettere insieme le galline e Salandra (il quale per suo conto era portato forse ad apprezzare maggiormente le aquile) è stato senza dubbio una prova di audacia. «Almeno nessuno parlato di pali-ni!», si rimpiangeva in sera, a Roma, in un circolo di meridionali che apparivano francamente avviliti da quella grande scivolata d'ala: dalle vette purissime al cortile, dove modesta e chiocciante la gallina razzola, ingrassa e si fa utile. Per i galli, si sa, i meridionali hanno altri motivi di ammirazione: e infatti quella sera esprimevano dubbi che «il consenso della folla» avesse dovuto «sottolineato» la battuta di Pella, come il cronista della agenzia ufficiosa voleva dare a intendere.

Sono molti, difatti, ad essere persuasi che l'esaltare e il prendersi per simboli animali feroci — come un leone — o animali rapaci — come un'aquila — sia una prova di forza. Verosimile, è il contrario; piuttosto è il caso di quei pavidi che vanno urlando per farsi animo, spesso senza riuscirvi. E' noto che ai soldati dell'esercito borbonico, buoni figliuoli, era prescritto di mostrare «la faccia feroce»; e che Murat, ai suoi grandi giorni, chiamava i buoni napoletani eredi dell'anima dei Volsci, dei Bruzii e dei Sanniti. A chi, nei nostri tempi, è capitato di fare il servizio militare in un certo reggimento del nostro esercito, un certo colonnello imponeva di rispondere alla domanda «Chi siete voi?», in questo modo esatto: «Sono il leone tal dei tali». C'era un soldato che una volta disse invece: «Io sono Coppola Pasquale». «No!», gli urlò sulla faccia il colonnello, e lui provò a cambiare: «Io sono un surdato»; e poi ancora, sopraffatto dalle sempre più fiere riprovazioni del colonnello: «Sonco 'o portatrappiede della terza squadra della mitraglia», ma sempre inutilmente; solo alla fine, spaventato sì, ma pur soccorso dai ruggiti allusivi dei suoi compagni suggeritori, si ricordò e rispose con voce flebile: «Io sono un lione», e pareva piangesse.

Professione di fede

Non sarà il caso di studiare le profonde e dirette correlazioni esistenti tra la simbologia feroce e le prove pavide spesso fornite da coloro che se ne fregiano (oh, quante aquile romane sui berretti dei generali fuggiaschi!), non sarà inopportuno ricordare che nella nostra storia l'unico animale che ci fu utile in imprese di guerra fu in realtà l'oca. Quando dall'oltremonte arrivarono a Roma i primi Galli, si sa quello che successe in Campidoglio; ma quando poi diciotto secoli dopo, in un'Italia presidiata dalle aquile estensi, dai biscioni sforzeschi, dal leone di San Marco e dal marzocco fiorentino, allora fu la cosiddetta guerra del gesso, come non tutti, e fu l'Italia presa quasi senza colpo ferire. Dove erano le oche? Il nuovo gallo questa volta potè battere le penne a cresta mai ritrovarsi alcun infesto». E' questo un cenno di un sonetto di Antonio Tebaldeo, nella cui ultima terzina c'è un molto accortamente ammonitore rivolto all'Italia, e risolutivo — così mi sembra — dell'argomento: Già un'oca tua, se guardi il tempi buoni, — scacciare lo potè dai tarpei sassi; — or aquile non pon, cerpi e leoni. —

Un po' per la saggezza accumulata con l'esperienza, un poco per scaramanzia, un poco per buon gusto, gli italiani che avessero il coraggio necessario per contrastare ai luoghi comuni che gli sembrano d'obbligo, si potessero fare a modo loro, i leoni e le aquile piuttosto li ridurrebbero all'uso pittoresco dei richiami pubblicitari di quel liquore ricostituente che ere un tempo di moda (il Ferro China Bisleri) o di un tonico digestivo della stessa epoca (il Ferro-Bismi Branca); o tutt'al più li prenderebbero dal insegna di un'associazione di escursionisti che è tuttora fiorente (il Cluò Alpino) o della cooperativa di consumo tra ufficiali che fornisce le uniformi ai sottotenenti di nuova nomina mercè pagamento rateale (l'Unione militare).

Qualche anno fa, subito dopo la liberazione di Roma, secondo una finissima letteraria di Ennio Flaiano, una aquila nostrana avrebbe infatti approfittato del nuovo clima per mandare una lettera al direttore di un quotidiano, una lettera che conteneva una professione di fede: «Da qualche tempo — vi si leggeva — mi è fatta un po' di confusione sulla mia simbologia. Sarei felice se, una volta per sempre, mi si volesse considerare come un uccello che non partecipa alla vita politica e militare di nessun paese. A chi avesse motivi di disprezzarmi — e non nego che i motivi esistano, benchè non li abbia sollecitati — ricordo tuttavia che nel buon Ottocento io prestai la mia opera nel campo commerciale e sportivo con la massima esattezza e, debbo sottolinearlo, con soddisfazione di tutti. Ricordo, tra l'altro, che fui l'aquila del fernet, della liquiria e del Club Alpino, e che il mio motto era nec plus ultra. vorrei essere ancora quell'aquila, anzi nel mio intimo non ho mai cessato di esserlo...».

Qualunque cosa ne pensino i critici meridionali del discorso di Pella sulle galline, sta di fatto che quasi tutti gli italiani nel loro intimo, non hanno mai cessato d'essere quei bonari patrioti che, appunto al tempo di Salandra, cioè durante l'altra guerra, approvavano che i fabbricanti di fiammiferi producessero scatolette tricolori di cerini con sopra scritto «italianissima». Inoltre allora, sempre negli anni della guerra dichiarata da Salandra in nome del «sacro egoismo» e da lui definita la «guerra santa», ricordo che esisteva un tipo di cioccolato che si distribuiva tra i militari, e che era molto buono, e si chiamava «Cioccolato Stellone» perchè sulla facciata che lo avvolgeva figurava radiante il promettente emblema d'Italia a cinque punte. Era anche uso, allora, che i più patriottici venditori di dolciumi combinassero nelle vetrine delle loro botteghe il disegno di un'Italia di caramelle: caramelle disposte come tessere di un mosaico geografico. Più tardi, ai tempi della marcia su Roma, un industriale della profumeria confezionò tante testine di Mussolini modellate col sapone: si vendevano a Roma in un negozio del Corso all'angolo con via delle Convertite, dove c'è adesso l'Agenzia Turistica Svizzera, ed in quei giorni del novembre di trentun anni fa ve ne fu tanto smercio, così rapido — specialmente tra quelle che allora si chiamavano le donne allegre, nessuna delle quali trascurò di provvedersene — che il regime fascista neonato non ebbe il tempo di gridare allo scandalo.

Il «burro impero»

Di quello smacco si rifece poi, allorchè al tempo della guerra d'Etiopia, un federale o il segretario stesso del partito proibì con mala grazia ad un patriottico industriale lombardo di produrre e di vendere una qualità speciale di burro, centrifugatissimo, che egli aveva ingegnosamente battezzato «burro impero».

Tredici anni di regime fascista, rettorico e sinistro, non erano dunque bastati a martirizzare nel produttore casearo della bassa Lombardia l'ultima, fonda e talvolta entusiastica bonarietà nazionale, quella cordiale bella spontaneità italiana da brava gente mite e ragionevole, dotata forse più di ogni altra al mondo della ammirevole capacità di comprendere e perdonare.

Come da queste buone disposizioni si passi alla suscettibilità feroce di quei meridionali che protestavano la sera scorsa contro l'elogio sincero tributato a Troia da Pella alle galline, è cosa che fa parte dei misteri drammatici del nostro contraddittorio Paese. Qui dove tutti sono convinti che viviamo in una terra troppo ingrata e povera, troppo scarsamente fornita di risorse alimentari; qui dove, ai tempi di Salandra, si sarebbe da alcuni nazionalisti voluto far la guerra agli inglesi perchè erano «il popolo dai cinque pasti»; qui dove ancora, elementarmente, il segno distintivo tra le classi rimane costituito dalla possibilità di mangiare ogni giorno e dalla condanna di dover soffrire la fame tutto l'anno: proprio qui alcuni dicono che è sconveniente e disdicevole per un uomo politico il raccomandare che vengano dedicate alle galline più cure che alle aquile, e più pensieri e più sollecitudini.

Ma Pella non ascolti scrupoli simili; è un caldo augurio che si fa nel suo interesse, e soprattutto in quello del paese. In ogni modo, per ragioni di prudenza, se un'altra volta gli accadesse di parlare del medesimo argomento, usi questa accortezza: si tenga, sempre, agli animali da cortile, ma anzichè di galline parli di galli; fecondi anch'essi e a loro modo produttivi. Vedrà che gli italiani, e specialmente i meridionali, gliene saranno grati.

Vittorio Gorresio

Cattivo tempo a Londra e primavera in Austria

Temperature eccezionalmente miti a Copenaghen, a Stoccolma e a Mosca - Strano fenomeno in Baviera

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 dicembre.

Una foschia umida e giallastra è calata oggi su Londra e su gran parte dell'Inghilterra, subentrando a questa temperatura estiva che, ad inverno già iniziato, aveva permesso di ammirare bellezze in costume su molte spiagge.

Con il cattivo tempo che si annuncia un po' dappertutto in Europa, i londinesi sono tornati alle loro maschere antinebbia ed alla luce accesa negli uffici e nei negozi, cadendo di colpo nella notte che è il vero volto invernale della Capitale inglese.

Anche nel resto del Paese la visibilità è ridottissima. In molte località essa è scesa al di sotto dei cento metri, mentre ad Hastings, nell'Inghilterra occidentale, è di appena una quarantina di metri e sulla costa del Sud è addirittura ridotta quasi a zero.

Comunque la temperatura in tutto il Regno Unito è ancora al di sopra della media che solitamente si registra in dicembre.

Nella Germania settentrionale, invece, si hanno già temperature rigidamente invernali.

Più di cinquanta navi sono rimaste agli ormeggi nell'Estuario dell'Elba e nel Canale di Kiel, e il termometro è sceso sotto zero a Monaco, a Berlino e in numerosi altri centri.

In Baviera si registra il fatto strano del gelo in pianura e del sole in montagna. Per la prima volta da molti decenni, sullo Zugspitze, la più alta vetta della Germania, non c'è neve o quasi.

Dalla Francia si segnalano disastri provocati dal maltempo nelle regioni meridionali dove purtroppo piogge torrenziali e venti violenti hanno fatto vittime umane. Oltre duemila persone sono rimaste senza casa per lo straripamento dell'Orb, piccolo fiume della zona di Beziers. Sensibili i danni. A Parigi, la temperatura si mantiene invece estremamente mite

Del resto ad eccezione della Olanda, avvolta in parte dalla nebbia, nel rimanente d'Europa il clima si mantiene estivo. Temperature eccezionalmente alte sono segnalate particolarmente a Copenaghen, a Stoccolma e a Vienna.

Le notizie dall'Austria parlano di un avvento della primavera. A Innsbruck è stata registrata una temperatura mai raggiunta nel mese di dicembre. Il termometro ha infatti segnato 19 gradi sopra zero. Sui monti austriaci, e persino sul Grossglockner, non è ancora nevicato, sbocciano già rose alpine e altri fiori, che stanno formando vasti tappeti multicolori.

In Stiria fioriscono primule, mirtilli e spuntano funghi. Intanto questa temperatura eccezionale, insieme con la conseguente mancanza di piogge, provoca in molte località un peggioramento della situazione idrica, non soltanto nella maggior parte del Salisburghese, ma in Alta Austria, dove molti paesi sono costretti a far trasportare da zone molto lontane l'acqua potabile della quale vi è grande penuria.

Eccezionalmente alta si mantiene tuttora la temperatura in vaste regioni dell'Unione Sovietica e a Mosca dove oggi il termometro è salito a oltre cinque gradi sopra zero. Il fenomeno è attribuito dai meteorologi russi all'arrivo di correnti calde dall'Atlantico.

m. c.

Come in pieno maggio nelle Puglie e a Trento

Bari, 9 dicembre.

Continua a registrarsi in tutta la Puglia una temperatura primaverile. Stamane alle 12,30 il termometro segnava 18,8. Si ha l'impressione di essere in pieno maggio.

Trento, 9 dicembre.

Anche nel Trentino la temperatura si mantiene da alcuni giorni mite. La neve ha fatto la sua apparizione unicamente sulle cime superiori ai 2500 m.

A Trento è fiorito il «Chaichantus», pianta che normalmente dischiude le sue corolle al tepore della primavera.

DIRETTORE D'ORCHESTRA RUSSO

Dobrowen è morto ad Oslo

Issay Alexandrovich Dobrowen, morto ieri a Oslo per un incurabile male, era nato a Nischny Novgorod, la città che ora ha il nome di Gorki, il 27 febbraio 1896. Discepolo specialmente di Tanejew nel Conservatorio di Mosca, che lo diplomò con medaglia d'oro nel 1911, poi di Godowski, l'eccellente pianista, a Vienna, non esitò a lasciare l'insegnamento nello stesso Conservatorio per la direzione dell'orchestra, coltivando sia i concerti, sia il teatro. Dal '17 al '21 guidò la Filarmonica di Mosca; intanto, nel '19, reggeva anche il Gran Teatro in quella città. Espatriò nel '23, si segnalò nella Staatsoper di Dresda con un'interpretazione del *Boris Godunoff*, che parve ottima. La Volksoper di Berlino lo chiamò, l'anno seguente, concedendogli di attendere ai concerti della Filarmonica di Dresda. Altre città, Halle, Magdeburg, lo festeggiarono.

Poi i viaggi in Europa e nelle Americhe l'attrassero.

Prescelta nel '27 la nazionalità norvegese, si fermò poco a Oslo, direttore della Selskap Filarmonica, passò nel '31 a San Francisco, direttore stabile della Filarmonica, tornò a Francoforte sul Meno, s'alternò con Toscanini e Walter, ospiti di New York, si trasferì, nel '37, in Palestina, collaborando con insigni direttori all'istituzione e alla fortuna d'un'orchestra ebraica.

Venne in Italia, la prima volta, all'Augusteo, e tanto piacque che la Scala, poi il Festival di Venezia lo chiamarono più volte. Torino lo conobbe nel '35. I primi concerti nel Teatro dell'Eiar attestarono il vivacissimo suo temperamento, la competenza nella concertazione, e anche denunciarono una disuguaglianza nell'interpretazione d'uno e di un altro artista. Rispettoso, per esempio, di Ciaikovsky, di Rimski Korsakoff e di Scriabin, trascurava la stilistica di Bach, e Mozart e Beethoven venivano ora riespressi nella loro storicità, e ora deformati, violentati, anche orrendamente. Le sue energie si trasformavano in eccentricità, il fervore folleggiava. Eccitato sensibilmente, il pubblico godeva, quando avrebbe dovuto deplorare. Torino lo rivide frequentemente. L'ultima volta, il '51, al Teatro Nuovo, in serata fu veramente lieta, il suo ingegno e la maestria evitando le sregolatezze in una varietà di slacci e opportune interpretazioni.

Egli lascia perciò un ricordo, nel quale il riconoscimento del valore, l'ammirazione, si confondono col rammarico del disordine e dell'improprietà.

a. d. c.

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA A FAVORE DELLA COCA COLA

Parigi, 12 dicembre

La Corte d'Appello di Parigi ha confermato giorni addietro la sentenza di non luogo a procedere emessa precedentemente a favore della Coca Cola dal Giudice Istruttore e contro la quale si era ricorso in Appello. Gli esperti che erano stati designati appositamente dalla Corte, hanno concordemente dichiarato che l'uso della Coca Cola può essere liberamente permesso come non dannoso in alcun modo alla salute pubblica. Con questa decisione della Magistratura superiore francese, la nota vertenza patrocinata dal noto avvocato Izard, su cui si era largamente discusso in Francia, può quindi considerarsi definitivamente risolta a favore della Coca Cola.

EMILIA BELLINI

invita tutte le gentili Signore a voler visitare la **ESPOSIZIONE** delle sue ultime creazioni di biancheria personale e da casa: lenzuola, coperte, asciugamani, tovaglie, ecc., che verrà effettuata dal 9 al 16 dicembre, all'**ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE**

LA BUONA POLENTA

«Al palato una carezza»

FARINA SUPERIORE DI GRANOTURCO

in sacchetti sigillati da gr. 500 e 1000

Prodotto speciale della Accomandita F.lli **BOSCO**
Via Baltea 3 - Telefono 20-170
Torino

Negli stati di lieve anemia, con depressione fisica e psichica, giova ricorrere alla somministrazione del

PROTON

(663)

Abbonamenti 1954

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di «STAMPA SERA» c/c p. N. 2/29710 aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/360

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» c/c p. N. 2/29710 aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nei Saloni de La Stampa, *via Roma* quo, *via Bertola, dalle 8 alle 19 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso le* MFI, *v. S. Teresa 7.*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40-948 a 40-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed il lunedì con la prima distribuzione.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri hanno compiuto ieri un breve allenamento a Genova

Mezz'ora di esercizi atletici - Lieve incidente a Frignani - Oggi verrà provata la formazione della squadra nazionale - L'attesa per il grande incontro di domenica prossima

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 9 dicembre.

Sole, vento, passeggiata lungo il mare, autografi e firme, atletica, palleggi e canasta: tutto in scala molto ridotta: ecco i punti base del programma svolto oggi dagli azzurri. Una attività a ritmo lento, come si vede, e caratterizzata tuttavia da due momenti emozionanti. Il primo alle 13,50 circa, quando la squadra è partita in torpedone verso ignota destinazione. «Sta a vedere che Czeizler ordina l'allenamento a sorpresa proprio ora» dicevano i giornalisti e i tifosi distribuiti su macchine varie, mentre i piloti cercavano di districarsi fra l'intenso traffico cittadino attenti a non perdere di vista l'autobus dei giuocatori. Czeizler, invece, si è limitato a ordinare atletica e palleggi sul campo di Marassi.

La seconda e più fondata ansia si è registrata per una scivolata di Frignani. L'estrema sinistra, nell'effettuare un movimento, ha messo un piede in fallo e si è procurato una storta. E' uscito zoppicante. Molti hanno pensato ad un forfait in vista per l'incontro di domenica. Invece la preoccupazione è risultata superiore al vero. Martegani, riserva di tutti i ruoli dell'attacco, non verrà trasferito all'ala a sostituire il milanista. Frignani già in serata assicurava di stare meglio e con un po' di riposo il suo malanno passerà senz'altro.

Per il resto, la giornata degli azzurri è stata piatta. Al mattino la comitiva si è sgranchita le gambe recandosi lungo il mare fino a Prà, a pochi chilometri da Pegli. Al pomeriggio, come si è detto, i quindici atleti sono entrati sul campo di Marassi. Boniperti, per difendersi dal vento, indossava una tuta con su scritto in caratteri di un violento rosso: «Genoa». Quando si è intrattenuto brevemente con l'allenatore dei liguri, Sarosi, la fantasia di qualche sostenitore rosso-blu ha galoppato dietro alla chimera di un trasferimento a sensazione. Si è trattato invece di un semplice saluto da parte di «Boni» e degli altri juventini al loro trainer della scorsa stagione e sulla pista.

Erano presenti a Marassi cinquecento spettatori riusciti a rintracciare la Nazionale nonostante le cure dei tecnici azzurri per mettere tutti sulla falsa strada. Il desiderio di lavorare in pace, comunque, non è stato ostacolato poiché Czeizler, come si è detto, ha fatto svolgere soltanto una mezz'ora di esercizi atletici lasciando ogni calciatore libero di eseguire la preparazione fisica abituale. Poi per tre quarti d'ora si sono avuti tiri contro la porta difesa da Costagliola e Buffon, a turno. Il rossonero è stato allenato da Czeizler personalmente più a lungo che il fiorentino; e il particolare indicherebbe in lui il favorito per il ruolo di portiere della Nazionale. Se il «blocco viola» venisse incrinato dall'inclusione di Buffon, anche Mari avrebbe allora delle possibilità di essere preferito a Chiappella, tanto più che il sampdoriano godrà del vantaggio di esibirsi davanti al pubblico abituale.

Tutte le incognite verranno risolte nell'allenamento di domani con Rapallo. La sede della partita è ancora avvolta da una lieve nube di reticenza. Con novantanove probabilità su cento essa sarà però Marassi. Tre elementi in favore dello stadio di Genova: il vantaggio di far provare gli azzurri sul campo che sarà appunto teatro dell'incontro con i cecoslovacchi; la tenacia con cui Czeizler afferma di volere a disposizione il campo stesso nonostante le insistenze contrarie dell'ing. Conti, addetto agli impianti del Municipio e desideroso di far rullare con una macchina speciale il terreno di gara prima di procedere ad una rasatura dell'erba (sia detto per inciso, i giuocatori nel leggero allenamento odierno hanno trovato il campo in buone condizioni); il terzo elemento sta nel fatto che la squadra allenatrice, il Rapallo, è convocata a Genova. Per contro vi è il dichiarato desiderio del direttore tecnico Czeizler di poter lavorare in tranquillità. Rimane dunque fino all'ultimo momento un dubbio che il torpedone degli azzurri venga dirottato verso Rapallo, Varazze, Sestri Levante o qualche altra località. Si tratterebbe però di una grossa sorpresa.

I genovesi, che attendono con enorme impazienza l'avvenimento, avrebbero in ogni caso la possibilità di vedere all'opera i giuocatori nella partita di domenica, almeno i fortunati possessori di biglietti. E' previsto però l'afflusso di circa ventimila spettatori e forse più da fuori città. In occasione dell'ultimo incontro internazionale Italia - Francia, giunsero dalla Costa Azzurra quattordicimila francesi i quali andarono naturalmente aggiunti molti sportivi provenienti dal Piemonte, dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Veneto e da tutta Italia.

Gli Uffici tecnici municipali hanno predisposto posti di blocco, servizi tramviari, strade a senso unico per assicurare l'afflusso e, soprattutto il ritorno degli spettatori.

L'avv. Portusio offrirà un ricevimento in Municipio sabato mattina con [illegible] di medaglio d'argento ricordo ai giuocatori italiani e cecoslovacchi. Farà il possibile per rientrare in sede nella serata del giorno successivo e arrivare in tempo per il banchetto ufficiale. Spera, naturalmente, di salutare, nell'occasione, una vittoria italiana.

Paolo Bertoldi

Boniperti in allenamento sul campo di Genova. (Telefoto)

Malumore e nervosismo dopo il congresso ciclistico

La Casa di Coppi minaccia di astenersi dal campionato italiano in cinque prove obbligatorie - Magni, sempre disoccupato: "Correrò per una marca di dentifrici„ - Koblet ed il Giro d'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 dicembre.

Il campione svizzero Hugo Koblet si è vincolato per la prossima stagione ciclistica a Learco Guerra che aveva condizionato la formazione di una squadra all'adesione del popolare corridore elvetico. L'accordo è stato raggiunto e stipulato questa sera dopo lunghe e laboriose trattative dirette, e ciò lascia supporre che le maggiori difficoltà da superare siano state quelle concernenti la partecipazione al Giro d'Italia in relazione ai fermi propositi di rinuncia alla nostra corsa a tappe, manifestati giorni fa pubblicamente dallo stesso Koblet.

Non si conoscono ancora i particolari dell'ingaggio; Learco Guerra ha soltanto comunicato che la sua squadra, capitanata appunto da Koblet, prenderà parte attiva alla stagione ciclistica e che senza fretta saranno scelti cinque o sei gregari, fra i molti corridori tuttora in cerca di sistemazione.

L'importante era la base: adesso vi sarà tutto il tempo disponibile per tracciare il programma e per precisare gli impegni, a partire dalla Milano-Sanremo.

Risultano così formate per la stagione ciclistica 1954 dodici squadre e precisamente la Guerra, l'Arbos, l'Atala, la Bianchi, la Bottecchia, la Fiorelli, la Frejus, la Girardengo, la Legnano, la Lygie, la Torpado e la Touring.

Nessun risultato hanno conseguito invece i numerosi colloqui svolti da Fiorenzo Magni con un esponente dell'industria per accasarsi. Con tono aspro e polemico l'ex-capocquadra della Ganna ha dichiarato questa sera che concluderà l'accordo con una nota fabbrica di dentifrici, iscrivendosi poi alle corse unitamente ad alcuni gregari già designati.

Coppi continua ad essere contro l'obbligatorietà delle prove di campionato, ma è passato dalla fase, diciamo così, di polemica attiva alla fase di prudente attesa. «Sostengo che l'U.V.I. non può dire ai corridori: o partecipi o prendo sanzioni contro di te. L'Unione può decidere la maglia tricolore anche in dieci prove, senza però obbligar nessuno a parteciparvi. Per conto mio, il periodo di critiche e di bisticci lo considero sfumato: ho un contratto con la Bianchi e lo rispetterò; cioè seguirò, semplicemente, ogni ordine del commendator Zambrini».

Le conclusioni sembrano dover essere molto chiare, dal momento che il commendator Zambrini, ribadendo la sua inutilità alle cinque prove, ha mimesticato addirittura l'astensione del bianco-celesti dal campionato italiano.

Il consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana si riunirà entro il mese di dicembre a Roma, per prendere in esame quanto votato a Torino nell'assemblea ordinaria delle società ciclistiche, con particolare riferimento alla formula del campionato nazionale su strada. Interpellato in merito all'atteggiamento che assumeranno le Case industriali davanti alla nuova situazione, il prof. Rubecchi, presidente dell'ANCMA, si è espresso in modo evasivo, non conoscendo ancora con esattezza l'opinione delle consociate.

«Noi non possiamo avere idee proprie al riguardo, trattandosi di una questione che interessa esclusivamente le Case» ha dichiarato il segretario dell'ANCMA.

Il 18 dicembre Fausto Coppi sarà a Firenze, ospite nella villa dei fratelli Ceccarelli. Il giorno successivo, Coppi parteciperà ad una battuta di caccia e alla sera, insieme con Bartali, Rodoni e con altre personalità dello sport ciclistico, prenderà parte ad una cena che il C. S. Firenze offrirà in onore dei corridori ciclisti.

I. c.

Una riunione a Roma dei «parlamentari dello sport»

Roma, 9 dicembre.

Il consiglio direttivo del gruppo parlamentare dello sport si è riunito oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Ceccherini e con l'intervento del sottosegretario on. Andreotti, per l'esame della situazione creatasi negli ambienti sportivi italiani a seguito della deliberazione di massima presa dal Consiglio dei ministri circa l'inasprimento della aliquota a beneficio dello Stato sui proventi del Totocalcio.

L'on. Andreotti ha esposto la situazione finanziaria del Coni dal 1948 al 1953, mettendo in evidenza l'opportunità che il Parlamento sia posto in grado di conoscere dettagliatamente il bilancio annuale dell'ente e affermando che se il Consiglio dei ministri riterrà opportuno insistere nel presentare il disegno di legge, egli sarà lieto di conferire preliminarmente con il consiglio direttivo del gruppo parlamentare dello sport.

Dopo gli interventi degli on.li Pieraccini, Ferretti, Priore, Targetti, Marzotti, Biaggione, Bensi, Muscariello e Turani, il presidente on. Ceccherini ha riassunto la discussione e, interpretando il pensiero unanime dei colleghi del direttivo di ogni tendenza politica, ha invitato il rappresentante del Governo ad interporre i suoi uffici per il ritiro del provvedimento in oggetto nella concorde finalità di potenziare lo sport italiano.

Torino - Bocconi di Milano stasera per il torneo di hockey

Questa sera alle ore 21, al Palazzo del Ghiaccio, l'Hockey Club Torino effettuerà il suo esordio ufficiale. Si tratta infatti il campionato nazionale di serie B.

Nel primo incontro i torinesi saranno opposti all'U. C. Bocconi di Milano.

Baldi ex-giocatore granata e già allenatore del Lanerossi-Vicenza è stato assunto dal Monza.

Alla steeplechase di via Ripamonti oggi alle 15 semifinale di Coppa Nasi fra Manso-Bonino e Balestra-Calandra.

Il Racing Club di inaugurerà la sua nuova sede in corso Vittorio Emanuele 65 alle ore 17 di martedì prossimo.

Se Ricagni gioca domenica

La Juventus potrà tesserare un altro giocatore straniero

Se Ricagni giocherà domenica a Genova nella nazionale italiana contro la Cecoslovacchia, la Juventus potrà, nella stagione ventura, tesserare un altro giocatore straniero. Infatti l'art. 46 del regolamento della F.I.G.C. dice testualmente: «I giocatori di cittadinanza italiana, provenienti da Federazioni estere che, osservate le disposizioni della F.I.F.A. al riguardo, abbiano partecipato a gare ufficiali della squadra nazionale A, non sono da computarsi, a partire dalla stagione successiva, nelle limitazioni in vigore sul numero limite dei giocatori di provenienza straniera tesserabili».

Poichè la partita con la Cecoslovacchia è valevole per la Coppa Internazionale, Ricagni potrà essere tesserato nel campionato prossimo come italiano. Naturalmente, anche Martegani avrà lo stesso diritto.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione stazionante sulle regioni centro-settentrionali della Penisola provoca su tali regioni intensi annuvolamenti e precipitazioni deboli. Sulle rimanenti regioni della Penisola, Sicilia e Sardegna cielo nuvoloso a poco nuvoloso. Ampie schiarite durante la notte. Temperatura stazionaria su tutte le regioni. Mari italiani poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	5	8,6	Pescara	3,6	14,3
Torino	5,4	12,8	L'Aquila	3,5	10,2
Milano	8	11	Roma	14	19,1
Venezia	6,8	13,4	Napoli	10,8	18,6
Trieste	10,4	12,6	Bari	12,2	17,4
Genova	10	14,1	Potenza	6	13
Bologna	8	10	Reggio C.	11,6	18,8
Pisa	12,2	15,6	Palermo	13	20,5
Firenze	7,4	13,6	Messina	14	17,1
Perugia	9,1	11,9	Catania	8	20,2
Ancona	8,4	12,4	Cagliari	12	18,5

Con due centravanti la nazionale cecoslovacca

Sedici giocatori in viaggio da Praga per l'Italia

Praga, 9 dicembre.

Nella tarda serata di ieri il comitato di selezione per la nazionale cecoslovacca, formato dai due allenatori federali Luka e Borhy, ha proceduto alla definitiva composizione dell'undici che per l'incontro di domenica con l'Italia.

Esso risulta così composto: portiere: Stacho (riserva Dolecki); terzini: Safranek, Novak (riserva Krasnohorski); mediani: Trnka, Hledik, Procaska (riserve Cimra e Kraus); attaccanti, Pazdera, Pazicky, Tegelhof, Kaciany, Ciurgali (riserva Dobay).

La comitiva cecoslovacca di cui, oltre ai sedici giocatori sopra elencati, fa anche parte una diecina di dirigenti, ha lasciato Praga un po' prima di mezzogiorno con il diretto per Vienna. Essa giungerà nelle prime ore di domani mattina al confine italiano.

Negli ambienti sportivi di Praga ha destato non poca sorpresa il collocamento di Kaciany nella posizione di mezz'ala sinistra, poichè questo giocatore si era finora sempre cimentato nel ruolo di centr'attacco. La squadra ceca giocherà quindi, praticamente, con due centravanti. L'ala sinistra Ciurgali indosserà a Genova per la prima volta la maglia nazionale, mentre il centr'attacco Tegelhof è l'elemento più anziano dell'undici ceco.

I «cadetti» a Istanbul giocheranno alle ore 13

Istanbul, 9 dicembre.

Giunti ieri sera ad Istanbul, i cadetti azzurri sono stati alloggiati in un albergo di Florya, località che si trova sul Mar di Marmara, ad una ventina di chilometri da Istanbul.

I tredici giocatori si sono portati nel pomeriggio di oggi allo stadio e vi hanno sostenuto un allenamento.

Tutti sono in ottime condizioni, e si dichiarano abbastanza soddisfatti sull'esito dell'incontro di venerdì; a proposito della partita, Silvio Piola, giunto come accompagnatore, non ha nascosto che, in caso di necessità, egli possa anche scendere in campo come centr'avanti.

Per la serata di oggi è atteso l'arrivo del portiere di riserva Pin, della Sampdoria, chiamato in sostituzione di Bugatti, infortunato.

L'incontro avrà inizio alle ore 14 locali, corrispondenti alle 13 italiane; la temperatura è primaverile.

Hockey sul ghiaccio, Milano: Italia-Svizzera 5-2.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TENDENZA — L'assoluta parità di affari ha limitato il significato della seduta odierna; d'altra parte si è avuta la conferma di una situazione di facile equilibrio, non influenzata dalla riflessione per la prossima scadenza che usualmente interessa gli mercati, pel momento particolarmente cauti di affari. Ancora confortante le Liquigas, terminate sulle basi precedenti. Sulle voci maggiori si è avuta una settimanale ripetizione delle chiusure di lunedì; lievemente calma qualche voce di secondo piano e qualche settore interessato dalla momentanea pervenienza di qualche realizzo. Fonda comunque molto rivalutabile per l'intero listino. Titoli di Stato stazionari. Dopolavoro invariato.

Ren.02	59 50	59 50	Mont.	6380	6400
Rend3½	65 —	65 —	Mont.	1256	1257
» t. e.	65 10	65 10	Tor. el.	159 —	160 —
Rend3½	80 50	80 50	Ilvigas	1216	1211
» t. e.	80 60	80 60	Sip	1223	1223
Rend5%	95 40	95 40	Terni	189 50	190 —
» t. e.	95 50	95 50	P. C. E.	527 —	525 —
Red5%	91 20	91 20	Unes	822 —	822 —
» t. e.	91 30	91 30	Bpd	3090	3047
Red3½	70 55	70 —	Sasa	2950	2970
» t. e.	70 65	70 10	Vizzola	2653	2647
Ric5%	92 15	92 —	Marelli	458 —	458 —
» t. e.	92 25	92 10	Pirl	648 50	649 50
Ben.'59	97 —	96 85	Savigl.	—	—
» '60	96 60	96 75	Mobilio	8 —	8 —
» '61	96 80	96 70	Incet	153 —	152 —
» '62	96 70	96 70	Mont.	995 —	995 —
Fer3%	91 —	91 —	Pirelli	648 —	641 —
Edi4½	87 10	87 25	Ilva	288 —	288 —
Im 5½	89 50	89 50	Arnaldi	55 —	40 —
Imi4½	96 25	96 25	Viscosa	1409	1405
Imi5%	93 05	93 10	Chatill	2320	2320
Imi4½	96 50	96 —	Olr	2750	2750
Imo5½	92 275	93 75	Schiap.	806 —	806 —
Int-Ed.	96 60	96 75	Aeic	1413	1405
Tard½	91 70	91 70	Rum. c.	1150	1147
»5%'35	99 —	99 —	M. poni	1765	1780
»5%'35	96 50	96 50	Mcatine	960 50	961 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	1315	1315
» 4%	94 50	94 50	Unica	115 —	114 75
» 3.5%	85 —	85 —	Cart. it.	4400	4350
I. Med.	91 —	91 —	Burgo	10.115	10.115
Imi 6%	92 40	92 50	Fcm. P.	18.500	18.500
»Ri-5%	93 70	93 20	Piem. F.	987 —	987 —
»X¥6%	92 80	92 80	F. Elett.	1110	1110
»F.F.S.	90 80	91 —	N. A. I.	17.800	17.800
Piat5%	100 —	100 —	Binda	64 —	64 —
» 4%	94 80	94 85	Valdar.	3710	3710
Fir.6%	98 50	98 50	Meur. R.	1002	1001
Oliv'1	101 75	101 80	Sade	950 —	954 50
Mag.49	96 50	96 50	Fornar.	212 —	209 —
»48-AB	96 —	96 —	Scam	360 —	360 —
»48-C	99 50	99 50	West.	308 —	312 —
Elet'7	101 —	101 —	Pirann.	780 —	780 —
Vib.7%	99 30	99 —	Cllard.	300 —	300 —
Cant'7	98 70	99 —	Pirelli	1742	1745
West.7	93 25	93 25	Saiag	1352	1350
Fra'63	89 —	89 —	Liq. gas	1171	1148
Cart'7	102 75	102 50	Talco	17.800	17.800
Sade6%	96 —	95 50	Borgos	13.650	13.550
Vinc%	89 —	90 50	Coton.	515 —	400 —
Cot.6%	97 50	97 50	Fisas	1720 —	1170 —
Elipol	98 —	98 —	Lanza	4290	4290
Fiore 6	96 50	96 —	Amiant.	3540	3500
Velve 6	96 —	95 50	Acq. P.	2388	2370
For.7%	91 —	91 —	Fibria	20 50	20 50
Eced'7	92 —	92 —	Sanitas.	9540	9500
Dp 5%	94 —	94 50	Sifos	4210	4310
Varni 6	95 50	96 —	Risan.	6330	6290
A. Cen.	13.450	13.400	Q. Im. R	401	29 402 —
Ass. Ass	9450	9450	Ubyrnd	19495	19450

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,85; dollaro canadese 638.

MILANO — Il mercato ha estrinsecato nel periodo critico mensile, durante il quale si rivedono e si alleggeriscono le posizioni. Come d'abitudine, la iniziativa si [illegible] e i compratori potenziali stanno a guardare, pronti ad intervenire soltanto quando abbiano la sensazione che il mercato si sia assestato. Per il momento siffatto lavoro di verifica si appoggia ad una ragguardevole resistenza dei titoli di primo piano, i quali hanno interrotto il marcia ascensionale, ma segnano il passo senza appesantirsi perciò. Il lieve ribasso in genere accusato per tredici listini, salvo una più accentuata flessione sui Lini. Sempre attivi gli elettrici, in via di assestamento la Liquigas. Dopo una eccessiva ripresa, l'oro e le monete si sono mostrate indecise. Pomeriggio calmo. Titoli trattati n. 471.849 di cui Fisi 73.900; Liquigas 42.700; Cabini 37.700; Edison 30.250; 6½ 21.900; Rode 11.200; Bastogi 14.300.

Quotazioni Gire 3473; La [illegible] 11.305; Bellugno [illegible]; Ras [illegible] Milano 4600; Olcese 2285; De Angeli 1910; Linificio Tilo Unione Manifatture 72.300; Lane Rossi 17.600; Palmine 2221; Siele 2870; Edison 2021; Romana Elettrica 4005; Tell A 3230; SA 1187; Distillati 4650; Raffinerie Ferraresi 1925; Italcementi 11.410; Pirelli & C. 1888.

Prezzi informativi: sterlina oro 5900-6000; marengo 4600-4900; sterlina cartaia 1650-1670; dollaro carta 628-629; franco svizzero 148-146,50; franco francese 162,50-163,50; oro fino 718-722; argento: 18,50-18,90.

GENOVA — Azioni 4240; S. Giorgio 1080; U.E.G. 2375; Cieli 2220; Eridania 18.850; Industria Zuccheri 14.175; Volano 3220; Sermide 6339; Industria Agricola 18.350; De Ferrari 1885; Nicolay 3420; Mira Lanza 4240.

PARIGI — Mercato irregolare con pochi rialzi e pochi ribassi, più per i valori francesi che per quelli esteri. Gli scarti sono talvolta presi rilevanti. Scarsa attività sul mercato dell'oro, con un piccolo rialzo.

LONDRA — Mercato più o meno stazionario. I titoli industriali hanno mandato anche oggi le elevate quote raggiunte una decina di giorni or sono e da allora rimaste quasi immutate.

NEW YORK — I tabacchi sono precipitati oggi alla Borsa Valori con perdite fino a quattro dollari per azione. Gli operatori attribuiscono il crollo alle decisioni, rassicurate oggi da un gruppo di scienziati, secondo cui una delle misure principali del rimedio dei polmoni è il fumo delle sigarette. Il resto del mercato, moderatamente attivo, ha chiuso irregolarmente con leggeri scarti. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 280.000 azioni, sul mercato centrale di Chicago, grano e granturco hanno chiuso in ribasso, rispettivamente a 205.725 ed a 16.576 cents per bushel. I colori [illegible] hanno chiuso con migliorie da 7 a 16 centesimi di cent per libbra: dicembre 32,92; marzo 33,17; maggio 33,32; disponibile 33,35.

Domani inizia all'Auditorium la stagione sinfonica della RAI

Con l'annunciato concerto di domani sera, venerdì, all'Auditorium della RAI in Torino — nel quale verrà eseguita la *Messa in si minore* di G. S. Bach sotto la direzione di Mario Rossi — avrà inizio la nuova stagione sinfonica d'inverno e di primavera 1953-54 della RAI. Sarà una edizione [illegible] varia e nutrita, e con qualche sua nuova caratteristica. Ne diamo qui in sintesi i punti salienti del programma stabilito.

I concerti della stagione sinfonica vera e propria saranno ventiquattro, divisi in due serie, sedici per la serie invernale e nove per quella primaverile. Essi si svolgeranno senza interruzione di sorta dall'11 dicembre corrente al 28 maggio 1954. Inoltre — ed ecco qui la più notevole novità di quest'anno — per rispondere alle numerosissime richieste del pubblico torinese, il quale sovente si trova dinanzi al «tutto esaurito», e una forte aliquota del quale inoltre ha desiderio di poter sentire o risentire certe opere fondamentali, avranno anche luogo cinque concerti fuori abbonamento, sempre al martedì: e precisamente: il 19 gennaio con Sergiu Celibidache, il 9 febbraio con Herbert von Karajan, il 3 marzo con Paul Van Kempen, il 13 aprile con Raphael Kubelik, l'11 maggio con William Steinberg.

Tali serate sinfoniche fuori abbonamento avranno un carattere tendenzialmente popolare, nel senso prima accennato: vale a dire che vi saranno eseguite opere come una *Eroica* o una *Quinta* di Beethoven, una *Incompiuta* di Schubert, un Concerto per piano e orchestra di Chopin, e così via. E' questa una iniziativa diretta a soddisfare le insistenti richieste di un vasto pubblico, e a dare alla città di Torino un maggior numero di concerti sinfonici. In questo senso, i cinque concerti della attuale stagione vanno intesi in senso sperimentale e quindi in misura ridotta: con la fondata speranza tuttavia, nell'animo degli organizzatori, che il pubblico risponda a questa sorta di supplemento dei tradizionali concerti del venerdì, al da incoraggiarli a farne per l'avvenire un ciclo concertistico vero e proprio.

Sono inoltre previsti, durante la stagione medesima, due concerti straordinari: uno diretto da Victor de Sabata, l'altro con la Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler, in data da [illegible].

I maestri chiamati dalla RAI a dirigere i concerti del venerdì sono: Ataulfo Argenta, Franco Caracciolo, Sergiu Celibidache (due concerti), Pierre Dervaux, Herbert von Karajan (due concerti), Paul Van Kempen, Raphael Kubelik, Ferdinand Leitner, Igor Markevich, Francesco Molinari Pradelli, Antonio Pedrotti, Ildebrando Pizzetti, Ferdinando Previtali (due concerti), Mario Rossi (cinque concerti), Nino Sanzogno, Igor Strawinsky, Georg Szell. La stagione comprenderà inoltre un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto da Wilhelm Furtwaengler.

Prenderanno parte ai concerti quali solisti i pianisti Geza Anda, Arturo Benedetti Michelangeli, Gino Gorini, Nikita Magaloff, Pietro Scarpini; l'organista Gennaro d'Onofrio; i violinisti Zino Francescatti, Jeanne Gauthier, Franco Gulli, Wanda Luzzato e il violoncellista Benedetto Mazzacurati. (Un vero tour *de force* sarà quello di Arturo Benedetti Michelangeli, il quale nel concerto del 25 corrente eseguirà ben tre «numeri» di grande impegno: il *Concerto in la maggiore* K. 415 di Mozart, le *Variazioni sinfoniche* di Frank, e il *Primo concerto* (a sua *Sem. maggiore* di Liszt).

Tra le opere di maggior rilievo che verranno eseguite, oltre alla *Messa in si minore* di G. S. Bach si notano: il *Magnificat* a sette voci di Claudio Monteverdi, due sinfonie di Haydn, il Concerto n. 495 e la sinfonia di Praga di Mozart, la *Sesta e Settima* sinfonia, e il IV Concerto per pianoforte di Beethoven, la *Quinta* di Schubert, la *Renana* di Schumann e il Concerto per violino, la *Sinfonia* della *Riforma* e il Concerto per violino di Mendelssohn, la *Terza* di Brahms, il Concerto di Ciaicovschi per violino, la Resta Sinfonia di Bruckner, e molte opere importanti, antiche.

Ildebrando Pizzetti dirigerà un concerto di sue musiche, così Igor Strawinsky con il *Concerto per violino e orchestra* e l'oratorio *Persefone* su testo di André Gide.

Anche quest'anno avrà luogo la serie dei concerti d'organo, all'Auditorium, alla domenica mattina, che ottenne tanto successo la passata stagione: e anche quest'anno sarà ammessa alle esecuzioni il pubblico. L'organista Ferruccio Germani inaugurerà la serie di quindici concerti il mattino del 13 dicembre: seguiranno ogni settimana insigni organisti italiani e stranieri, quali Angelo Surbone, Ferruccio Vignarelli, Ferdinando Tagliavini, Marcel Dupré, Flor Peters, e altri. Gli appassionati potranno richiedere i biglietti d'invito alla RAI: una quota di essi sarà riservata agli abbonati dei concerti sinfonici.

SPETTACOLI

Sullo schermo

TEMPESTE SUL CONGO, di H. Hathaway (Reposi). — Henry Hathaway è uscito dal suo «genere» strettamente americano e prevalentemente poliziesco per andare a prendere una boccata d'aria nell'Africa più nera e più selvaggia. Che ci si sia trovato come in casa sua, non diremmo: la sua regia esotica ha dell'allentato e del generico, anche se si mantiene, quanto a mestiere, su un notevole livello.

Il tecnicolor «Tempeste sul Congo» (White witch doctor) è derivato da un romanzo di Louise Stinetorf, e narra di una giovane infermiera (Susan Hayward), che non avendo mai voluto sapere, quando il marito medico era in vita, di accompagnarlo in Africa, si va, tutta sola, ora che è morto; e con l'intendimento sopratutto di spendersi la vita e il sapere a sollievo degli indigeni. Siamo al principio del secolo, quando importanza sapevo.

All'animosa vedova s'accompagna un piacente avventuriero in cerca di oro (Robert Mitchum); e in tanta carestia di bianchi, è naturale che i due giovani, anche se moralmente così diversi, si pigliino a piacere. E poichè gli uomini non sono fortunatamente come le pere, delle quali la cattiva guasta la buona, l'idealità, l'altruismo, la abnegazione della dottoressa (eroica, si potrebbe dire, attesi i brutti ceffi che gli tocca a curare), finiranno col fare dell'avventuriero un altro uomo, ribelle ai cattivi compagni che lo avevano mandato avanti perchè trovasse l'oro. Al figlio di un capo tribù, che si era battuto con un leone, la gentile Ellen prodiga le cure di una mamma; e [illegible] rito di lei e del suo compagno, la tribù mette l'odio che aveva contro i bianchi; odio più che giustificato. Perchè anche in questo film i selvaggi, con tutte le loro stregonerie e stranezze di costume, fanno la miglior figura: tanto che si ha l'impressione che potrebbero inciviliire come nulla, ma che non lo facciano apposta per serbarsi buoni.

Più interessante della favola, è—la parte descrittiva, documentaria del film: la calda natura, i pigri miti di quest'Africa riposta e come fuori del tempo; i costumi, le danze, i riti d'un popolo latentivamente pittoresca.

l. p.

MOSTRE D'ARTE

Zingari e paesi

E' noto il fascino da gran tempo esercitato su Felice Vellan dal nomadismo e dalle scene della vita zingaresca. Egli non si lasciò quindi sfuggir l'occasione del recente convegno di zingari a Gonzaga, e i vivacissimi acquerelli e le luminose tempere che ora si vedono alla Galleria Martina sono il risultato di quel nuovo incontro. La tenda dei nomadi con davanti le donne in crocchio, stecchite megere o floride giovinette, e uomini alla faccenda e ragazzi ai giochi, e poi la cupola di tela del circo, l'abbeveratoio dei cavalli, le partenze e gli arrivi delle tinde dimore ambulanti che sempre incantano con pensieri di chi sa qual evasione le genti passane, erano in questo caso i motivi d'obbligo: insieme con l'ambiente pasolatico dell'antica cittadina nella bassa mantovana. E tutto ciò è benissimo sentito e piacevolmente descritto con pennellate rapide, efficace, arguta, a chiazze di colori larghe e brillanti che pur non celano l'ossatura del disegno sicuro; e con il dono di saper cogliere sempre lo spunto fantastico, a [illegible] poetico, nella realtà più evidente e comune: tanto che vien da pensare quale eccellente scenografo sarebbe riuscito Vellan.

Gruppetto di tre pacsisti [illegible] nelle opere ciascuno nella Saletta Cristallo: Biagio Biasi, che tenacemente lavora sulla linea del paesino romantico-naturalista piemontese, e va ora affinando certa sua [illegible] di cubere e penombre di [illegible] con cui si presentò agli inizi, riuscendo talora a trasfondere nella pittura la schietta passione; Giuseppe Bianco, affine al collega negli intenti e nei modi, che trae qua e là buoni effetti dal contrasto di chiari e di scuri; Felice Siberino, preciso, pulito, un po' timido nei suoi acquerelli.

L'analano pittore Paolo Bianchi, che lavorò con Reycend e Saccaggi, ha scovato in via delle Rosine 3 un ambiente per radunare almeno una parte della sua vastissima produzione vecchia e nuova, in prevalenza composta di studietti formato cartolina. Sotto certi aspetti l'impegno di questa lunga vita appare quasi commovente; e per altri bisogna rifarsi al fremito atmosferico reycendiano che il devoto seguace tenti di perpetuare come meglio poteva.

mar. ber.

TEATRO CARIGNANO — Stasera ultima replica de «I fratelli Karamazov». Domani sera la compagnia Brignone-Benassi-Sanipoli presenterà una novità assoluta «Processo in famiglia» due tempi di Diego Fabbri, regia di Alessandro Brissoni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*
Alfieri: 21,15 «Le 3 Nave».
Carignano: Comp. Stabile Teatro Manzoni 21 I fratelli Karamazov.
Il Teatro via Sacchi 65: Grande Comp. Operetta Ro-Sea ore 21,15 «Paganini» di F. Lehar.
Metropolitan: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».
Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 31-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augustea: ore 21-1 Casamatta.
Brasa ex-Saletta 21 serata premi.
Castelling Danze 17 21 Rosa Clot.
Gaudio Danze 16,30 21 Silvestro.
Gay Accad. Danze, 17 e 21 Orch. Angelini Una voce e una chitarra
Hollywood: 21 Orch. Casabianca.
La Serenella 21 Sorgione-Martorana inaugr. 150 consumaz. compr.
Melody Bagino 17: ore 21 Cone. Reg. Il microfono d'oro. Barbini.
Palos p. C. Felice 40 ang. Palecapa 21-1 La grotta del Jazz Hot.
Smeraldo Club Gosto 3, t. 882-470 ore 21-1 Orch. Balocco Lanfranco, c. La Monica Coetese Busca.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Forte T» Montgomery, Volu, techn. 3-D Schermo panor.
Ariston «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1ª vis. assol. per Italia.
Astor: «Paradiso notturno» tech Mitzi Gaynor, Scott Brady.
Corso «Lucrezia Borgia» technic. Marlene Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16.
Doria: «L'irresistibile Mr. John» Wayne, Reed. Matt. 10,30, L. 200, Jax «Il più comico spettacolo del mondo» (Totò 3-D) colori, Totò, Marc Lawrence, May Britt.
Kursaal: «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea

Colpo di scena dopo 43 giorni e 30 udienze

Verrà rifatto a Roma il processo Parri-"Meridiano,,

Il Tribunale di Milano, accettando una istanza della difesa, si dichiara incompetente a giudicare - Gli atti della causa trasmessi alla Procura della Capitale, ove tutto ricomincerà da capo

La giustizia non ha fretta

Sono prospettabili, nello stadio dibattimentale dei processi penali, dei seri motivi che giustificano, e, talora, addirittura impongono, per ragioni giuridiche e anche per ragioni sostanziali, il differimento del giudizio: malattia dell'imputato, che ha diritto, e desiderio, di assistere alla discussione; indisponibilità del difensore di fiducia; mancata presentazione di testi, o periti, irrinunciabili per l'accusa o per la difesa; difetto di notificazioni che potrebbe portare all'annullamento della sentenza o del dibattimento, ecc.

Sono, coteste, eventualità che non sono prevedute nè immediatamente rimediabili e che non possono dar luogo a critiche, salvo quando ciò che non è stato preveduto potesse, e dovesse, con l'uso della dovuta diligenza, essere preveduto.

Sono i differimenti non persuasivi che dànno luogo a sfavorevoli impressioni sul conto della Giustizia. Essi, anzi, se possono, per gli ipersensibili, e, oserei dire, per i patologici del *summum jus*, trovare una qualche base di discutibilità, suonano assai male per la quasi totalità dei cittadini, alieni dalle esercitazioni accademiche.

Non si intenda, con questo, dire che il giudice debba preoccuparsi di ciò che pensi, o dica, il gran pubblico, troppo impressionista per darsi carico di serie questioni giuridiche, delle quali esso è digiuno, e, talora, anche di questioni di fatto, di cui non è sufficientemente conscio. Si deve però notare che, in taluna situazioni, molto significative, non c'è sottilizzazione giuridica che possa far considerare, come una inattendibile e presuntuosa intromissione, la voce pubblica.

Abbiamo ora avuto un altro, grave, rinvio, quello del processo Parri. Conosco la sensibilità del magistrato che ho sempre, e, talora, assai duramente difeso nella sua indipendenza contro ogni intromissione, e non mi azzarderei a criticare le ragioni giuridiche che hanno indotto il magistrato milanese, anche se, personalmente, modestamente io ritenessi che esistessero delle ragioni, non meno giuridiche, che giustificassero il mantenimento della competenza milanese.

Non so sicuramente quale sia stato il motivo del rinvio a Roma. Parrebbe che, per i fatti sui quali si basava la terza querela, non fosse sufficientemente provato fossero stati consumati a Milano: condizione, questa, necessaria per radicare la competenza territoriale di Milano. Mi sorge, a questo proposito, grave il dubbio sulla ortodossia del ritenere esclusi, all'effetto di accedere alla tesi della difesa, dei fatti specifici dichiarati da testi incriminati di falso prima che la falsità fosse legittimamente dimostrata. Parmi, comunque, che la identità degli imputati e la connessione dei resti dei quali alcuni, in ipotesi, senza dubbio connessi anche in Milano, avrebbero potuto seriamente giustificare l'integrale competenza del magistrato milanese, anche per evitare un gioco di scaricabarile, a sua volta, del magistrato romano, con possibile conflitto di competenza da risolversi, a Dio piacendo, nel 1955.

Il che varrebbe a togliere, ben tristemente, ogni illusione al malcapitato che, avendo molta fede nella Giustizia umana, avesse creduto di potersi ad essa, con fiducia, rivolgere, per ottenere una sollecita reintegrazione del suo onore, ricevendone, in definitiva, a base di sonanti articoli di legge concretanti un *fis de non recevoir*, danni ulteriori e beffe.

Ma, ammettiamo, per un momento, che la risoluzione milanese fosse correttissima dal rigoroso punto di vista giuridico. Sarebbe sempre permesso obiettare che la convinzione milanese si sarebbe un po' soverchiamente attardata, posto che gli elementi di giudizio avrebbero ben potuto essere valutati assai tempo prima, evitandosi tante teatrali manifestazioni di udienza, non certo destinate alla ricerca della verità per ciò che era lecito ricercare nei confini legittimi del dibattito giudiziale stabiliti dalla querela, e risparmiandosi tante spese pagate dal solito Pantalone, oltre al disturbo di tanta gente, non escluso il tentato disturbo di alte, ma estremamente sgradite, personalità straniere.

La Corte di Cassazione aveva, con apprezzabilissima sensibilità giuridica e morale, fatto giustizia della richiesta della difesa per una sottrazione della causa, per legittima suspicione, alla Magistratura milanese. Parlare di legittima suspicione proprio per una regione che aveva immolato tante vittime alla lotta antinazi-fascista, a proposito di un giudizio richiesto da uno dei più alti e nobili esponenti di tale lotta sembrava, per verità, grave ingiuria.

Ora la Magistratura milanese è arrivata, per altra via, al risultato che i non nostalgici deprecavano. Le eccezioni di incompetenza territoriale sono per lo più, di lana caprina, di fronte alla unicità della Giustizia... italiana, e sono, quasi sempre, intese a dilazionare, il più possibile, una resa di conto, e a perseguire scopi anche meno apprezzabili, come quello del beneficio di una provvidenziale amnistia che intervenga prima della bollatura di una sentenza. Spesso tali eccezioni sono superabili, senza grave sforzo giuridico, e con cospicua soddisfazione morale. Basta, talora, non indulgere troppo alle remore evidentemente di finalità solo dilatoria, con le quali si cerca di risollevare eccezioni già respinte e che, per la loro natura preliminare, non si potrebbero più riproporre.

Non era proprio, nel caso, l'eccezione superabile? Si tratterebbe, allora, di *lex*, ma assai *dura lex*, quella che si avvicina al «*summum jus, summa injuria*».

Occorre ammettere che per i più, per i cosidetti profani, ma che hanno la loro apprezzabile sensibilità, cotesto rinvio possa essere, con piena, seria convinzione, considerato, non come un rinvio di processo, ma come un differimento della Giustizia. E la constatazione non può non essere amara.

D. R. Peretti-Griva

L'inattesa decisione della Corte di Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 dicembre.

Il rito *direttissimo*, inteso a decidere sulle querele per diffamazione a mezzo stampa, sporte dal prof. Ferruccio Parri contro Franco Maria Servello e Ugo Franzolin del settimanale *Meridiano d'Italia*, dopo essersi trascinato per 43 giorni e 30 udienze con l'asma di una ferroviaria secondaria in un giorno di nebbia, ha fatto naufragio nella stessa questione di procedura dalla quale si era salvato faticosamente nascendo.

Il 28 ottobre, la difesa domandava che il dibattimento si svolgesse a Roma, perchè la diffamazione a mezzo stampa essendo un reato *istantaneo*, questo si consuma dove « la carica di esplosivo è stata messa insieme con indifferenza al tempo e al luogo della sua esplosione effettiva ». Poichè il giudizio, salvo legittimi sospetti di ambiente, deve pronunciarsi dov'ebbe sede il reato, il *Meridiano d'Italia* si stampa a Roma, nessun dubbio, per la difesa che, della faccenda dovesse occuparsi il Tribunale di Roma. Quello di Milano, viceversa, disse di no, e per tre volte di seguito, di fronte allo stesso incidente diversamente presentato.

Il Tribunale di Milano, nel riconoscersi competente a giudicare sulle tre querele, era partito dalla seguente tesi sostenuta dalla Parte Civile e dal Pubblico Ministero: in un reato continuato com'è quello che si contesta al Servello e al Franzolin, il giudizio compete al territorio dove è stato consumato *l'ultimo atto* del reato stesso: Servello e Franzolin pubblicarono il n. 19 e il n. 20 del loro settimanale, con offese gravi all'onore del prof. Ferruccio Parri in data 17 e 24 maggio 1953 e aggiunsero un *supplemento* volante, attaccato pure a guisa di manifesto per segnalare il contenuto essenziale del n. 19: i giornali uscirono a Roma ma i *supplementi*, stampati a Milano, invasero soprattutto questa città, su i cui muri rimasero e furono persino rinnovati, anche quando la sorte commerciale di quei numeri poteva e doveva considerarsi virtualmente esaurita. L'*ultimo atto* della lamentata diffamazione è quindi di Milano.

Per ritornare sulla decisione del Tribunale di Milano, pensavano i più che dovesse insorgere qualche elemento inatteso, capace d'infirmare la realtà di quest'*ultimo atto*: ad esempio, la testimonianza discordanti, eccepite o eccepibili, sul tempo e luogo in cui furono visti quei *supplementi* incriminati a Milano.

L'avv. Nencioni parla per oltre un'ora dicendo: « La parte d'accusa ha esaurito le due prove, dirette a dimostrare che l'*ultimo atto* fu consumato a Milano. Non c'interessa il *mendacio*. E' invece venuto il momento di dichiarare che, *in nessun caso*, quest'ultimo atto poteva avere come sede Milano. Il reato di diffamazione a mezzo stampa è *istantaneo* e si consuma nel momento preciso in cui le copie previste della ecsa stampata vanno in Prefettura, poichè si presume che almeno due persone vengano a conoscenza del suo contenuto. Il *Meridiano* di cui si discute vide la luce il 17 e il 24 maggio, mentre il supplemento fu stampato ed affisso anche prima del 17: il resto di questo, se ve n'è uno, cominciò e finisce con l'affissione del primo esemplare, i successivi non c'entrano. Ne deriva che l'*ultimo atto* del fatto diffamatorio imputatoci va ricercato altrove, precisamente a Roma, 24 maggio, con la pubblicazione del num. 20: quindi è Roma che deve giudicare, proclami Milano la sua incompetenza.

La Corte si ritira: sono le 12 e 5. E' opinione generale che non starà in camera di consiglio per oltre 10 minuti, liquidando alla svelta l'incidente come tanti altri. Esce invece alle 13. Un po' pallido e in fretta, il presidente Cornelio legge le conclusioni riassunte in pochissime righe: per l'art. 29, comma secondo del codice di procedura penale, il Tribunale di Milano dichiara la sua incompetenza e ordina la trasmissione degli atti al Tribunale di Roma.

Il pubblico, che non era foltissimo, resta un po' stupefatto. E' un colpo di fulmine, inatteso almeno per oggi.

a. a.

Rita Giannuzzi, col consenso del padre, debutterà in "Cose da pazzi,,

Il regista Pabst con la sua ultima scoperta, la torinese Rita Giannuzzi. (Telefoto)

Pabst ha scoperto una "stellina,, torinese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

Per l'ardua carriera del cinema, più che per altre, fa testo la massima evangelica « Molti sono i chiamati e pochi gli eletti ». Tutti i concorsi per la « scoperta » di nuove stelle o stellina vedono una folla di ragazze in lunga coda davanti alle sedi delle case cinematografiche: un semplice avviso sui giornali mette in movimento stuoli di giovani donne. E' questa la vera, la buona strada per giungere allo schermo? I registi vi dicono di no. Essi stessi si guardano intorno e, più che alle trovate pubblicitarie dei loro produttori, preferiscono affidarsi alla combinazione di incontri fortuiti e scoprire così nuovi volti, figure, tipi ai quali affidare la responsabilità di « parti » nei loro film.

La torinese Margherita Giannuzzi non aveva che 17 anni quando risultò prima ad un concorso che le dava diritto a frequentare i corsi del Centro Sperimentale di cinematografia. Ma il padre della bella fanciulla — il col. Gaetano Giannuzzi (di recente promosso generale) — non voleva neppure sentir parlare di carriera artistica per la sua unica figliola. Educata all'Istituto S. Anna a Torino, dopo aver seguito un corso di canto, la sua Rita doveva aspettare il comune destino di tutte le sue coetanee: un fidanzato e poi una casa, dei bimbi. La ragazza si mise quindi il cuore in pace e rinunciò al biennio del Centro Sperimentale, dato che la mamma non poteva seguirla e starle accanto per tutto quel tempo.

L'estate scorsa, però, Rita si trovava a Roma. Una sera andò a cena con la madre in un ristorante. Quivi, attraverso una comune amica, fece la conoscenza di G. W. Pabst. Il cineasta si trovava qui per le trattative del film « Ulisse ». Appena vista la fanciulla, il regista pensò subito a lei per la parte di Nausicaa. Ma, come si sa, le sue intese con i produttori andarono a monte e la direzione di quel lavoro fu affidata a Camerini.

In settembre, Pabst accettò di girare un nuovo film in Italia: « Cose da pazzi » su soggetto di Paolinelli e Valéry. Si ricordò allora del dolce volto e della slanciata figura di Rita Giannuzzi. E la fece interpellare. Voleva sostenervi una particina? Non era più una vaga offerta, si trattava di una scrittura. Il nome di Pabst valse a rimuovere tutte le prevenzioni del papà generale, il quale acconsentì e che la consorte accompagnasse l'unica figlia a Roma.

Pare invece che la bella torinese abbia rivelato, fin dalle prime riprese, delle ottime doti: non lo afferma soltanto il regista, orgoglioso della sua scoperta, ma anche gli attori che agiscono accanto alla ragazza: Carla Del Poggio, Vitrisio e soprattutto Fabrizi, che ne è entusiasta.

« In ogni mio film — dice Pabst — come portafortuna, ho sempre voluto che partecipasse qualche esordiente. Del resto, è solo così che si formano le nuove leve del cinema ».

La ragazza diciannovenne è entusiasta del suo nuovo mestiere, felice del metodo adottato nel lavoro con lei, dal vecchio esperto regista, che ha voluto tenerla all'oscuro del soggetto e perfino dei caratteri della sua parte. Le spiega di volta in volta, sequenza per sequenza, la situazione della scena e la insegna atteggiamenti e battute. « I principianti — dice Pabst — non sono in grado di imparare con i loro mezzi una parte. Abbandonati davanti al copione, non si mettono in testa che idee storte. Bisogna allora correggerli. E perdono ogni spontaneità ».

Ecco, tocca appunto a Rita. Pabst la prende per mano. A voce bassa, nel suo bizzarro francese, le racconta la scena. E la pone ad un tratto nel quadro luminoso, sotto l'occhio inesorabile dell'obbiettivo. La ragazza sorride. « Vedete? — dice il regista. — Non c'è in lei la minima ombra di panico ». L'esordiente fa alcuni passi, com'è scritto sul copione. E' sicura. Sembra cammini verso una sua segreta speranza.

a. n.

Una ragazza di 20 anni si uccide per amore

Napoli, 9 dicembre.

Per dispiaceri amorosi ha tragicamente posto fine ai suoi giorni una giovane di venti anni, Marianna Delle Medaglie, che si è suicidata sdraiandosi sul binario della strada ferrata Napoli-Caserta a un centinaio di metri dalla stazione di Marcianise. Il macchinista ha scorto la donna distesa sui binari e benchè avesse azionato i freni non è riuscito a fermare il convoglio, che ha orribilmente maciullato il corpo della sventurata, deceduta sul colpo.

Sir William Beveridge ha scritto la sua vita

Nessuna gratitudine per l'uomo che ha sconfitto la disoccupazione

Il "no,, di Churchill al famoso piano - Uno dei più scrupolosi boicottaggi politici - Il maggior rimpianto: essere stato escluso dal potere - L'avversione di Bevin - Un'autobiografia senza infanzia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, dicembre.

Una caratteristica che salta subito all'occhio, nell'autobiografia che Lord Beveridge ha pubblicato in questi giorni, sotto il titolo Power and Influence *(presso l'editore Hodder and Stoughton) è che si tratta di una autobiografia senza infanzia. E, praticamente, d'una carriera senza vita privata. Vi sono, è vero, frequenti accenni alla moglie, Lady Beveridge (che sta scrivendo ora un libro sul suo celebre piano), ma questi riferimenti a «*I*» sembrano fatti più ad una collaboratrice nel lavoro che alla donna amata.*

Anche in questo senso il volume di Lord Beveridge è profondamente rappresentativo. Egli concepisce la vita come carriera, e la carriera come devozione alla causa della comunità.

Quando uscì dall'Università di Oxford, anzichè seguire il consiglio paterno di avviarsi alla carriera di avvocato (il padre era giudice), il giovane Beveridge andò ad insegnare a Toynbee Hall, una istituzione di grande interesse ai confini fra la City di Londra e l'immenso retroporto che costituisce l'East End, la zona povera di Londra. Toynbee Hall, una scuola per i poveri, è stata sotto molti aspetti uno dei centri di formazione non soltanto di molti «poveri». E' stata, cosa assai più importante, un luogo di formazione di dirigenti della nuova Gran Bretagna. Mise a contatto gli intellettuali col popolo — un fenomeno che cinquant'anni fa avrebbe facilmente potuto dare origine ad una scintilla sociale esplosiva.

Beveridge, a differenza di Attlee, per esempio, non si trovò completamente a proprio agio in quell'ambiente. Anzichè accostare uomini, persone, individui, egli scoprì dei problemi. Fra questi il più importante fu quello della disoccupazione. Perciò lasciò quel luogo di prima esperienza per passare ad un lavoro assai più redditizio: a scrivere articoli di fondo per il Morning Post *che era un giornale conservatore di mente aperta, che lasciava libere le proprie colonne anche ai giornalisti liberali e riformisti. Beveridge apparteneva a questo gruppo e si può dire che è a studiare il problema della disoccupazione. (Un articolo di fondo della lunghezza d'una colonna gli costava un'ora e mezzo di lavoro. Lavorava undici ore la settimana e veniva pagato seicento sterline all'anno. Calcolò rapidamente che questo equivaleva a dieci pence e mezzo all'ora, al guadagno di ventisette muratori e mezzo).*

Dietro le quinte

In quel periodo divenne amico di Sidney e Beatrice Webb, i padrini della moderna riforma inglese, e fu invitato da loro a cena con un giovane politicante liberale cui era stato affidato il Board of Trade, Winston Churchill. I Webb dissero per tutti, la medicina per tutti, la ricostruzione delle case e la riforma scolastica. Mentre Churchill e i generali erano intenti ad abbattere i nemici esterni, Beveridge, con un gesto evidentemente di aperta sfida ai detentori del «potere» d'ora prefisso di superarli conquistando nuova «influenza», Churchill, evidentemente, sentì l'importanza — e il pericolo — di questa sfida.

L'intrigo politico

La parte più interessante — ed amara — della autobiografia di Lord Beveridge riguarda appunto il suo conflitto personale, indiretto, con colui che per primo aveva sfruttato la «influenza» del giovane intellettuale a vantaggio del proprio «potere» politico.

Non appena il piano fu reso pubblico Beveridge divenne «subito dopo Churchill l'uomo più popolare di Gran Bretagna». Ma quando Beveridge chiese un colloquio con Churchill per discutere del piano il primo ministro gli rispose che «avrebbe desiderato vederlo ma aveva troppa da fare». In una nota inviata al consiglio dei ministri egli dichiarò di deprecare «le promesse sulle condizioni postbelliche compreso il Piano Beveridge per la libertà dal bisogno». In Parlamento, interrogato se intendesse attuare il piano egli rispose seccamente «No, Sir» al deputato interrogante. Dice un giornalista polemico inglese: « Fu uno dei boicottaggi più scrupolosamente pianificati nella lunga storia dell'intrigo politico ».

Il partito laburista abbracciò in pieno il Piano Beveridge, se ne appropriò, vinse le elezioni con margine immenso. Ma Beveridge, che non aveva trovato comprensione fra i conservatori, non trovò nè credito nè riconoscenza fra i laburisti. Il suo sogno, al termine della seconda guerra mondiale, era di passare dalla influenza al potere. Pensò di iniziare la carriera politica. Discusse coi laburisti. Ma i suoi colloqui « con Morrison non portarono a nulla perchè Bevin gli era seccamente ostile. Si presentò come candidato liberale, fu eletto ma restò alla Camera per pochi mesi.

E da allora, indubbiamente, Beveridge è un uomo amareggiato. Si sente, quasi ad ogni pagina, che il suo rimpianto è che la società lo ha trattato, dal punto di vista umano, con la stessa freddezza con cui egli ha trattato il suo prossimo, a parte i soliti titoli di Sir e di Lord — che rappresentano tanto un complimento quanto un congedo, nel mondo inglese — è indubbiamente mancato, verso di lui un cenno, un segno palpabile che possa indicare una certa gratitudine, un riconoscimento della paternità della nuova struttura dello Stato britannico.

O forse la sua vita è simbolica anche in questo: della assoluta mancanza di riconoscenza, anzi del vago senso di dispetto con cui gli uomini politici guardano a coloro che hanno dato loro le idee più importanti. Ed è tipica anche dell'ingenuità irrimediabile degli intellettuali di abbandonare le alte cime dell'influenza per scendere nelle bassure del potere.

Riccardo Aragno

Rapisce una bambina e la restituisce ai genitori

Napoli, 9 dicembre.

Stamane, mentre le questure di Napoli e Benevento erano in piena attività per far luce sulla misteriosa scomparsa della bimba Mirella Di Palma di tre anni, dimorante a Pietrelcina, nel Beneventano, la piccina veniva restituita ai suoi genitori dalla donna che l'aveva rapita, la 27enne Anna Crovella, attualmente rinchiusa in carcere.

Nel corso dell'interrogatorio cui è stata sottoposta la Crovella, essa è apparsa una squilibrata e non ha saputo dare alcuna spiegazione del suo operato.

Alle Assise di Angers

Uccise l'amante mentre la baciava

Come la «studentessa rossa», per tema di essere abbandonata, gli sparò a tradimento un colpo alla nuca

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 dicembre.

I lettori ricorderanno ancora il processo recente di Pauline Dubuisson, la studentessa infedele che assassinò l'ex-amante Félix Bailly perchè egli era riuscito a sottrarsi al la sua nefasta influenza e aveva trovato la felicità con un'altra donna. Pauline Dubuisson venne condannata ai lavori forzati a vita.

Un processo analogo comincia domani alla Corte d'Assise di Angers. Anche qui una ragazza disinvolta e indegna del fidanzato che l'adorava lo ha poi ucciso quando si è accorta che egli era deciso a rompere i loro rapporti. Cambia tuttavia l'ambiente. Léonie Bouvier ed Emile Clenet non erano intellettuali, come la Dubuisson e il Bailly; Léonie non aveva una professione ben chiara e ogni tanto si dava alla prostituzione; Emile era meccanico.

A 23 anni Léonie aveva ciò che in Francia chiamano « il diavolo addosso ». Non sapeva più nemmeno lei la quantità di amanti che aveva avuto il giorno che incontrò Emile Clenet e fu immediatamente sua. Nè si capisce bene come il giovane meccanico, che aveva 24 anni, si potè innamorare di una donna che egli sapeva disonesta. Fatto sta che se ne innamorò e per due anni ne fu letteralmente pazzo.

Anche Léonie, del resto, amava il fidanzato a modo suo. I due giovani si vedevano la domenica, andavano insieme a ballare, e la sera egli riconduceva la ragazza, in motocicletta, nel suo paesetto di Saint-Macaire-en-Mauges, dopo una lunga sosta nella landa deserta della Vandea. Ma fra una domenica e l'altra la bella Léonie assetata d'amore, beveva alle fonti che le si presentavano.

Dopo due anni Emile capì che la fidanzata non avrebbe mai modificato il proprio modo di vivere. Quando egli le chiese di avere rapporti soltanto con lui essa gli rise in faccia. E le liti cominciarono. A poco a poco il giovane si faceva più freddo, ed esso ebbe paura, per la prima volta, di perdere l'uomo nel quale sentiva istintivamente un sostegno sicuro e il solo affetto che fosse capace di rimetterla sulla retta via. E proprio quando Léonie, cominciava a pensare seriamente all'opportunità di avere una vita dignitosa egli, invece, pensò a lasciarla. Così, il primo marzo, scomparve una rivoltella. Ai magistrati istruttori essa ha detto: « Lo volevo ammazzare e poi togliermi la vita sul suo cadavere ».

In realtà il 16 marzo morì soltanto Emile. I due fidanzati erano andati a Chalet, dove c'era la festa da ballo di mezza Quaresima, e come al solito bisticciarono. La sera, quando si fermarono prima di separarsi, Léonie strinse forte Emile contro di sè, gli mise la bocca sulla bocca e con la mano destra afferrò la rivoltella che aveva nascosta sotto la camicetta. E mentre gli dava l'ultimo bacio gli sparò un colpo nella nuca. Il giovane stramazzò al suolo, morto sul colpo, e il suo cadavere venne ritrovato l'indomani. La ragazza si era rifugiata nel convento dove una sorella era monaca, senza avere il coraggio di confessare il delitto. Maître Le Gall la difenderà domani e dovrà tentare di dare una spiegazione al gesto criminale. Delitto passionale? I giurati sono generalmente indulgenti per quel genere di delitti, ma il recente processo di Pauline Dubuisson, verso la quale i giurati parigini si sono dimostrati severi, sarà presente di sicuro nella mente dei giudici popolari di Angers. Léonie dirà: « Lo uccisi e mi volli poi togliere la vita me l'arma si inceppò ». Dicono tutte così e probabilmente i giurati non ci crederanno.

l. m.

Gli esami di concorso per la carriera diplomatica

Roma, 9 dicembre.

Si sono iniziati gli esami di concorso per l'ammissione alla carriera diplomatico-consolare. Il tema dell'esame scritto è stato il seguente: « La politica estera tedesca dalla fine della prima guerra mondiale a Locarno ».

In manicomio la donna che assistè il figlio

La riconosciuta "infermità mentale,, la salva dal capestro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 dicembre.

Con una seduta durata non più di mezz'ora, si è concluso, nel tardo pomeriggio di oggi, il processo a carico di Miriam Conroy, la madre 41enne accusata di avere ucciso, alla fine di settembre, il proprio figlio Michael, di 13 anni. La giuria, posta di fronte a una serie di orrende, ma incontrovertibili prove, ha emesso il verdetto che tutti attendevano e ha dichiarato quindi la donna « colpevole »: ha però accettato, contemporaneamente, la tesi dell'infermità mentale e l'assassina, invece di essere inviata al capestro, è stata così condannata a un periodo indeterminato di detenzione in un manicomio criminale. Ciò significa che, pur restando in prigione, ella sarà sottoposta a cure mediche: se guarirà sarà rimessa in libertà dopo cinque o dieci anni; in caso contrario resterà rinchiusa in carcere per tutta la vita.

Per quale motivo Miriam Conroy commise il suo mostruoso crimine? Il motivo non era uno solo — ha spiegato oggi il giudice — bensì due, uno psicologico e uno materiale.

Il motivo psicologico era la profonda avversione che la madre nutriva nei confronti del piccolo Michael, gracile, malaticcio e affetto da anni da grave forma di epilessia cronica. Invece di suscitare un più profondo amore, la fragilità fisica del figlio provocava nella madre — donna piena di vitalità — un sentimento che si avvicinava spesso all'odio. Il motivo materiale era costituito dal fatto che uno zio, morendo aveva lasciato a Michael, depositate alla Posta, 500 sterline, che avrebbero dovuto garantire al piccolo una certa sicurezza per il futuro: nel suo testamento, lo zio aveva però stabilito che, qualora Michael fosse morto, la somma passasse nelle mani della madre.

L'attrazione, per la donna, avida di danaro, era irresistibile: e infatti alla fine di settembre ella prese la decisione di assassinare questo figlio che non solo le rendeva penosa la vita con i suoi continui attacchi epilettici, ma che per di più costituiva il solo ostacolo al possesso delle bramate 500 sterline.

Il uccise. Uccise in modo orrendo e selvaggio. Inserì la testa di Michael entro una stufa a gas e fece morire il bambino per asfissia. Indi squarciò con un coltello la parte superiore di un divano; spinse il cadavere, attraverso lo spacco, fra le molle e l'imbottitura; chiuse, cucendola, l'apertura e sul divano, tornato dall'aspetto normale, preparò il letto su cui ella stessa dormì per qualche giorno.

m. c.

GRANDE VENDITA RATEALE
DI PALETOTS IN LANA
CONFEZIONATI SU MISURA PER UOMO E SIGNORA
A SOLE 9000 LIRE
E' UNA MAGNIFICA OCCASIONE CHE VI SI OFFRE PER ACQUISTARE BENE E REALIZZARE UN SICURO RISPARMIO
IMPIEGATI! OPERAI! VISITATECI!
E NE RIMARRETE SODDISFATTI
CAIT DI SIBONA
VIA BASILICA, 5 - TORINO - Piano 2°

CARTIERA
importante Italia Centrale CERCA DIRETTORE VENDITE PER MILANO, produttori e piazzisti Italia Settentrionale praticissimi ed introdotti vendita carte bianche. Richiedesi curriculum vitae ad escludesi intermediari.
SCRIVERE CASELLA 107 B - S.P.I. - MILANO

PELLIZZARI
MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI
a TORINO: via Saluzzo, 65 - Telefoni 683-587 e 683-588
a NOVARA: via Dante, 51 - Telefono 58-48

Il col. Kappler in Cassazione

L'ex-comandante delle SS, che ordinò l'eccidio delle Fosse Ardeatine, tenta di salvarsi dal carcere a vita

Roma, 9 dicembre.

Herbert Kappler, il freddo e feroce protagonista della strage delle Fosse Ardeatine, in questi giorni è particolarmente nervoso. Non è stato mai uomo di molte parole, ma ora è diventato più taciturno del solito; trascura il suo lavoro intorno ad una grammatica italiana in tedesco; ha messo da parte certi suoi studi di storia moderna che lo hanno sempre appassionato. E' preoccupato: un particolare che ha meravigliato molto i suoi compagni di pena e gli stessi suoi custodi.

Quale la ragione di questa inquietudine? Herbert Kappler sa che la sua libertà è legata ad un filo: l'estremo tentativo per salvarsi dal carcere a vita è rappresentato da quel che diranno i magistrati della Cassazione su di un suo ricorso contro la decisione del Tribunale Supremo Militare. E questo ricorso verrà discusso dinanzi alle sezioni unite penali della Corte Suprema la mattina del 19 dicembre.

Il giorno in cui Herbert Kappler si costituì in Germania ad un comando militare inglese pensava di cavarsela come qualunque prigioniero di guerra: qualche mese in un campo di concentramento e poi a casa. Ma la strage delle Fosse Ardeatine che trovò in lui l'organizzatore ed esecutore? «Ho obbedito a degli ordini», spiegò allora l'ex-tenente colonnello delle SS tedesche, e su questa tesi impostò la sua difesa quando, consegnato dagli inglesi alle autorità italiane il 17 luglio 1947, venne processato dal Tribunale Militare di Roma.

Ai magistrati, nell'estate del 1948, Kappler si presentò con molta sicurezza. Ricordò il drammatico episodio di cui era stato protagonista con una freddezza da lasciar senza fiato i suoi ascoltatori; spiegò i particolari della tragedia che squassò Roma nel marzo del 1944 con la esattezza di un fedele cronista senza che mai la più piccola emozione trasparisse dai suoi occhi cerulei.. «L'ordine venuto da Berlino — aggiunse — era di fucilare dieci cittadini italiani per ogni soldato tedesco morto nell'attentato di via Rasella. In un primo momento i fucilandi dovevano essere 320: ma all'una del pomeriggio morì un altro soldato tedesco e allora aggiunsi all'elenco altri dieci cittadini da fucilare».

«Ma — osservarono i giudici — i fucilati furono 335».

«E' vero — rispose glacialmente Kappler —, ma si è trattato di un doloroso errore del quale non so rendermi conto».

L'ex tenente colonnello delle SS al quale, dopo l'8 settembre 1943 venne affidato il comando della polizia di sicurezza di Roma che egli ben conosceva, per essere addetto di polizia all'ambasciata germanica presso il Quirinale, fu condannato all'ergastolo. Il Tribunale militare nella sua sentenza disse però che Kappler doveva considerarsi responsabile della morte di soli 15 cittadini.

Il ragionamento del magistrato fu: i tedeschi avevano soggettivamente il diritto alla rappresaglia, ma Kappler doveva fucilare solo 320 persone perchè questo numero gli era stato indicato nell'ordine ricevuto dal gen. Maelteer; di conseguenza Kappler deve essere condannato per aver preso una iniziativa che non gli competeva. Inoltre il Tribunale militare lo condannò a 15 anni di reclusione per aver requisito arbitrariamente 50 chili d'oro agli ebrei romani la mattina del 16 ottobre 1943, minacciandoli di deportazione immediata in Germania.

I magistrati del Tribunale Supremo furono d'accordo con i giudici del Tribunale Militare in quella che poteva essere la pena alla quale condannare l'ex-tenente colonnello delle SS e confermarono l'ergastolo, ma quanto alla motivazione dissentirono. «Kappler — dissero — è responsabile di tutti i morti alle Fosse Ardeatine. Infatti la rappresaglia per l'attentato di via Rasella non può essere considerata legittima».

E così il drammatico episodio che insanguinò Roma nove anni or sono è giunto alle soglie della Cassazione. I motivi con i quali l'avv. Franco Mariani intende criticare la sentenza del Tribunale Supremo militare chiedendone l'annullamento sono quindici e naturalmente trattano l'argomento solo sotto un profilo tecnicamente giuridico. Ma soprattutto a tre di questi motivi è legata la speranza di Kappler.

Il primo dei motivi: Kappler come prigioniero di guerra degli alleati non poteva essere giudicato da un Tribunale italiano senza che fosse stata condotta a termine, e non lo fu, la regolare pratica di estradizione. Il secondo: Kappler, semmai, doveva essere giudicato da una Corte d'Assise perchè, non considerato prigioniero di guerra al momento in cui fu processato, era tornato nella sua primitiva posizione di borghese e di conseguenza non poteva essere esaminato da un Tribunale militare. Terzo motivo: Kappler doveva essere giudicato da una Corte d'Assise perchè fu processato anche per un reato comune strettamente connesso con quello militare per cui, secondo la giurisprudenza, non avrebbe potuto comparire dinanzi ad un giudice militare.

Una battaglia, quella del 19 dicembre, notevolmente interessante ma senza dubbio molto difficile: ed è per ciò che Herbert Kappler in questi giorni appare piuttosto nervoso e preoccupato. Una sconfitta significa per lui l'ergastolo.

Mariù Pascoli sepolta accanto alla salma del poeta

Lucca, 9 dicembre.

Mariù Pascoli è stata tumulata oggi in una tomba semplice e civile, accanto al sarcofago che, nella cappellina della piccola di Caprona, a Castelvecchio, accoglie la salma del fratello. Così il desiderio di colei che delle memorie di Giovanni Pascoli fu la premurosa e commovente custode, è stato soddisfatto.

In questi tre giorni il feretro di Mariù è rimasto nella cappellina, vegliato amorevolmente dalle suore dell'Asilo e dai paesani durante la notte, e durante il giorno dai piccoli che dall'Asilo stesso, da Mariù fondato, ricevono quotidiana assistenza e conforto.

In Piemonte per lo sciopero proclamato dai ferrovieri

Automezzi delle ferrovie e della Fiat domani in sostituzione dei treni

Il Compartimento delle FF.SS. ha organizzato 33 linee automobilistiche che effettueranno 147 corse - Altre 11 linee della Fiat per il trasporto dei propri dipendenti - Forse funzioneranno anche una ventina di treni - Orari e percorsi

Alla mezzanotte di oggi i ferrovieri iniziano in tutta Italia lo sciopero che si concluderà alle ore zero di domani. Il Compartimento ferroviario di Torino per alleviare, almeno in parte, i disagi dei viaggiatori, ha organizzato un servizio di emergenza con una cinquantina di autobus ed autocarri militari che collegheranno Torino con i principali centri del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Le linee in funzione saranno 33, di cui 15 servite da autopullman e 18 da autocarri. In complesso si effettueranno 147 corse. La partenza e l'arrivo dei pullman e degli autocarri è fissata in via Sacchi all'altezza della stazione di Porta Nuova. Sugli automezzi potranno prendere posto tutti i viaggiatori in transito o in partenza muniti di biglietto ferroviario di corsa semplice a tariffa ordinaria di terza classe o di abbonamento. E' anche possibile acquistare il biglietto durante la corsa. Le fermate lungo il tragitto avverranno in prossimità delle stazioni ferroviarie. Le Società automobilistiche private («Cit», «Sadem», «Satip», «Step», ecc.) sono state autorizzate ad intensificare le corse a seconda delle necessità. Oltre a questi servizi il Compartimento (compatibilmente con il personale di macchina che avrà a disposizione e con i militari del Genio ferrovieri) conta di poter organizzare una ventina di treni sulle principali linee.

Anche la Fiat ha predisposto per i propri dipendenti un servizio di automezzi su 17 linee che collegano i principali centri del Piemonte con la città.

Ecco l'elenco completo dei servizi in funzione domani durante lo sciopero dei ferrovieri:

Treni

Modane-Torino-Roma: partenza da Torino per Roma ore 9,10; arrivo a Torino da Roma ore 20,10.

Torino-Milano-Venezia: partenza da Torino ore 8,56; arrivo a Torino da Venezia ore 19,50.

Milano-Torino: Treno 132 parte da Milano ora 7,31. Treno 133 parte da Torino ore 13,20.

Chivasso-Casale: Treno 2191 partenza ore 8,20; arrivo 9,46. Treno 2192 partenza Casale 15,29; arrivo Chivasso 16,57.

Chivasso - Novara: Treno 1217 partenza Chivasso ore 8,50; arrivo 13,14. Treno 1220 partenza Novara 15,58; arrivo 18,09.

Chivasso-Aosta: Treno 1185 partenza da Chivasso ore 14,24; arrivo 17,53. Treno 252 parte Aosta ore 8,56; arrivo Chivasso 9,12.

Autopullman per civili

Torino-Milano: partenze da Torino P.N. ore 6; 9; 13,10; 15,30. Arrivi a Milano ore 9; 12; 16,10; 18,30. Partenze da Milano stazione centr. ore 6; 9,30; 12,30; 17,10; 18,10. Arrivi a Torino ore 8; 12,30; 15,30; 20,10; 22,10. Fermate a Torino Porta Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara, Magenta.

Torino-Genova: partenze da Torino P.N. ore 6,40; 12,35; 14; 18,10; 21. Arrivi ore 10,40; 16,35; 18,20; 22,50; 1,35. Partenze da Genova ore 8; 10,30; 13,20; 16,30; 17,25. Arrivi ore 10; 14,30; 17,20; 20,50; 21,25. Fermate ad Asti, Alessandria, Novi Ligure.

Torino-Novi Ligure: partenze da Torino ore 7,20; 9,10; 11,30; 14,15; 16,40; 18,25. Arrivi ore 9,55; 11,35; 13,55; 15,50; 18,20; 21. Partenze da Novi ore 7; 10,12; 13,02; 15,30; 17,30. Arrivi ore 9,35; 12,51; 15,40; 18,05. Alle 17,30 parte da Novi con arrivo ad Asti alle 18,55. Alle 6,07 corsa da Alessandria con arrivo a Torino ore 8,10. Da Asti partenza ore 6, arrivo a Torino ore 7,10. Fermate a Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Villanova, Villafranca, Baldichieri, Asti, Castello d'Asti, Felizzano, Solero, Alessandria, Spinetta, Pozzolo.

Torino-Savona: partenza da Torino ore 8,17. Arrivo ore 10,02. Da Savona ore 19. Arrivo ore 22,45. Fermate a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva, Millesimo, Altare.

Torino-Cuneo: da Torino ore 6,17; 7,40; 12,40; 18,40. Arrivi ore 8,47; 10,25; 15,10; 21,25. Da Cuneo ore 7,30; 12,40; 16,05; 18,55. Arrivi ore 10,12; 15,10; 18,55; 21,20. Fermate a Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano, Centallo.

Torino-Alba: da Torino ore 6,50; 16,52; 21. Arrivi ore 8,27; 18,28; 23,27. Da Alba ore 5; 8,48; 18,10. Arrivi ore 6,37; 10,25; 20,47. Fermate a Carmagnola, Sommariva, Santré, Bandito, Bra, Santa Vittoria, Monticello, Mussotto.

Torino-Torre Pellice: da Torino ore 6,35; 13,20; 18,15. Arrivi ore 7,55; 13,50; 19,45. Da Torre ore 6,50; 13,15; 20. Arrivi ore 6,31; 14,45; 21,30. Fermate a Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, Bricherasio, Luserna.

Torino-Casale: da Torino ore 7,30; 18,30. Arrivi ore 8,52, 19,50. Da Casale ore 5,50; 15,30. Arrivi ore 7,10; 16,50. Fermate a Chivasso Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Trino.

Torino-Ivrea-Aosta-Pré St. Didier: da Torino ore 6,40; arrivo a Pré St. Didier ore 11,10. Partenza da Pré St. Didier ore 14,05; arrivo ore 18,30. Fermate a Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont Saint Martin, Verres, Saint Vincent, Châtillon, Aosta, Saint Pierre, Villeneuve, Arvier, Morgex. Da Torino per Ivrea partenza ore 8; arrivo ore 9,30. Da Ivrea ore 18,40; arrivo ore 20,16. Fermata a tutte le stazioni ferroviarie, escetto Montanaro.

Torino-Bardonecchia: partenze ore 6,33; 10; 18,16. Arrivi ore 9,01; 12,30; 20,35. Da Bardonecchia ore 7; 13; 18,33. Arrivi ore 9,30; 16,30; 21. Fermate ad Avigliana, Condove, Bussoleno, Susa, Chiomonte, Ulzio.

Asti-Casale-Milano: da Asti ore 5,47; arrivo ore 9,03. Da Milano ore 18,46; arrivo ore 20,56. Fermate a Moncalvo, Casale, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso.

Alessandria-Mortara-Milano: da Alessandria ore 7,53; 16,35. Arrivi ore 10,17; 18. Da Milano ore 8; 12,40. Arrivi ore 10,25; 15,05. Fermate a Valenza, Torre Berretti, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso.

Autocarri per civili

Asti-Chivasso: da Asti 8,30; arrivo 10,40. Da Chivasso 15; arrivo 17,9. Fermate: Sessant; Serravalle; Settime; Chivasso; Montechiaro; Montiglio; Brozolo; Cavagnolo; Monteu; Lauriano; S. Sebastiano.

Torino-Saluzzo: da Torino partenze 7,30, 13,15; arrivi 9,30, 15,15. Da Saluzzo part. 10, 15; arrivi 13, 18. Fermate: Candiolo; None; Airasca; Scalenghe; Vigone; Villafranca; Moretta.

Asti-Castagnole-Alba: da Asti part. 8,10, 13,30; arrivi 9,27, 14,48. Da Alba part. 10,30, 17; arrivi 11,48, 18,18. Fermate: S. Marzanotto; Molini; Isola; Costigliole; Castagnole; Neive.

Novara-Pavia: da Novara part. 7,15, arrivo 9,23. Da Pavia partenza 15,30, arrivo 17,38. Fermate: Vespolate; Borgo Lavezzaro; Mortara; Tromello; Garlasco; Gropello.

Savona-Acqui: da Savona partenze 8,30, 15; arrivi 11,10, 17,40. Da Acqui part. 9,50, 15,30; arrivi 12,30, 18,10. Fermate: Altare; San Giuseppe; Cairo; Dego; Piana; Spigno; Mombaldone; Ponti; Bistagno; Terzo.

Alessandria-Alba: da Alessandria part. 7, 14,30; arrivi 9,25, 16,55. Da Alba part. 7, 16; arrivi 9,35, 16,25. Fermate: Cantalupo; Bergamasco; Bruno; Incisa; Nizza; Calamandrana; Canelli; Santo Stefano; Costigliole; Castagnole; Neive.

Alessandria-Pavia: da Alessandria part. 8,50; arrivo 11,15. Da Pavia part. 16; arrivo 18,30. Fermate: Valmadonna; Valenza; Bozzole; Torreberretti; Castellaro; Mede; Lomello; Ferrera; Sannazzaro; Pieve; Zinasco; Sairano; Cava Carbonara.

Santhià-Arona: da Santhià partenza 7,30; arrivo 10,18. Da Arona part. 15,30; arrivo 17,52. Fermate a Carisio; Buronzo; Gattinara; Romagnano; Cureggio; Borgomanero.

Novara-Romagnano-Varallo: da Novara part. 8; 14. Arrivi 9,07; 16,07; da Varallo part. 10,15; 16,30. Arrivi 12,15; 18,30. Da Novara per Romagnano part. 19; arrivo ore 20. Da Romagnano part. 6,30; 20,15; arrivi a Novara 7,32 e 21,17. Fermate: Briona, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano, Prato Sesia, Grignasco, Valduggia, Borgosesia, Quarona.

Borgomanero-Novara: da Borgomanero par. 6,20; 8,30; 15,15. Arrivi 7,30; 9,40; 16,25. Da Novara part. 8; 12,30; 19,30. Arrivi 10,10; 13,40; 20,40. Fermate: Cressa, Suno, Vaprio, Momo, Caltignaga.

Borgomanero - Gravellona: da Borgomanero part. 6,50; 17. Arrivi 7,56; 18,06. Da Gravellona part. 13; 18,40. Arrivi 14,07; 19,52. Fermate: Gozzano, Bolzano N., Corconio, Orta, Pettenasco, Omegna, Crusinallo.

Chivasso-Ivrea: da Chivasso part. 6,50; 9,40; 14,25; 19,20; 21,45; 23,50. Arrivi 7,40; 10,30; 15,16; 20,10; 22,35; 0,40. Da Ivrea part. 8,25; 10,40; 17,40; 20,20; 22,40. Arrivi: 9,15; 11,30; 18,30; 21,10; 23,30. Fermate: Caluso, Strambino, Ivrea.

Bussoleno-Susa: da Bussoleno part. 6,50; 7; 8; 9; 12,55; 16,20; 17,40; 18,40. Arrivi 8,08; 7,16; 8,16; 9,16; 13,10; 16,36; 17,56; 19,56. Da Susa partenze 6,20; 7,30; 8,30; 12,15; 13,20; 17,05; 18,14; 20,30. Arrivi 6,36; 7,46; 8,46; 12,31; 13,35; 17,25; 18,30; 20,46.

Bra-Bastia M.: da Bra part. 5,40; arrivo 7. Da Bastia part. 16,35; arrivo 20. Fermate: Cherasco, Narzole, Monchiero, Farigliano, Carrù.

Bra-Carmagnola: da Bra part. 5,50; arrivo 6,40. Da Carmagnola part. 13; arrivo 16,50. Fermate: Bandito, Santré, Sommariva.

Acqui-Asti: da Acqui part. 6; arrivo 8. Da Asti part. 18; arr. 20. Fermate: Alice, Mombaruzzo, Bazzana, Nizza Monf., San Marzano, Agliano, Montegrosso, Vigliano, Mongardino, S. Marzanotto.

Canea-Saluzzo: da Cuneo part. 8,15; 14. Arrivi 9,30; 15,15. - Da Saluzzo part. 10,15; 16. Arrivi ore 11,30; 17,15. Fermate: Busca, Costigliole, Verzuolo.

Savona-Cengio: da Savona part. 6,30; arrivo 7,45; da Cengio part. 18,10; arrivo 19,25. Fermata a San Giuseppe.

Servizi speciali Fiat

I capilinea e le fermate sono così stabiliti: a Torino, in corso Stati Uniti, nel tratto tra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris; nei pressi, nelle località sottoindicate. Gli autocarri saranno contrassegnati da un cartello «Servizio Fiat» e da cartelli indicatori delle singole linee a cui sono destinati. Gli orari sono i seguenti:

1a corsa (uscita dal 3° turno del giorno 10 corr.): partenza da Torino alle ore 23,30;

2a corsa (ingresso del 1° turno e turno normale del giorno 11 corr.): partenza dai capilinea delle singole linee tra le ore 4,30 e le ore 4,45;

3a corsa (uscita del 3° turno): partenza da Torino alle ore 7,20;

4a corsa (ingresso del 2° turno): partenza dai capilinea tra le ore 12,30 e le ore 12,45;

5a corsa (uscita del 1° turno): partenza da Torino alle ore 15,30;

6a corsa (uscita del turno normale): partenza da Torino alle ore 18;

7a corsa (ingresso del 3° turno): partenza dai capilinea tra le ore 20,15 e le ore 20,30;

8a corsa (uscita del 2° turno): partenza da Torino alle ore 23,30.

Gli autocarri «Servizio Fiat» sono riservati ai dipendenti Fiat: ad evitare che estranei occupino abusivamente una parte dei posti, i dipendenti dovranno esibire, per l'accesso agli automezzi, la propria tessera di riconoscimento FIAT al sorvegliante di servizio.

Ecco le linee e le fermate degli automezzi:

Chieri (stazione) - Bivio Madonna della Scala - Cambiano (stazione) - Trofarello (centro paese) - Torino.

Asti (stazione) - Bivio S. Damiano - Baldichieri (bivio strada statale) - Villafranca (stazione) - Dusino (centro paese) - Villanova (centro paese) - Potirno (centro paese) - Bivio Santena - Torino.

Bra (stazione) - Bandito (centro paese) - Sanfrè (centro paese) - Sommariva Bosco (piazza) - Crocetta (centro paese) - Carmagnola (piazza mercato bestiame) - Villastellone (stazione) - Carignano (piazza) - La Loggia (piazza) - Torino.

Savigliano (stazione) - Cavallermaggiore (piazza) - Racconigi (stazione) - Carmagnola (stazione) - Salassio (centro paese) - Carignano (piazza) - La Loggia (piazza) - Torino.

Villafranca S. (stazione) - Vigone (centro paese) - Cercenasco (centro paese) - Scalenghe (centro paese) - Airasca (centro paese) - None (centro paese) - Candiolo (centro paese) - Torino.

Torrepellice (stazione) - Luserna (piazza) - Bivio Bibiana - Bricherasio (piazza) - Moreri (centro paese) - Bivio S. Secondo - Pinerolo (stazione) - Riva (centro paese) - Bivio Piscina - Airasca (centro paese) - None (centro paese) - Candiolo (centro paese) - Torino.

Susa (stazione) - Bussoleno (stazione) - Borgone (centro paese) - S. Antonino (bivio stazione) - Bivio Condove - S. Ambrogio (bivio stazione) - Bivio Avigliana - Ferriere Avigliana - S. Antonio (centro paese) - Bivio Alpignano - Torino.

Ivrea (stazione) - Strambino (bivio per Vestignè) - Mercenasco (piazza) - Candia (mulino) Caluso (piazza) - Bivio Valle - Bivio Boschetto - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Santhià (stazione) - Tronzano (piazza) - Biandrà (piazza) - Livorno F. (piazza) - S. Antonino (centro paese) Saluggia (piazza) - Torrazza (piazza) - Castelrosso (piazza della Chiesa) - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Crescentino (piazza Municipio) - Borgo Revel (stazione) - Verolengo (piazza) - Castelrosso (piazza della Chiesa) - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Brusasco (stazione) - Bivio Monteu da Po - Bivio Lauriano - Bivio Casalborgone - Chivasso (stazione) - Brandizzo (centro paese) - Settimo (centro paese) - Torino.

Davanti ai giudici di Udine il Tarzan della Costa Azzurra

Doveva essere processato per furti ai danni di soldati alleati - Ma la causa è stata rinviata

Dario Sambuco nasconde il viso al fotografo. (Telefoto)

Udine, 9 dicembre.

Il «Tarzan» della Costa Azzurra, Dario Sambuco, di 28 anni, è giunto questa notte a Udine in traduzione straordinaria da Genova. Egli ha fatto il viaggio in auto con la scorta di tre carabinieri; appena arrivato, è stato consegnato al direttore delle carceri di Udine.

Il Sambuco è comparso stamane in Tribunale, dove doveva iniziarsi un processo in cui sono coinvolti 18 giovani udinesi, tutti accusati di furto in danno delle truppe anglo-americane, durante l'occupazione alleata della nostra provincia. Gli stessi, in precedenza, erano stati processati e condannati dalla Corte alleata.

Equale denuncia però era stata fatta anche all'autorità giudiziaria italiana, che ha provveduto a rinviare nuovamente a giudizio gli imputati, facendoli ricomparire oggi in udienza. Il Sambuco fa parte della banda; è questa la prima azione delittuosa di cui è chiamato a rispondere.

Il processo però è stato rinviato a nuovo ruolo quando il Tribunale, su istanza della Difesa, stabilito con propria ordinanza che mentre la maggior parte dei fatti sono stati commessi in danno di singoli militari alleati (non identificati in quel tempo, nè più identificabili oggi, cosicchè la loro citazione è impossibile), altri fatti risultano commessi in danno delle forze armate alleate e perciò in danno degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, i quali possono essere citati con notifica presso le rispettive ambasciate in Roma.

I giudici hanno quindi ritenuto che la mancata citazione rende nullo il decreto di rinvio a giudizio e hanno dichiarata la nullità del decreto stesso.

Dario Sambuco — alias Dante Spada — ripartirà probabilmente oggi stesso alla volta delle carceri di Genova, in attesa della serie di processi che lo attendono.

Il macabro rinvenimento a Visone d'Acqui

La morte dello sconosciuto dovuta ad un colpo di pistola

Acqui, 8 dicembre.

I carabinieri di Acqui stanno espletando attive indagini per fare luce sulla misteriosa morte dell'individuo rinvenuto ieri in un canale di alimentazione di una turbina, a Visone di Acqui.

L'avanzato stato di decomposizione ostacola non poco la identificazione della salma. Tuttavia molti indizi fanno supporre si tratti del 45enne Domenico Crosio, di Acqui, da qualche tempo ricoverato in un sanatorio nei pressi di Imperia. Alcuni familiari del Crosio, messi al cospetto del macabro, hanno dichiarato che con tutta probabilità si tratta del loro congiunto, ma non ne hanno dato la certezza. Intanto è stato stabilito, per mezzo dell'autopsia, che la morte è stata provocata non da annegamento, ma da un colpo di arma da fuoco. Infatti all'altezza della tempia, è stato scoperto un foro di pallottola di rivoltella. Si presume che il poveretto una volta colpito sia caduto nel canale e sia stato travolto dalla corrente. Questo particolare ha fatto pensare in un primo tempo ad un delitto, però ora sembra farsi strada l'ipotesi del suicidio. Infatti i familiari del Crosio hanno dichiarato che da qualche tempo il loro familiare era sempre triste ed afflitto. Ultimamente in una lettera aveva anche manifestato intenzioni suicide, dato il male che lo affliggeva.

La fine di una scolara per un attacco di difterite

Casale, 8 dicembre.

Una ragazzina di Balzola Monferrato, l'undicenne Maria Antonietta Ferraris, alunna della quinta classe elementare, è stata colpita fulmineamente da una forma violenta di difterite. Trasportata all'ospedale della nostra città, appena si sono manifestati i primi sintomi del male, la ragazzina vi è deceduta quasi subito. Il medico provinciale, dopo un'ispezione effettuata a Balzola, ha ordinato la chiusura delle scuola e dell'asilo infantile e ha disposto una accurata disinfezione ai locali e alle suppellettili scolastiche.

Cuneo, 9 dicembre.

La difterite continua tuttora a serpeggiare nella nostra provincia sia pure in forma benigna. Tre casi sono stati accertati di recente a Roccabruna, sul fratellini Romano, Bruno e Mario Tolosano rispettivamente di anni 12, 7, 6. Le autorità sanitarie locali hanno provveduto alla chiusura delle scuole elementari nella frazione Tetto Rosso del predetto Comune per dieci giorni.

Casi di scarlattina su scolari sono segnalati da Piasco (due casi), da Rossana località Madonna delle Grazie (tre casi), da Pampatato (tre casi). Anche nei predetti Comuni le autorità sanitarie hanno subito provveduto alle misure profilattiche del caso e soprattutto alla disinfezione delle scuole.

Acqui, 9 dicembre.

Per ordine dell'ufficiale sanitario è stata oggi disposta la chiusura a tempo indeterminato, per misura precauzionale, della scuola materna di Orsara Bormida. Il provvedimento è stato preso in seguito a un sospetto caso di difterite denunciato in persona della signorina Anna Olivieri, di 20 anni, sorella del parroco del luogo.

Cadendo provoca uno sparo che lo uccide sul colpo

Asti, 9 dicembre.

Una macabra scoperta è stata fatta in frazione Serra del Comune di Maretto. Nei pressi della cascina Bellinna alle 16 di ieri veniva rinvenuto a terra il contadino Sergio Goria di Natale d'anni 26, del luogo, il quale presentava una vasta ferita alla bocca. Il sangue raggrumato denotava che la morte risaliva a qualche ora prima, cosa confermata dal referto del medico. Secondo le dichiarazioni di alcuni contadini, il Goria si era munito di un fucile per uccidere un coniglio, ma a un tratto inciampicava e cadendo a terra provocava uno sparo: una scarica di pallini lo colpiva uccidendolo. Poichè diverse circostanze non sono del tutto chiare, proseguono le indagini.

Guardiacaccia ucciso con due colpi di fucile

Voghera, 9 dicembre.

Un orribile delitto è stato scoperto stamane nelle campagne del Vogherese. Poco dopo le 10 un contadino del luogo, che si stava avviando verso casa, giunto in un podere della frazione S. Giovanni, nel comune di Godiasco, per accorciare la strada che ancora gli rimaneva da percorrere, si accingeva ad attraversare un vasto appezzamento di terreno appena arato, doveva in questo varcare anche il canale detto Rio Brengo. Mentre appunto stava per spiccare un salto per passare dall'altra parte del corso d'acqua e inoltrare la scorciatoia che l'avrebbe condotto presto in paese, la sua attenzione veniva attratta da una massa nera e informe che stagnava lungo la sponda del torrentello.

Avvicinatosi, il contadino si avvedeva con raccapriccio che si trattava del cadavere di un uomo con il volto ridotto ad un'orrenda maschera insanguinata. Grumi sanguigni si erano anche formati sul collo e sul petto dell'uomo. Dato l'allarme accorrevano sul posto i carabinieri di Godiasco insieme a un medico e ai quali identificare il cadavere dai documenti che gli venivano rinvenuti nella tasca interna della giacca. Si tratta del guardiacaccia Demade Merli di Rinaldo di 42 anni, domiciliato a Varzi.

Solo nel tardo pomeriggio si poteva rimuovere il cadavere con l'intervento dell'autorità giudiziaria e dalle prime indagini è stato allora accertato che il povero Merli era rimasto vittima di un feroce delitto, due ferite d'arma da fuoco essendogli state riscontrate alla regione dorsale: una pallottola era fuoruscita dal ventre, l'altra dal collo. L'arma con la quale è stato ucciso il Merli è un fucile calibro 12. Il medico è stato anche in grado di precisare che la morte risale alle 15 circa di ieri. L'autorità inquirente ritiene che il guardiacaccia sia rimasto vittima della reazione di qualche cacciatore di frodo da lui scoperto in flagrante.

Comunque le indagini continuano.

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

Grande è la gioia di donare, dolce è il piacere di ricevere un grato elogio per la felice scelta del dono!
Una Sveglia Junghans Marca Stella: ecco il regalo più indovinato, più intelligente, più gradito. Scegliete tra la moderna produzione Junghans, di antica rinomanza mondiale, il tipo ed il modello più adatto. La vostra scelta sarà sempre una scelta felice.

Una sveglia Junghans, da tavolo, da viaggio o sopramobile - elegante di linea, garantita di funzionamento, armoniosa di suono - è sempre la migliore espressione della classe e del gusto... Di costo moderato, è l'acquisto più conveniente.

SVEGLIA
Junghans
MARCA STELLA
la buona stella della buona giornata

DAL 23 NOVEMBRE AL 23 DICEMBRE
GRANDE FESTIVAL DEL

me la compri, caro?

vedrai che buoni piatti con la pasta fatta in casa: ma fatta con una macchina di gran marca; e non ci sono dubbi nella scelta:

TITANIA - URANIA - IMPERIA

sono le marche che non deludono mai.

Cavagno
PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Pieno consenso in Francia al discorso di Eisenhower

Di ritorno dalle Bermude Bidault è invitato a presentare la sua candidatura all'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 dicembre.

Georges Bidault è arrivato oggi in aereo dalle Bermude e al suo arrivo ha ricevuto un messaggio della democrazia cristiana che lo invita ufficialmente a presentare la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Il ministro degli Esteri ha detto che risponderà domani a questo invito, dopo essersi consigliato con i suoi amici, ma intanto l'iniziativa democristiana ha prodotto una certa sorpresa negli ambienti parlamentari perchè si considerava che la possibilità d'una candidatura Bidault fosse ormai tramontata.

Situazione confusa

Il gesto viene generalmente considerato come un riconoscimento da parte del suo partito, per l'azione che il ministro degli Esteri ha svolto alle Bermude deve, secondo le informazioni pubblicate da molti giornali, la delegazione francese è stata costretta a far fronte ad una palese ostilità da parte di sir Winston Churchill. Ma, a parte questo significato morale, che trova molti consensi anche in altri settori del Parlamento, sembra piuttosto difficile che un esponente democristiano possa venire eletto presidente della Repubblica, perchè ciò contrasterebbe con le tradizioni laiche della democrazia francese.

In favore di Georges Bidault ci sarebbe però il suo passato di presidente della Resistenza durante l'invasione tedesca, oltre ad uno aperimentato spirito di equilibrio e di tolleranza che lo ha sempre distinto da altri parlamentari democristiani, come per esempio Berangé, che rappresentano nel partito la tendenza più clericale.

Anche gli altri gruppi parlamentari si sono riuniti oggi per prendere accordi sulle candidature presidenziali, dato che mancano ormai soltanto otto giorni all'elezione di Versailles, ma queste riunioni hanno avuto scarsi risultati e la situazione è rimasta non meno confusa di prima. Fra gli indipendenti di destra la candidatura di Joseph Laniel è seriamente osteggiata dagli amici di Antoine Pinay, decisi a votare magari per un avversario politico piuttosto che mandare all'Eliseo l'attuale presidente del Consiglio. Ci sono, in quel partito, due pochi ex-collaborazionisti i quali non vedono di buon occhio Joseph Laniel, l'uomo della Resistenza, che ha più simpatie in altri settori dell'Assemblea che fra gli uomini del suo gruppo parlamentare.

Neppure i radicali hanno ancora preso una decisione definitiva. Il candidato più probabile rimane però Henri Queuille, per il quale potrebbero votare anche molti socialisti. Egli ha fra l'altro il vantaggio di non essersi mai pronunciato nè a favore nè contro il trattato per l'esercito europeo. Soltanto nel caso che Queuille non accettasse, i radicali presenterebbero la candidatura di Yvon Delbos, il quale sembra però più propenso a presentarsi come successore di Edouard Herriot alla presidenza dell'Assemblea nazionale.

A chiarire questa situazione, ancora così incerta, potrebbe però contribuire l'ottima impressione che ha fatto in Francia il discorso di Eisenhower, che sembra destinato ad attenuare i dissensi suscitati dalle questioni di politica estera. La delusione provocata dalla conferenza delle Bermude è stata subito superata dalle speranze fatte nascere dalle parole di Ike, che i commentatori stimano un valido contributo alla distensione internazionale.

Un linguaggio nuovo

«In circa trenta minuti il presidente Eisenhower — scrive questa sera *Le Monde* — ha rialzato il prestigio degli Stati Uniti e consolidato la *leadership* mondiale del suo Paese». Il giornale osserva poi che, più che le proposte che esso contiene, è il tono del discorso che colpisce. Non sono più le affermazioni della primavera scorsa, le requisitorie contro l'Unione Sovietica alla quale veniva notificato che, per ottenere la pace, bisognava passare sotto le forche caudine del Dipartimento di Stato; oggi il presidente, dopo aver discusso il testo del discorso coi rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna, parla il linguaggio che può e deve esser tenuto da qualunque uomo di buon senso, a qualunque campo appartenga.

«Ike — scrive *Le Monde* — non può farsi l'idea che la pace riposi all'infinito sulla paura delle rappresaglie dell'altro campo. Essa non può nascere, e lo dice chiaramente, altro che da un nuovo clima di mutua fiducia. Invece di reclamare, come altre volte, ciò che avrebbe corrisposto ad una capitolazione dell'Unione Sovietica, le lancia ora un appello senza secondi fini». E, riferendosi alla prossima conferenza di Berlino, il giornale conclude che questo nuovo linguaggio parla al cuore delle folle più che la discussioni sulla C.E.D. o sulle garanzie per le elezioni in Germania.

s. v.

Commenti riservati

Vishinsky (a sinistra) ha applaudito all'ONU il discorso «atomico» di Eisenhower. Il capo della delegazione sovietica scambia ora le sue impressioni coi collaboratori. (Tel.)

Nuovi ostacoli alla soluzione della questione di Trieste

Le condizioni di Belgrado per partecipare alla conferenza

Belgrado, 9 dicembre.

La Jugoslavia ha trasmesso oggi, per via diplomatica, alle Potenze occidentali una nuova proposta «mirante ad ottenere che Jugoslavia ed Italia si presentino su un piede di uguaglianza alla conferenza internazionale per la soluzione della questione di Trieste». La proposta risulta essere già stata formulata ordinatamente domenica dal Segretario agli Esteri Koca Popovic ai diplomatici americani, inglesi e francesi nel corso di un incontro protrattosi per novanta minuti: la odierna stesura per iscritto in forma corretta contiene alcune aggiunte di dettaglio miranti a rendere più concreta la proposta stessa.

Il contenuto della proposta non è stato reso noto dalle autorità jugoslave. Si sa che i suggerimenti di Belgrado sono nel senso di proporre «controcondizioni» cui l'Italia dovrebbe impegnarsi affinchè la Jugoslavia possa dare la sua accettazione alla conferenza secondo le linee già approvate dagli italiani (e che comprenderebbero cioè l'ingresso di amministratori italiani a Trieste prima dell'inizio della conferenza internazionale). La Jugoslavia, non nuova in questo ufficiosamente fu già ribadita più volte, è che alla conferenza o non debbono essere annesse condizioni di sorta, oppure, se condizioni vi siano a favore dell'Italia, altre a favore della Jugoslavia dovranno essere prefissate. In concreto la Jugoslavia sembra desiderare che, se amministratori italiani entreranno a Trieste prima dell'inizio della conferenza, amministratori jugoslavi siano autorizzati ad entrare nelle città slovene della «Zona A» al di fuori della città di Trieste.

Un altro suggerimento jugoslavo cui Belgrado appare tenere assai sarebbe (e lo dimostrano diverse dichiarazioni ufficiose e articoli comparsi in questi giorni sulla stampa) che l'Italia e Jugoslavia si incontrino direttamente, al di fuori di una conferenza. Secondo gli ambienti di Belgrado, per giungere a ciò è indispensabile che le Potenze occidentali revochino la loro dichiarazione dell'8 ottobre: permanendo la quale, si dice a Belgrado, è difficile che l'Italia accetti colloqui a due o rinunci a colloqui con la presenza delle Potenze occidentali.

Tra i punti sottolineati a più riprese dalla Jugoslavia perchè si giunga a un accordo su Trieste, ecco i principali: che la sistemazione sia definitiva, con il trasferimento della sovranità, e non solo temporanea. Che la Jugoslavia abbia la sovranità sulla «Zona B» da lei ora amministrata. Che l'Italia abbia Trieste. Che la sovranità sul restante della «Zona A» sia oggetto di negoziati, o in accordi diretti o in una conferenza a cinque.

Il processo contro gli studenti

Nessuna condanna a Trieste sarà superiore a un anno

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 9 dicembre.

Siamo alle ultime battute del processo contro i dimostranti delle due giornate di novembre; peraltro, in un'altra sezione della Corte alleata, si sta allestendo un secondo processo contro un gruppo di giovani chiamati a rispondere di fatti specifici quali possono essere determinati dalle numerose fotografie scattate in quei giorni nelle vie di Trieste. Tutti gli ultimi arresti infatti vennero operati in base a fotografie.

Stamane ha preso la parola il primo dei difensori, l'avvocato Gefter Wondrich, che è anche il locale federale del M.S.I. La procedura anglosassona — egli ha detto — è usa a giudicare i fatti con distacco da tutto quanto li circonda, li accompagna o li precede. Ma noi non possiamo ignorare i fatti storici. Non possiamo dimenticare che il popolo triestino aspetta da dieci anni il verificarsi di un certo avvenimento, e che questo avvenimento fu ufficialmente sancito, a parere di dichiarazioni precedenti, con la nota dell'8 ottobre.

In quel giorno ci fu non una dichiarazione, ma una decisione: quella di restituire Trieste e l'intera «Zona A» all'Italia. A seguito di tale decisione il tricolore venne issato sul Municipio e sulla Prefettura; e nessuno lo tolse. La popolazione quindi — e tra questa gli odierni imputati — era pienamente giustificata nel ritenere che ciò non solo fosse stato tollerato, ma autorizzato.

Venendo a parlare degli incidenti scoppiati quando la bandiera nazionale venne tolta d'autorità dal Municipio, il difensore ha detto che nessuno dei cittadini poteva capacitarsi come una cosa lecita l'8 ottobre non lo fosse più il 4 novembre. Poichè le sanguinose giornate ebbero per origine quel primo sanguinoso episodio della bandiera, il difensore afferma che tutto sarebbe stato evitato qualora le autorità alleate non avessero commesso quella prima «irrazionalità».

«Siamo stati tutti soldati — egli ha aggiunto — e tutti sappiamo cos'è una bandiera, quanto di storia, di sacrifici, di sangue essa rappresenti» (e nel dir ciò il difensore indicava le due bandiere americana e inglese ritte ai lati del seggio del presidente). «Se si prendono in esame queste considerazioni, non si possono negare la provocazione e l'oltraggio».

Nel pomeriggio ha parlato un secondo difensore, l'avvocato Pagnini. Egli si è soffermato in particolare a giudicare l'operato della polizia, alla quale ha attribuito un carattere speciale in quanto modellata su quella inglese, fondata nel 1829 da sir Peel in conseguenza dei gravi moti popolari scoppiati in varie città britanniche e conclusisi con numerosi morti.

Il processo avrà ripreso domattina. Prima dell'udienza di stamane il presidente ha voluto precisare che la Corte alleata giudicante non può pronunciare condanne superiori ad un anno.

u. s.

Dieci anni di reclusione al dinamitardo di Carrara

Massa, 9 dicembre.

Si è concluso a tarda sera, davanti alla Corte di Assise di Massa, il processo contro i fratelli Elio e Francesco Wochicevic, imputati di aver fatto esplodere, la notte di San Silvestro 1949, un ordigno nella caserma delle guardie di P. S. di Carrara, provocando gravi danni alla caserma stessa ed il ferimento di due agenti.

Dopo oltre sei ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha dichiarato Elio Wochicevic colpevole di reato di crollo di fabbricato previsto dall'art. 434 del Codice penale nonchè di lesioni colpose gravi e di detenzione di esplosivi micidiali e lo ha condannato a 10 anni e 11 mesi di reclusione con tre anni di condono.

ULTIME DI CRONACA

Un ex-cambista fallisce per la seconda volta

Il Tribunale di Torino ha dichiarato ieri il fallimento del dott. Luigi Oliva che esercitava l'ufficio di cambio in Piazza Repubblica 1.

La notizia del dissesto circolava già da qualche tempo, soprattutto perchè l'Oliva si era reso irreperibile lasciando ad un professionista l'incarico di tentare un concordato coi creditori.

Di questi creditori, due si erano fatti promotori di un esposto alla Procura della Repubblica, precisando l'importo delle appropriazioni perite (uno per il milioni e l'altro per due) nonchè narrando le gravi circostanze che accompagnarono tali fatti.

La Procura ravvisando nell'esposto, oltre gli elementi di responsabilità penale dell'Oliva, anche lo stato di insolvenza di quest'ultimo, iniziava perchè non fosse mai intanto dichiarato il fallimento. L'Oliva non è nuovo ai tracolli: già operatore di borsa era stato dichiarato insolvente e fallito nel 1925. Nel 1947 costituiva una società in accomandita per l'esercizio di cambio valute, ma già nel 1949 pare che l'azienda fosse compromessa.

Ad ogni modo la continuità di affari avviata con una clientela ignara dei rischi e fidente nella disinvolta assicurazione dell'Oliva, è poi precipitata negli episodi denunciati dal sig. Sergio Cresto che gli aveva affidato i suoi risparmi e dalla signora Maria Balotta che attendeva la consegna di titoli per 3 milioni.

Il passivo del dissesto pare si aggiri sui 20 milioni: Giudice Delegato è il dott. Petroni, curatore il dott. Pinaro.

La ruota d'un autotreno si stacca e ferisce un operaio

Un operaio di 50 anni, Enrico Bianchelli, che abita in corso Giulio Cesare, è rimasto vittima ieri mattina di un singolare incidente che si è risolto senza gravi conseguenze. Erano circa le 8 ed egli si accingeva ad uscire dal portone della sua abitazione quando si vedeva venire addosso una massa scura. Non aveva nemmeno il tempo di scansarsi che veniva urtato e scaraventato al suolo. Rialzatosi constatava di essere stato investito dalla ruota di scorta di un autotreno, staccatasi improvvisamente dal rimorchio. Come si è detto l'incidente non ha avuto conseguenze di rilievo. L'operaio, infatti, si è fatto medicare all'ospedale Maria Adelaide.

— Attraversando verso le 18,30 corso IV Novembre all'altezza di via Buenos Aires, la 42enne Francesca Tamagnone del Bosco, domiciliata in via Buenos Aires 47, è stata urtata da un'automobile il cui guidatore era rimasto abbagliato dai fari di un'altra macchina che stava incrociando. La donna ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Mauriziano i quali avendole riscontrato la frattura del radio destro, l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Orribile delitto in Val Anzasca

Uccide la madre con una sassata

Domodossola, 9 dicembre.

Giunge notizia dal comune di Bannio Anzino di un orribile delitto avvenuto in valle Anzasca: una madre è stata uccisa dal figlio. Dalle prime informazioni pervenute, si apprende che all'Alpe Balmo Cima, e precisamente a quota 1100, tale Maria Carminati vedova Cocchini, di 53 anni, probabilmente durante un diverbio, è stata violentemente aggredita dal figlio Andrea, di 27 anni, il quale ha tentato di strangolarla con un filo di ferro. La povera donna ha avuto la energia di svincolarsi soffrendosi alla stretta del forsennato e a fuggire. Ma il giovane le ha lanciato con veemenza un sasso che l'ha colpita mortalmente alla tempia.

Si ritiene che il figlio abbia agito in seguito a uno dei consueti attacchi di epilessia ai quali da qualche tempo andava soggetto.

Il Cocchini è stato tratto immediatamente in arresto. L'autorità inquirente non ha potuto sinora chiarire i motivi che hanno indotto il matricida a commettere il suo delitto perchè egli si è chiuso in un ostinato mutismo.

Sequestrate a Roma banconote false da 5000 lire

Roma, 9 dicembre.

Alcuni giorni fa il cassiere di una agenzia romana di un grande istituto bancario, nel chiudere i conti di cassa, rinvenne fra le banconote due biglietti da «cinquemila» che sembravano differire, sebbene in modo appena percettibile, dagli altri biglietti. Riesaminatili attentamente, il cassiere si rendeva conto che i due biglietti erano proprio falsi: appartenevano a due diverse serie (la O274 e la Q274), con diversa numerazione progressiva e stampigliati su carta filigranata autentica.

Il cassiere, fatto un completo rapporto con acclusi i biglietti, lo trasmetteva alla Banca d'Italia. Ne è seguita una riunione dei tecnici della stessa Banca d'Italia e del Poligrafico dello Stato, che hanno riferito, dopo un attento esame, quali erano le caratteristiche dei due biglietti. Inoltre una circolare è stata inviata a tutte le agenzie di cambio, agli istituti bancari, per metterli sull'avviso.

Scavando in uno stabile si scoprono 4 q.li di tritolo

Milano, 9 dicembre.

Nel corso di operazioni di scavo in uno stabile di viale Monza 145, un gruppo di operai ha rinvenuto stamane un deposito di munizioni contenute in alcune cassette di legno situate in un cunicolo posto a un metro e mezzo di profondità. Dopo un accurato lavoro di sterro venivano portati alla luce quattro quintali di tritolo, duecento capsule di fulminato di mercurio, sette mine da sabotaggio e trecento metri di miccia.

Alle Assise d'appello genovesi

Il calabrese che uccise la figlia presso Ventimiglia

Genova, 9 dicembre.

Stamane è comparso dinanzi la Corte d'Assise d'appello il calabrese Giuseppe Nasso che a Ventimiglia uccise la figlia quindicenne per un malinteso senso d'onore, peraltro non riconosciuto come attenuante dalla magistratura giudicante. Il Nasso la sera del 27 ottobre 1949 incontrava lungo un viottolo di campagna, in località Villa di Ventimiglia, il giovane Antonio Valente. Quest'ultimo, un bracciante agricolo, aveva tempo addietro fatto la corte alla figlia del Nasso, Concetta, ma poi si era sposato e fra i due giovani tutto era finito.

Tuttavia il Nasso covava motivi di rancore contro il Valente e non si sa bene a quale causa, anche se egli ha sempre sostenuto di avere agito per motivi d'onore. Sta di fatto che quella sera il Nasso, appena incontrato il Valente, estrasse la pistola e gli esplose contro tre colpi ferendolo ad un braccio. Il giovane fu preso a darsi alla fuga lungo una scarpata salvandosi. Subito dopo un uomo che stava su un olivo intento a potare, vide il Nasso avvicinarsi a dei cespugli e sparare sulla figlia che era nei pressi, colpendola a morte. Il Nasso, dopo la sparatoria, si rese latitante. Quasi un anno dopo, e cioè il 14 giugno 1950 a Bordighera due raffiche di mitra venivano esplose ancora contro il Valente, suo cognato ed il cognato; del che fu imputato il Nasso.

L'Assise di Sanremo giudicò il calabrese il 5 febbraio scorso e, tenuto anche conto che il perito psichiatra lo aveva riconosciuto sano di mente, ma delinquente costituzionale ed elemento socialmente pericoloso, lo condannò all'ergastolo. Altre cinque persone coimputate per favoreggiamento del Nasso durante la sua latitanza furono condannate a pene variranti da 2 a 8 mesi di reclusione, ad eccezione di Tommaso Lunardi Fallerti che fu prosciolto per insufficienza di prove.

Stamane, dopo la relazione, il Nasso ha confessato la sparatoria di Ventimiglia, del resto già ammessa a Sanremo, e ha pure confessato di essere l'autore della sparatoria di Bordighera che prima aveva sempre recisamente negato. Ma però negato di aver fatto chiedere la «perdonanza» all'uso calabrese al Valente. Domani mattina parleranno il patrono del Nasso e il Procuratore Generale Tiana, dopo di che si avrà la sentenza.

Il processo ad una banda di quindici «lupi mannari»

Trento, 9 dicembre.

Alla nostra Corte d'Assise di appello si è oggi iniziato il processo contro i 15 altoatesini facenti parte della famosa «banda dei lupi mannari» che si rese responsabile di numerosi omicidi, tentati omicidi, incendi dolosi, estorsioni, rapine, violenze private e altri reati minori compiuti nelle valli dell'Alto Adige. Nel processo di primo grado svoltosi a Bolzano i giudici avevano accolto la tesi del movente politico, applicando nei confronti dei colpevoli l'amnistia prevista per i reati dei quali dovevano rispondere. L'interessante causa è tornata ora in discussione in seguito a ricorso presentato dal P. M. avverso la sentenza.

La seduta odierna è stata interamente occupata dalla relazione del presidente sui tre omicidi e sugli altri delitti di cui gl'imputati si erano resi responsabili nel periodo bellico o in quello immediatamente successivo.

Un attore americano sposa un'«hostess» italiana

Roma, 9 dicembre.

Il noto attore del cinema americano Steve Barclay sposerà una ragazza italiana, una graziosa «hostess» che presta servizio in una compagnia di navigazione aerea, la signorina Silvana. Di lei non si conosce che il nome di battesimo poichè, schiva com'è della pubblicità, ha preferito restare celata nell'ombra.

Si sa comunque che l'incontro tra l'attore e l'«hostess» avvenne su un quadrimotore di linea diretto in Spagna ove Barclay doveva partecipare alle riprese di un film. Silvana è una ragazza romana cui piace viaggiare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Santamente è mancato
Umberto Caja
La moglie, il figlio e i familiari ne danno straziati l'annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 16 da via San Quintino 41.

Tremila Mau Mau uccisi dagli inglesi nel Kenia

L'impressionante bilancio delle azioni di polizia effettuate quest'anno - Aspro attacco laburista al ministro delle Colonie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 dicembre.

(r. a.) Il Ministro delle Colonie ha riferito oggi ai Comuni che dal 1° gennaio di quest'anno al 29 novembre scorso le truppe britanniche nel Kenia hanno ucciso 2822 indigeni africani e ne hanno fatti prigionieri 980, di cui 263 feriti. Inoltre altri 507 africani, pur restando feriti, sono sfuggiti alla cattura.

Questa informazione ha fatto scattare il deputato laburista Edelman, il quale ha dichiarato che la «sinistra proporzione» dei negri uccisi rispetto a quelli catturati indicava che l'ordine di sparare a vista, con l'intenzione di uccidere, veniva osservato strettamente. Egli ha aggiunto che «nell'intera storia delle guerre non si è mai visto un caso in cui il numero degli uccisi fosse doppio di quello dei feriti» (in questo caso la proporzione è di quasi tre uccisi per ogni ferito). Il deputato laburista ha affermato che il ministro dovrebbe compiere un'inchiesta, perchè si ha la impressione che molti dei feriti vengano subito «finiti» dalle truppe durante le operazioni.

Il Ministro delle Colonie, Lyttleton, gli ha risposto: «Non sono disposto a mutare le istruzioni e a costringere i soldati britannici a combattere con le mani legate».

Anche il problema dei bombardamenti aerei delle «zone proibite» del Kenia è tornato in discussione: critiche da parte laburista all'«uccisione indiscriminata di uomini, donne e bambini», ma rigidezza assoluta da parte del governo, per conto del quale il ministro ha dichiarato che le interrogazioni poste dall'opposizione «danno un'idea completamente sbagliata». E' intervenuto allora un deputato conservatore a salvare il Ministro delle Colonie. Il deputato ha chiesto se fra i bombardamenti attuali nel Kenia (ordinati dal governo conservatore) e quelli degli anni scorsi in Malacca (ordinati dal governo laburista) vi fosse qualche differenza. Il Ministro della Colonie gli ha risposto (con gratitudine): «Esattamente la stessa cosa, salvo il modello degli aeroplani impiegati».

30 ragazze di "Aquaparade" rimaste senza paga

Basilea, 9 dicembre.

Sono rimaste prive di mezzi in questa città, ancora in attesa dei loro mensili arretrati da settembre, una trentina di ragazze inglesi ed americane, ingaggiate da un complesso di coreografie acquatiche finanziate da italiani.

L'«Aquaparade» aveva girato quest'estate in Italia ed in Germania ed era formato in maggioranza da ragazze giovanissime. Dieci di esse e cioè l'intero contingente inglese, si sono rivolte al console britannico per poter rimpatriare e sono partite ieri in treno alla volta di Londra. Un funzionario consolare ha dichiarato: «Le ragazze non ricevevano la loro paga da vari mesi. Sono tutte terribilmente deluse».

Gli impresari italiani sono partiti alcuni giorni or sono per Milano, nell'intento di trovare circa sei milioni di lire, necessari per riprendere la loro attività e pagare i debiti.

Alle Assise d'appello genovesi

Il calabrese che uccise la figlia presso Ventimiglia

Genova, 9 dicembre.

Stamane è comparso dinanzi la Corte d'Assise d'appello il calabrese Giuseppe Nasso che a Ventimiglia uccise la figlia quindicenne per un malinteso senso d'onore, peraltro non riconosciuto come attenuante dalla magistratura giudicante. Il Nasso la sera del 27 ottobre 1949 incontrava lungo un viottolo di campagna, in località Villa di Ventimiglia, il giovane Antonio Valente. Quest'ultimo, un bracciante agricolo, aveva tempo addietro fatto la corte alla figlia del Nasso, Concetta, ma poi si era sposato e fra i due giovani tutto era finito.

Tuttavia il Nasso covava motivi di rancore contro il Valente e non si sa bene a quale causa, anche se egli ha sempre sostenuto di avere agito per motivi d'onore. Sta di fatto che quella sera il Nasso, appena incontrato il Valente, estrasse la pistola e gli esplose contro tre colpi ferendolo ad un braccio. Il giovane fu preso a darsi alla fuga lungo una scarpata salvandosi. Subito dopo un uomo che stava su un olivo intento a potare, vide il Nasso avvicinarsi a dei cespugli e sparare sulla figlia che era nei pressi, colpendola a morte. Il Nasso, dopo la sparatoria, si rese latitante. Quasi un anno dopo, e cioè il 14 giugno 1950 a Bordighera due raffiche di mitra venivano esplose ancora contro il Valente, suo cognato ed il cognato; del che fu imputato il Nasso.

L'Assise di Sanremo giudicò il calabrese il 5 febbraio scorso e, tenuto anche conto che il perito psichiatra lo aveva riconosciuto sano di mente, ma delinquente costituzionale ed elemento socialmente pericoloso, lo condannò all'ergastolo. Altre cinque persone coimputate per favoreggiamento del Nasso durante la sua latitanza furono condannate a pene variranti da 2 a 8 mesi di reclusione, ad eccezione di Tommaso Lunardi Fallerti che fu prosciolto per insufficienza di prove.

Stamane, dopo la relazione, il Nasso ha confessato la sparatoria di Ventimiglia, del resto già ammessa a Sanremo, e ha pure confessato di essere l'autore della sparatoria di Bordighera che prima aveva sempre recisamente negato. Ma però negato di aver fatto chiedere la «perdonanza» all'uso calabrese al Valente. Domani mattina parleranno il patrono del Nasso e il Procuratore Generale Tiana, dopo di che si avrà la sentenza.

Il processo ad una banda di quindici «lupi mannari»

Trento, 9 dicembre.

Alla nostra Corte d'Assise di appello si è oggi iniziato il processo contro i 15 altoatesini facenti parte della famosa «banda dei lupi mannari» che si rese responsabile di numerosi omicidi, tentati omicidi, incendi dolosi, estorsioni, rapine, violenze private e altri reati minori compiuti nelle valli dell'Alto Adige. Nel processo di primo grado svoltosi a Bolzano i giudici avevano accolto la tesi del movente politico, applicando nei confronti dei colpevoli l'amnistia prevista per i reati dei quali dovevano rispondere. L'interessante causa è tornata ora in discussione in seguito a ricorso presentato dal P. M. avverso la sentenza.

La seduta odierna è stata interamente occupata dalla relazione del presidente sui tre omicidi e sugli altri delitti di cui gl'imputati si erano resi responsabili nel periodo bellico o in quello immediatamente successivo.

Un attore americano sposa un'«hostess» italiana

Roma, 9 dicembre.

Il noto attore del cinema americano Steve Barclay sposerà una ragazza italiana, una graziosa «hostess» che presta servizio in una compagnia di navigazione aerea, la signorina Silvana. Di lei non si conosce che il nome di battesimo poichè, schiva com'è della pubblicità, ha preferito restare celata nell'ombra.

Si sa comunque che l'incontro tra l'attore e l'«hostess» avvenne su un quadrimotore di linea diretto in Spagna ove Barclay doveva partecipare alle riprese di un film. Silvana è una ragazza romana cui piace viaggiare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Santamente è mancato
Umberto Caja
La moglie, il figlio e i familiari ne danno straziati l'annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 16 da via San Quintino 41.

Dopo una vita generosa, dedicata al benessere della famiglia che molto amava, è deceduto
Raffaele Angelo Grassis
di anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Gillio, la figlia Speranza con il consorte Giovanni Vigo e la piccola Anna Maria, il figlio Giulio con la consorte Piera Martinetti, cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano alle ore 14,30 di giovedì partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Volvera 10; quindi la cara Salma verrà trasferita alla tomba di famiglia di Ivrea. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Munito dei Conforti religiosi, è santamente spirato, nella Casa Madre dell'Istituto Missioni Consolata di Torino, alle ore 19,30 del 9 dicembre 1953 il
Padre Domenico Cillio
Missionario della Consolata
Con infinito dolore, ne danno notizia: i rev.mi Padri Missionari della Consolata; la cognata Severina Gillio n. Berrulo; i nipoti Gillio e Pisello, i cugini e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 11 dicembre alle ore 9, in Torino, corso Ferrucci n. 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pietro Capra
Medico-chirurgo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Edvige Bargero; i figli Giancarlo e Maria Cristina; i fratelli Lorenzo, Ernesto, Maria, Letizia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. a San Maurizio di Conzano Monferrato alle ore 9,30. Un ufficio funebre sarà celebrato nella parrocchia di San Pietro alla Foce di Genova, mercoledì 16 alle ore 8. Genova (via Nizza 14 A, int. 5), 9 dicembre 1953.

Il 5 dicembre, dopo una vita consacrata agli affetti familiari, si è spento serenamente
Eugenio Deni
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Domenica Botta e la figlia Tina col marito Carlo Guido Gigiari, e Maria con il marito Marcello Vesellisan. Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto. La Messa di settima sarà celebrata sabato 12 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Rita.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Garnery Piovano
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Riccardo, la figlia Alla col marito dott. Basso e l'adorato piccolo Beppe e parenti tutti. La Salma è stata trasportata nel Cimitero di Sampierdarena.
Torino, via Montebello 21.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vincenza Volpato in Sfriso
Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia Elena ved. Camburzano, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 10 corrente alle ore 14,30 partendo da via Beaulard 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rizieri Grignolio
Ne danno il doloroso annuncio i cognati e la nipote. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Principi d'Acaja 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da un anno ci ha lasciati il nostro adorato
Luigi Arduino
che nella vita fu rettitudine e bontà. Nell'immenso mute dolore la moglie, i figli, cognato e suocero lo ricordano. La S. Messa verrà celebrata il 12 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia di via S. Donato 21.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto
Ermenegildo Fantono
sabato 12 dicembre, alle ore 10, nella parrocchia di Lucento, verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

11-12-1931	11-12-1933

Nel doloroso anniversario della scomparsa del loro caro
Emilio Reymond
moglie e figlia Lo ricordano a parenti ed amici. Se, Messe saranno celebrate presso l'Istituto Richelmy (via Madama) 13) venerdì 11 corr. alle ore 7,30, 8, 8,30.

11-12-1952	11-12-1953

Ad un anno dalla sua scomparsa il
Cav. Carlo Venera
vive nel pensiero e nel cuore dei suoi cari. Il suo ricordo ai piè degli Altari possa ricevere ancora una prova di affetto.

Nel secondo anniversario della morte di
Cincinto Minasso
la famiglia lo ricorda. La Messa in suffragio sarà celebrata l'11 dicembre alle ore 9 nella parrocchia S. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

Nel settimo anniversario della dipartita del compianto
Bernardo Osnango
la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

1950	1953

Teresa Musso n. Civarelo
Marito e figli dolorosamente ricordano il triste anniversario.

La mamma, le nipoti Lea e Maria Luisa e tutti i parenti di
Eola Nassi
commossi per la grande partecipazione al loro lutto ringraziano gli amici, i conoscenti e le persone che in tanti modi contribuirono ad onorare la memoria della Scomparsa. Annunciano che la Messa di trigesima verrà celebrata il 12 gennaio alle ore 8 nella parrocchia di S. Giulia.

Alla Direzione FIAT, all'Ufficio Stampa e Propaganda, ai Dirigenti e Operai tutti, al Genio Aeronautico e a quanti vollero manifestare l'estremo tributo di stima e affetto alla memoria del compianto
Cav. Bartolomeo Viriglio
con sentimento di commossa gratitudine la famiglia ringrazia.

Le famiglie Cavalli, D'Entrèves, Bruzzo e Ferrero Ventimiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse per il largo tributo d'affetto dimostrato alla loro cara Congiunta, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

La famiglia Paglieri, commossa per la prova di affetto dimostratole per il decesso dell'amato
Gr. Uff. Luigi Paglieri
ringrazia sentitamente persone, Enti e Ditte che hanno preso parte al suo cordoglio.
Alessandria, 9 dicembre 1953.

Le famiglie Borgnino, Fassino, Gioda, Rosso, Muratta si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della compianta
Lucia Eusebione
ved. Malleni

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI
REGOLA L'INTESTINO
perchè aumenta la secrezione del succo pancreatico e della ghiandole intestinali
REGOLA IL FEGATO
perchè provoca una considerevole ipersecrezione di bile

MOBILI Via A. Diaz, 9
aug. P.V. Veneto POZZO

Contro LA TOSSE
PASTIGLIE VALDA
Solo le VERE sono EFFICACI

POLTRONE
MODILI LETTO
SOFA' - SALOTTI
SARDI - Via dei Mille, 20

IMPORTANTE Industria Nazionale, cerca pianisti città Torino grande Genova ed rappresentanti introdotti cartolerie affini basso mercerie Piemonte, Liguria, ottime retribuzioni. Manoscrivere elenco referenze, posti occupati. Casella 6 P. Sicap, Bologna

MOBILI
GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

ACQUA DI ROMA
Nocciare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzarena Poleggi, via Maddalena 58, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, debolezza sessuale. Gr. Uff. C.P.F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 31265).

ernia
Col MYOPLASTIC-KLEBER
senza molle nè pelotte, i vostri muscoli addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno
"COME CON LE MANI"
Garantita così la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Credete a fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE LYS LYON (Francia) esso vi sarà provato gratuitamente dai nostri specialisti a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Gall. Umberto, Tutti i sabati.
MILANO: Tutti i giorni presso il nostro agente Bagnoli, corso Buenos Aires 78, Telefono 263-122.
NOVARA: Farmacia dr. Franco Chiderra, piazza Cavour. Giovedì 10.
VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà 54. Venerdì 11.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 30. Martedì 15.

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Dr. Ut. Dr. G. NAGAR TORINO, v. P. Micca 4, t. 46-913, ore 9-12

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZ

La Grazia

Questo dono degli Dei al quale ogni donna aspira, toglie ogni giorno, a più di un cuore, la libertà e la pace.
Per sottolineare la grazia del Suo aspetto, Signora, e rendere la Sua bellezza ancor più radiosa, MOVADO ha creato un minuscolo orologio d'una squisita finezza che certamente La entusiasmerà.

MOVADO

INDUSTRIA PRODOTTI ANTICORROSIVI
ASSUME CHIMICI AVVIATI PER LABORATORIO
Scrivere cassetta 4093 - S.P.I. - TORINO

Continua la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali. Chiedete alla Soc. Conserve CIRIO - reparto regali - S. Giovanni a Teduccio, Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

a premio garantito con Referendum sul "SARTI'S BRANDY"

premi ad estrazione anche per il donatore

COMUNICATO n° 1

il reparto TELERIE e TESSUTI della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Via San Francesco d'Assisi 13 - Torino

a seguito di accordi conclusi con importanti FABBRICANTI TESSILI, è in grado di mettere a disposizione della Cittadinanza tutta ingentissime partite di

TELERIE e BIANCHERIE

ottime, a prezzi così convenienti che, da molti anni, non erano più stati praticati. Con questa azione, l'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE, oltre ad intensificare l'opera calmieratrice che è la sua specifica funzione, contribuisce ad alleviare la

CRISI DEL TESSILE

a tutti ben nota. Rendendo possibile a tutte le borse — anche alle più modeste — di poter rifornire le proprie case, crea nuovo lavoro alla produzione tessile, ed alleggerisce così la disoccupazione. Ecco i

PREZZI IMBATTIBILI

di alcuni dei mille articoli che sono posti in vendita:

PANNOLINI, uso lino	L.	50 cad.
STROFINACCI a quadri	»	50 cad.
TOVAGLIOLI candidi tavola	»	70 cad.
MADAPOLAM bianco e colorato	»	92 il metro
TELA puro cotone	»	99 il metro
ASCIUGAMANI spugna	»	99 cad.
ASCIUGAMANI nido d'ape	»	130 cad.
MADAPOLAM stampato biancheria	»	125 il metro
SCENDILETTO Bajadera	»	140 cad.
FEDERE puro cotone	»	145 cad.
FANTASIE stampate vestaglie	»	150 il metro
MOLETTONI colorati pesanti, flanella	»	175 il metro
TRALICCIO materassi 100 cm.	»	175 il metro
TOVAGLIATO colorato 140 cm.	»	299 il metro
SATIN colore trapunte 130 cm.	»	299 il metro
TELA cotone lenzuola 240 cm.	»	470 il metro
TAGLI m. 3,50 POPELINE camicia	»	499 il taglio
CUSCINI lanetta	»	499 cad.
LENZUOLA una piazza orlo a giorno	»	560 cad.
SERVIZI tavola per 6 pers. colorati	»	899 cad.
COPRILETTI bianchi e colorati	»	899 cad.
LENZUOLA due piazze gemelli orlo a giorno	»	1190 cad.
MATERASSI confezionati lanetta 10 chilogrammi	»	2500 cad.

e mille e mille altri articoli sulle stesse basi di

PREZZI INCREDIBILI

Telerie cotone, miste, lino, cretonne, camicerie, lenzuola, coperte, copriletti, catalogna lana e stiro, scendiletti, tele canapa. Servizi. Pelle uovo, asciugamani, ecc.

Madri di famiglia - Impiegati - Operaie - Massaie! Enti istituti - Pensioni - Collegi - Alberghi - Rivenditori, affrettatevi ad approfittare di questi

prezzi semplicemente incredibili

È giunto per tutti il vero momento dell'acquisto! I primi, naturalmente, saranno i meglio serviti.

VENDITA APERTA A TUTTI INDISTINTAMENTE

VISITATE le nostre VETRINE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse: 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fisso, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria ombrelloni elettrici e lucci-Pirelli », v. Carlo Alberto 29. Rilevvi: tel. 43-893, 47-732.

ATTENZIONE! Occasionissime: 50 affettatrici, 100 bilance automatiche marche proprietà con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Esselbi, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11403

AUTISTA con camion Diesel 4ib cerca lavoro città, provincia; prezzi miti. Telefono 777-516. 10551

CAVESTRI fabbrica macchine riproduzione disegni combinate tavoli automatici tecnigrafi tagliorine. Caldora 37, Milano.

CILINDRAIA per minerali cercasi. SAFID, Botero 18. Tel. 44-505. 55508

FONDERIA metalli specializzata rubinetteria, valvolame con annessa tornieria assume lavori. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 55520

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schiatte, Asme, Semia, torni paralleli, trapano radiale Volmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 188. 8629

MACCHININA elettrico, materiale antincendio. Cigna 5. Telef. 21-566.

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Basi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapida Gernetti. Via Nizza 183. 8822

MOTORI, trasformatori, alternatori diesel, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Liguria. Telefono 393-372. 4392

PIATTINE cordine e filo rame nudo e isolato 2 a più cotone carta seta per avvolgimento. Arpettoni, Canova 14. Telefono 603-845. 51327

PREZZI speciali per le feste pagamento rateale elettrodomestici, radio, televisori, macchine cucire, da Amisano e Bergoni, corso Francia 179. 54541

ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, lornitura ferro, ghisa, metallo, rampern. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-093. 10300

SEGA nastro metri uno americana, motorizzata, 90.000; tornio Micron monopuleggia modernissimo 340.000; correggiatissima linea monopuleggia universale numeri uno, vendo 360.000. Sirta 67.

SEGHERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rovero, Campana 3. Telefono 61-804. 7135

TELEFONANDO Michele 552-19) avrete immediata ripulitura cantine, soffitte, cortili, garages. 54570

TERMOSIFONE sui radiatori, caldaia, coibazioni; bagno completo; serramenti interni, esterni, vende privato. Tel. 776-830.

TRASFORMATORE 380-220 volts, 10 Kw, ottimo stato, occasione vendesi. Telefonare 280096. 71236

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, Giacosa 2. Telefono 652-914. 3081

VENDO sega trasportabile 120 carrelli automatici. Remogmino, La Loggia.

VENDONSI direttamente due vine, fusti, mastri vetro, casse imballaggi. Telefonare 73-318. 54342

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

SRUCIATORI gas a metano « Lotte » per termosifoni, stufe, cucine. Torino, Sabazzo 2. Telef. 60-763. 8863

IMPRESA eseguisce lavori, rivestimenti, pavimenti, decorazioni, macchine lavigatrici lucidatrici. Telefono 585-071.

RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 33. Telefono 31-450.

SALDATURA autogena piccole grandi serie montaggio. Rivara, via Sapri 24, Lucento. 84485

SIGNORA accetterebbe lavori eseguirsi in casa, domiciliarmente. Scriv. cassetta 1114, via Torino. 55888

VESPA, Ape, revisione motori, rettifiche cilindri, ricambi originali. Dodioli. Piazza Statuto. 11566

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO cafè centralissimo 50.000 giornaliere garantite) 67-226, Verona na, tel. 62-663. 10360

ABBIAMO commerciabili [illegible] 30.000 giornaliere cedesi 1.200.000. [illegible] Vanchiglia 10. 8847

ABBIAMO negozi vari, centralissimi, [illegible] tir. redditi 12 %. Angiesio, Nizza 9.

ABBIAMO vera occasione commerciale semicentrale 55.000 giornaliere, ottimo commercio 1.850.000. Tel. 62-663.

ABBIAMO negozi centrali, vendiamo 6.000.000, reddito 12 % assicurato; altri centralissimi 10.000.000, veri affari. Angiesio, Nizza 9. 9018

ARBIAMO pastificio forte lavoro alloggio cedesi 2.300.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIGLIAMENTO, Grande negozio elegante rinnovato, 3 vetrine, ampi retri, alloggio soprastante, via Vanchiglia 9bis, cambiasi con casa, villa, terreno adeguatamente. Affare. Vinzione, tel. 382655

AFFARE! cedesi negozio tessuti, centrale, causa altri impegni. Telef. 380-060.

AFFARONE causa maternità cedesi commestibile centrale, alloggio annesso. Telefonare 46-693. 54533

AFFETTATRICI bilancie industria 40 operai costruzione primaria, organizzazione vendita Italia, estero, firma rentennale, cedesi causa malattia. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 10316

AFFITTASI negozio nuovo, vetro, cucina, gabinetto. Corso Trapani. Telef. 71-650.

AFFITTASI negozio vicino zona corso Belgio; sei mesi cauzione. Telef. 50-325.

AGENZIA comm. vendita auto centrale cedesi. Scriv. cassetta 6022, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede negozio cicli, moto, zona Vanchiglia; con alloggio; prezzo convenientissimo. 8826

AGRICOLTORE fattore cerco, affittasi condizione importante podere agricolo. Garanzie e moralità ineccepibile. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 84465

AOSTA cedesi gran bar centralissimo. Agenzia Daniel, viale Stazione 3, Aosta. Telefono 3190. 11310

APPORTANDO 2.000.000 associasi ad azienda redditizia. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. 84484

AUTORIMESSA avviata con officina riparazioni, capienza media cedesi. Telefonare: 76-079. 84448

AUTORIMESSA 100-150 macchine cercasi. Indicare zona, capienza, richieste. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

A.V.R.A.I. Tel 44-193, Pietro Micca 6, Torino, Grande affare. Esclusivista cede centro P. N., piano pebble. 4906

AVVIATA libreria cedesi. Via Sesia 13.

AVVIATISSIMA rinnova moto cicli con alloggio, posizione centrale, attrezzatissima, cedesi. Volpe, Rivoli, piazza Stazione.

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento cedesi motivi famiglia oppure associerei giovane preferibilmente. Avvisi, Carlo Alberto 4.

AZIENDA tessile torinese manifatturiera industrialissima presso clientela dettagliante appartando 4-5 milioni capitale. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. 56423

BERTAGNOLIO, Barberanis 38, cede latterie litri 300, 250, 150; prezzi imbattibili.

BOTTIGLIERIA esportazione, con alloggio; Campiglione buon reddito, cedesi 2.450.000. Campra, Somalerera 18.

CARLO Alberto 41, Ufficio commerciale cede latterie litri 250, 2.500.000; litri 250, 3.800.000; altra 80.000 giornaliere, 6 milioni 500.000. 9083

CARLO Alberto 41, Ufficio commerciale cede commestibili drogherie bottiglierie bar torrefazioni centrali e periferici.

CAMBIO lavanderia stireria con altro genere causa malattia. Telefonare 693-895.

CARTOLERIA 4 licenze, posta algherite, 28.000 giornaliere dimostrabili 2.600.000. Telefono 82-065. 10369

CAUSA esportio avendo piccola fabbrica lampadari. Scrivere cassetta 7685, SPI, Torino. 71606

CAUSA malattia cedesi avviatissimo commestibile, rivendita pane, vini. Cittadina vicinanza Torino, Telefonare 550-649.

CAUSA malattia cedesi negozio mercerie lavorazione maglieria rimagliature calze, alloggio. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 84769

CAUSA malattia cedo panetteria pasticceria forno vapore zona villeggiatura provincia Torino. Milrano, Monte Rosa 50.

CAUSA malattia cedesi, prezzo occasionale, salumeria con lavorazione. Bertagnolio, Barberanis 38. 84343

CA'ALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CAUZIONANDO tre milioni cerco gerenza adatta persona seria. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. 84537

CEDESI alimentario zona S. Rita. Telefonare 394-433, dalle 13 alle 17.

CEDESI avviatissimo negozio merceria con officina. Richiesta 1.200.00. Sarniglia. Telefono 621-236. 91125

CEDESI avviato Istituto Bellezza centralissimo. Scriv. cassetta 9032, SPI, Torino.

CEDESI avviato negozio confezioni sartoria abitabile. Telef. 882-249. 84501

CEDESI causa salute piccola azienda centrale, avviatissima. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. 90963

CEDESI centralissimo locale adatto chirurgia estetica, studio dentistico. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 91240

CEDESI merceria per ritiro dal commercio, zona via Po, San Massimo. Prof. Boidi, Lagrange 31. Telefono 43-805.

CEDESI negozio con appartamento grande. Cassetta 1483 T, SIP, Genova. 11306

CEDESI o affidasi gerenza caricaria giocanti 10 km. Torino, fortissimo reddito. Telefonare 82-065. 10369

CEDESI macelleria zona signorile. Telefonare 356-248. 56393

CEDESI urgentemente rivendita pane kg. 120; forte smercio pasticceria; alloggio 3 camere. Bertagnolio, Barberanis 38.

CEDESI, via commerciale, avviato negozio tessuti. Telefonare 58-360 ore 13-15 pasti intermediari. 55908

CEDO bar esportazione nuovo, zona ospedali. Telefonare 236-213 o scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. 84540

CEDO locale 1° piano centralissimo, bella ambientazione, adatto anche gabinetto medico dentistico radiologico solo rilievo miglioramenti. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 56683

CEDO negozio abbigliamento in genere centralissimo. Telef. 47-045. 55510

CEDO negozio pelletteria oppure farei combinazione zona avvenire. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. 56085

CERCO gerente caffè cauzione affitto 14.000 mensili, Telefonare 781-405.

CEDO officina lavorazione lamiera. Stampaggio, pressatulone. 4.000.000. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 84465

CEDOMI avviatissimi negozi pettinatrice zone diverse 500.000 a 3.500.000. Sarniglia. Telefono 621-236. 91129

CENTRALISSIMI, grande sartoria uomo, acconciature signore, rinomati, cedonsi, prezzi convenienti. Gilotta, Barbaroux 4.

CERCASI mutuo 5.000.000 garanzia casa e terreni. Scrivere cassetta 0031, SPI, Torino. 91110

CERCO capitali per sfruttamento brevetto nuova invenzione fanali mobili collegati sterzo perfetto funzionamento oppure vendo; scrivere Fatea, Giannone 7, Carignano.

CERCO cauzionando gerenza attiva per due persone. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 56899

CERVINIA cedesi bar, ristorante, dancing, commestibile, panificio, pasticceria. Agenzia Daniel, viale Stazione 3, Aosta.

CITTA' industriale Piemonte per negozio modernissimo clientela ultratrentennale televisione radio elettrodomestici concessione gas liquido cerca gerente persona fidata cauzionante o garanzia immobiliare. Scriv. cassetta 6032, SPI, Torino.

CONIUGI giovani cercano gerenza rivendita pane, panificazione, cauzionando. Telefonare 85-693. 90067

DENTISTA medico accetterebbe direzione combinazione studio molto avviato. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

DISPONENDO 6 milioni rileverei direttamente avviata panetteria indicando lavorazione e prezzi, rimanenza ratiendo. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.

DISTRIBUTORIO benzina cedesi gerenza buona posizione L. 175.000. Tel. 27-154.

DROGHERIA angolare 4 vetrine, zona mercato, affitto 10.000, cedo motivi famiglia. Telefonare 772-343. 84508

FILATI Maglieria, alloggio, zona San Paolo, redditizia, cedesi. Telef. 71-386 mattinata. 84496

FIORAIA urge cedere negozio fiori, prezzo ottimo. Telefonare 50-791. 18144

GERENZA commestibili centrale, ottime condizioni, vera occasione. Vergnano, telefono 82-065. 10369

GRECCE Carakuli vendo cambio con negozio alimentari. Alleramento Forti, elenco (Cuneo). 11414

INGEGNERE elettrotecnico disponendo ufficî, magazzino, auto, massime referenze, intendesi industria, facendo combinazione con ditta costruttrice. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. 71819

INGEGNERE subentra compartecipe studio tecnico. Esclusi intermediari. Precisare lavoro e capitale richiesto. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 84428

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA, salumeria, alimentari, adatta ingrosso, rimetto, cambio con macelleria, Signone, Isonzo 7, Pinerolo.

PANIFICIO centro Alessandria, vendita 500 kg. negozio, forno elettrico, grande alloggio, cedesi occasione, condizioni pagamento, Stecchetta, Alfieri 20. 11214

NEGOZIO centralissimo lussuoso arredamento licenza merceria cedesi. Telefonare 50-408. 84743

OFFICINA tornieria meccanica cedesi causa salute. Telef. 777-000. 90894

PANETTERIA, rivendita, 200 kg. alloggio fortemente redditizia, occasione cede. Stecchetta, Alfieri 20. 11314

PANETTERIE, forni elettrici, lavorazioni garantite, ultime occasioni, facilitazioni pagamento, cede. Stecchetta, Alfieri 20.

PETTITI, Sacchi 2, cede Emporio Vini, drogherie, latterie, commestibili, mercerie, similari genere. 10606

PICCOLA industria cerca capitale incremento vendita prodotto larghissimo consumo. Garanzia stabili. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 56583

RIVENDITA pane centrale 100 kg. giornalieri, alloggetto, 2.800.000, forte dilazione, cedesi. Telefonare 384-146.

RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 160, alloggio, affitto mite: 4.500.000. Telefonare 773-524. 84013

SALUMERIA moderna, zona commerciale, forte incasso, cedesi prezzo conveniente. Telefonare 50-791. 18144

SALUMERIA modernissima 100.000 giornaliere cedesi 6.000.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrera. 71116

SANREMO cedo centralissimo bar gelateria lunga lavorazione affitto mite. Agosto, Caboto 28, Torino. 55712

SANREMO, cedo pensione avviata centralissima 10 camere, primo piano. Affarone. Fiduciaria, Roma 67, Sanremo.

TABACCHERIA, drogheria, alloggio, forte lavoro, cediamo 6.000.000. Affarone, Italia Angiesio, Nizza 9. 9018

URGE cedere commestibili avviatissimo negozio dilazionato. Riva, via Del Mille 14. 10239

URGE cedere negozio pellicatrice. Via Giovanni da Verazzano 41. 90072

URGEMI cedere avviatissimo pasticcio unico zona: 2.500.000. Petitti, Sacchi 2.

VENDESI affittasi medio stabilimento industriale vicinanze Torino, forza idraulica. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino.

VENDO unici negozio latteria, rivendita pane 5.200.000, ottima zona. Geom. Carnero, 82 Umberto 63. Tel. 47-850.

VENDO, presto, affitto alberghetto elettrificato (Cuneo), c. s. Maurizio 20. 9.000.000 cedesi avviata trattoria-bar, zona commercialissima, reddito dimostrabile 5.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo zone diverse alloggetti camere, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 38. Telefono 51-050. 10844

A basso prezzo vendonsi lotti terreno fabbricabile zona sud entro cinta fronte via pubblica. Telefonare 393-562. 84170

ABBIAMO alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, terno, bagno, garage. Visite cantiere pomeriggio, via Nizza 350. Tratta Piemontese, Nizza 17. 10049

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, posti, magazzini scantinerati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-824. 8331

ABBIAMO alloggio villa Valsalice 5 camere, tutti servizi, oltre mille metri terreno. Richiesta 8.000.000. Telefonare ore ufficio 521-168. 10070

ABBIAMO appartamenti centrali zone diverse, vendiamo, veri affari. Angiesio, Nizza 9. 9018

ABBIAMO due grandi autorimesse cap. 1000 cadauna: via Saluzzo, Bava, Pasquale Paoli. Vaglio, via Bouchiron 3, Telefonare 524-967. 11025

ABBIAMO magazzini adatti negozi, laboratori, affitti aggiornati. Piazza Santa Giulia 2. Telefono 524-606. 9271

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti migliori zone: via Saluzzo 23, corso Brunelle 25, via Giordano Bruno 3, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni. Vaglio, via Bouchiron 3, telef. 524-967. 11025

ABBIAMO Porta Nuova, alloggi 3-4-6 camere, liberi subito e sblocco, facilitazioni. Bertinlier 11, ore 10-18. 56585

ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici, una, due, tre, quattro camere più servizi. Via Ricasoli 6. 6000

ABITABILE subito camera, tinello, cucinetto, entrata, accessori, primo piano, vendo 1.475.000, Paolo Sarpi 63, quasi angolo Sammarino. 56235

ABITABILI subito: alloggetti 2 camere, cucina, terreno, bagno, magazzetti; altri in costruzione 1-2 camere cucina, vendonsi direttamente assoluta convenienza. Mombarcaro ang. Emanuel (S. Rita).

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).

ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili, una, due camere, tinello, cucinetto, servizi. Via Castelgenzano 5 (Santa Rita), telefono 76-450. 4604

(Continua a pag. 9)

LA IV^a SERIE PORTA FORTUNA!

IN OCCASIONE DELLA PARTITA INTERNAZIONALE

ITALIA CECOSLOVACCHIA

LA SCHEDA *Totocalcio* DI QUESTA SETTIMANA RITORNA ALLA **IV^a SERIE**

LA COLONNA VINCENTE SARÀ TRASMESSA DOMENICA DALLA RAI SUL PROGRAMMA NAZIONALE ALLE **19,45**

LA NUOVISSIMA

PEN·CO mod. *Junior*

RIEMPIMENTO A DECOMPRESSIONE

riduzione totale del volume del contenitore elastico mediante aria compressa con dispositivo automatico di decompressione.

È un ulteriore perfezionamento che consente un riempimento completo, immediato e sicuro

Lit. 5.200

AGENZIA DEL PIEMONTE
per l'assistenza ai Sigg. Rivenditori
TORINO - Via Giolitti 5 - tel. 524.238

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1000-1500 mq. adatto media industria. Telefonare 48-878. 6231

ACQUISTASI subito villa, palazzina, libere zone centrali su corso, pagamento contanti. Esclusi intermediari. Telefonare geometra Catalano 535-307. 10567

ACQUISTERKI casa reddito anche bisogno e terreno semicentrale. Tel. 683-106.

ACQUISTEREI casetta dintorni Torino o provincia. Massimo 1.200.000. Trattasi direttamente. Scrivere casetta 9295, SPI, Torino.

ACQUISTO, affitto, centrale, semicentrale, camera oppure soffitta, libere. Telefonare: 51-844. 4624

ACQUISTO casa bisognosa possibilmente centrale, terreno entro cinta daziaria. Scrivere Rovera, Massena 5, Torino.

ACQUISTO terreno prefer. Borgo Vittoria oppure permuto con alloggi. Rossi, tel. 772-623. 84450

ACQUISTO urgentissimo contanti alloggio [illegible] 6011, casetta 1033, SPI, Torino.

ADUA 13, Ascensione, alloggetti liberi, ingressi, bagno, 1.850.000, affittabili 13.000

AFFARE! Adiacenze nuova Solgio, vendo camera, cucina, secondo piano; reddito 60.000 annue; 700.000 compiamivo. Altra camera, cucina, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8638

AFFARE! Alloggio 3 camere, cucina, entrata, servizi, piano secondo, libero 1935, Piazza Bengasi, vendo 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8638

AFFARE! Casa civile 20 camere, sopraelevabile due piani, via primaria, vendo 7.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Quattro grandi camere, due libere subito, vendo, paraggi corso Duca Abruzzi, 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8638

AFFARONE! Lingotto vendesi tre camere occupate, primo piano. Telefonare 681-713.

AFFARONE S. Paolo vendesi negozio con alloggio, rivalta 21, visita pomeriggio.

AFFARONE! Grandiosa camera libera 500.000, occupata 300.000. Nizza 420, dalle 16-18. 8300

A Genova, Milano, Sanremo, Vercelli, Biella, alloggi completi ogni comfort. Facilitazioni. Voglio, via Boucherons 3, telefono 524-567. 11023

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere; reddito 60.000 annue. 700.000 complessive. 8638

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggetto mansardato: 2 camere, cucina, bagno, entrata; libero subito; zona: [illegible] corso Re Umberto. 1.500.000 compiamivo. 8638

ALLOGGETTI camera, servizi, terrazzo, ascensore, termo, bagno, 1.300.000-1.650.000. Tel. 681-338. 71863

ALLOGGETTI liberi subito moderni, terno, bagno, centro San Paolo, vendonsi. Via Villarbasse 35. 71190

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna vendonsi convenientemente. Ciamarella 19 Viale 15-17. Telefonare 63-601. 9873

ALLOGGETTO modernissimo arioso, 3 camere cucinino tutti confort, vendo, 2.800.000, via Sospello 141. Tel. 63-601.

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, terno, bagno, Viale ore 15-17. Saluzzo 68. 10150

ALLOGGI liberi, liberi sbloccati, 4-5 camere, termo, bagno, Corso Francia 106, viale 15-17. 71687

ALLOGGI liberi sbloccati, 1-2 camere, cucina, piumbili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garages, case civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visita 16.30-18, via Belfiore 7. 9872

ALLOGGI moderni, ogni comodità, 2-3-4-5 camere, facilitazioni pagamenti, palazzo in costruzione nuova zona residenziale su ampio corso e piazzale. Prenotazione vendita al 381-875, 854-878. 90882

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69, angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Visitar martedì, giovedì, sabato 15-17. 10103

ALLOGGI signorili corso Vittorio 192/3, 2-3 ampie camere, bagni, terme, ascensore, 950.000 camera. Ore 15-18. Geometra Bersal. 7428

ALLOGGI signorili due, tre camere servizi, terno, bagno, vendonsi occupati. Corso Regina 157. Visitar: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato. Dalle 16,30 alle 18,30. Telefono 590-589. 10480

ALLOGGI signorili due, tre camere servizi, terno, bagno, vendonsi occupati. Giardino Cellegno 55. Visibili: martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 alle 17. Telefono 520-529. 10480

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi, zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 10870

ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Bonafous 7.

ALLOGGI signorili tutte comodità moderne vendonsi via Bidone 10. Visite ore 15-17 martedì giovedì sabato.

ALLOGGIA tre camere, cucinino, bagno semplice piastrellato, riscaldato, riscaldamento centrale. Pronti aprile. Zona centro Reigio, angolo Cadorna. Corso Vinzenti. Giuliti 1. 56357

ALLOGGIO casa nuova moderna due camere cucina bagno vendesi corso Brunelleschi angolo via Postumia. 71218

ALLOGGIO libere piano rialzato 3 camere, cucina, corso Racconigi, 2.200.000. Musini, Lagrange 20. 10662

ALLOGGIO nuovo moderno casa in soprelevazione due camere cucina bagno, vendesi. Corso Vittorio 8. Facilitazioni.

ANGLESIO, Nizza 9, frazione ultimi negozi, alloggi corso Francia, 850.000 vano. Affaroni. Segni proprietà. Telef. 682-853.

ANTICIPO 80% su valore casa bisognosa, centrale, per vendita sottiziata. Antico immobiliare, Portici Barbaroux 4. Telefono 47-367. 10675

A pochissima distanza Parco Michelotti e ponte Regina Margherita, Lungo Po, corso Antonelli 11, vendiamo appartamenti canzigliati signorile con tinello, cucinino, 2-3-4 camere servizio. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 693-340.

APPARTAMENTI centralissimi 4-5-7 camere, tripli servizi, liberi, esentitasse; palazzo Porta Susa vendesi 1-5 piani 9 millioni caduno, reddito 8% Gilotta, Portici Barbaroux 4. 10675

APPARTAMENTI nuovi, due e cinque camere ditte servizi pronti aprile, tappezzerie, termosifone, ascensore, ogni comfort, via Cassia 50, vendonsi direttamente acquirenti. Rivolgersi: Rondino Pilo 30.

APPARTAMENTINO vendesi, [illegible] Vittoria, tutti comforts moderni. Intermediari. Telefonare 60-806. 90330

A prezzi eccezionali vendonsi ragnai liberi sbloccio. Via Sassari 13. Valle ore 15-17.

ATTENZIONE, vendiamo liberi sbloccio 3 camere, cucina, servizi; altre 4 camere piano terreno uso negozio, via Alessandria 10. Fiumi 15-17. Telefono 61-787.

AUTORIMESSE, borse, via Cavour 47, vendiamo libere o affittasi oppure affittiamo. Vaglio, via Boucherons 3, telefono 524-567. 11023

A.V.R.A.I. Tel 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Affarone, causa divisione, vendesi villetta 4 camere, 2 cucine, doppi servizi, due alloggetti indipendenti: acqua, luce, forza; mq. 400 giardino cintato, vista panoramica vicinanza Torino.

A.V.R.A.I., Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Attico casetta, palazzina, Madonna Pilone, terreno mq. 1300, vendo, lottizzo. 4900

A.V.R.A.I., Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Palazzina precollinare S. Mauro, 8 stanze oltre disimpegni, tutte comodità, libera subito; vende 4.000.000 trattabili.

A.V.R.A.I., Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Adiacenze via Nizza vendo due negozi con cantina, altro negozio con camera soprastante, una soffitta, cantina.

A.V.R.A.I., Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Bardonecchia vendo alloggi signorili, volendo ammobiliati, liberi subito, garage, cantina, giardino cintato.

AVREMO pronto anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti confort, via Bava 26, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 88, corso Francia 219. Vaglio, via Boucherons 3, telef. 524-567.

A 35.000 mq. vendo, urgentemente sottosuolo, libero subito, appartamento signorile finissimo, primo piano, 8 camere, cucina, accessori, corso Peschiera (San Paolo) ristorino trapasso. Telef. 772-627.

BARDONECCHIA, palazzina nuova, tre appartamenti tutti confort ampi terrazzi soleggiati, autoriscosso, cantine, giardino, vendo subito, anche separati. Scrivere casetta 1081, SPI, Torino. 4956

BELLA casetta nuova, precollinare, vicinissima città, otto locali oltre disimpegni, acqua, luce, forza, abitabile subito, vista panoramica, grande giardino cintato. Vende privato. L. 3.850.000. Scrivere casetta 1082, SPI, Torino. 4980

BELLISSIMO negozio Angolare, vendo muri, piazza Bengasi (Lingotto); reddito altissimo. 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8638

CAMERE libere 515.000; libere sbloccio 320.000, via Sormo 32, Viale 17-19.

CAPOLINEA 6 vendesi casetta tre camere, cucina, cucinino, bagno, garage, termosifone, libera, 400 terreno; non [illegible] mercantili. Telefonare 779-581. 84457

CARLO Alberto 41. Ufficio commerciale vende casa 8 camere servizi 6.500.000; 4 camere giardino 5.000.000; altra 4 camere servizi 4.200.000; alloggio centralissimo mq 260, 7.000.000. 9085

CASA casetta 28 camere [illegible] (Campidoglio) vendesi 14.000.000. Masini, Lagrange 20. 10097

CASA 2 piani rialzabile, reddito 1.000.000 cortile adatto garage. Bioccati [illegible] Bertagnello, Bartolomeo 38. 84547

CASA 40 camere, terno, bagni, ambienti 8.000.000, reddito 9% vendesi. Demonetti, Nizza 9. 8137

CASE 35 camere, servizi, terno, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi posteriore, corso Monlecocco 16. 10870

CASETTA periferica, quattro camere, bagno completo piastrellato, giardino cintato. L. 8.500.000. Cedo Vincenti, Giuliti 1. 56359

CASETTA periferica, 7000 mq. terreno, urge vendere. Occasione. Telef. 41-434.

CASETTA Torino, dintorni, compero, pago contanti. Telefonare 682-853. 9918

CASETTA 4 camere, cucinino, giardino, vendo, libera. 4.100.000. Demonetti, Nizza 9. 8137

CASETTE, [illegible], villette, vendiamo zone diverse. Angiesio, Nizza 9. 9098

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, prezzi popolarissimi. Visite 14-15, via Bunava 24.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sbloccio 2-3 camere, cucina, terno, bagno, esposti. Visite 16-17,30, via Martorelli 38, Torino. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visite 15-16, piazza Santa Giulia 2.

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi alloggi occupati, 3 camere, cucina, terno, bagno, scala marmo. Visite 15-16, via S. Giulia 30 D. 9871

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-5-10 camere, servizi, lussi e occupati vendonsi. Visite 15-17, S. Quintino 41. Telefono 53-601. 9872

CERBO villa o casetta libera 6 vani, Pavarello, paraggi. Geom. Carrara. Bo Umberto 65, tel. 527-512. 10589

COMPRO casetta, con terreno zona Feccardo, Moncalieri. Comodità pullman. Scrivere casetta 7270, SPI, Torino.

CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere libere, occupate vendonsi. Visita 15-17. Telefonare 53-601. 9872

COSTRUTTORE acquisterebbe terreno buona posizione possibilmente dando pagamento alloggi. Telefonare 68-824.

DEFINIZIONE trasformazione vendonsi convenientissimi ultimi due alloggetti due/tre camere con cucine, Rivolgersi cantiere oppure telefonare 693-340.

EDICOLA, alloggio signorile, 3 camere, cucina, servizi, ascensore, terno centrale, scala marmo, libera, scendesi 2.300.000; 5 altre 3 camere, cucina, 2.200.000. Fratelli, Ciolitti 4. 9096

GRAN Madre, locale mq. 150 piano rialzato luminosissimo, esente, adatto uffici, rappresentanze, deposito, eventuali urgentissimi. Unruli, Andrea Doria 15.

IMPRESA appalta lavori costruzione massima serietà. Scrivere casetta 2130, SPI, Torino. 84452

IMPRESA eseguisce accuratamente costruzioni, ampliamenti, sistemazioni, inizio immediato. Facilitazioni. Tecnocasa, Nizza 37. 8511

IMPRESA per costruzione 60 locali Torino vercesi. Scrivere casella 123 B, SPI, Milano. 11313

INDUSTRIALE libero subito metri quadrati 1000 annesso casa civile 15 camere, [illegible] Francia. Telefonare mattino 81630.

INVESTIMENTO capitali muri negozio con grande alloggio, vendo, corso Casale, 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

LOTTINO, Pellerina, vendo 380.000, acqua, luce. Via Cialdini 41, Custode.

NEGOZI, muri, liberi, occupati, comprerei da 3 a 10.000.000. Telefonare 835-235.

NEGOZI muri, liberi, occupati, comprerei da 3 a 10.000.000. Telefonare 835-235.

NEGOZI muri, liberi, prossi aprile, via Cassia n. 50, vendonsi ed affittansi. Rivolgersi: Rondino Pilo 30. 7450

NICOLA Fabrizi 6, alloggi una-due camere, cucina, primo piano, signorilissimi e negozi commerciali. Ore 15-18. Geometra Borasi. 7428

OCCASIONE, alloggetto libero, vendesi. Telefono 524-243. 53-828

OCCASIONE! due grandi camere, libere 1955, vendo, piazza Bengasi (Lingotto) 800.000. Altre 4 camere, libere 1935, medesima casa 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8638

OCCASIONE vendesi negozio salumeria con alloggio. Richiesta 7.000.000, Saroglia. Telefono 521-236. 91127

PALAZZO gran classe prossi via Po vendonsi ultimi alloggi moderna comodità. Rivolgersi cantiere, via Asc. Albertina 9.

PALESTRINA 18, ultimo alloggetto camera, cucina, terno, bagno, occupato, vendo. Visita 15-17. 10416

PANORAMICA modernissima vende tre alloggi sette camere caduno tripli servizi garage giardino. Telef. mattino 81-630.

PETTITI, Sacchi 2, vende case, alloggi centrali, periferia, prezzi [illegible] 10608

PIAZZA S. Rita lotto terreno 14x30 fronlati vendo. Telefonare 391-547. 8625

PRIVATO vende alloggio 3 camere, cucina, servizi, ascensore, 2o piano, casa nuovissima, zona Borinbighieri. Telefonare 57511, ore pasti. 53612

PROPRIETARI vendono terreno via Madonna Rose 24 con progetto approvato costruzione 60 camere. Telefonare 681-979.

RATEANDO vende negozi, locali liberi subito e sbloccio. Accademia Albertina 10. Ore 16-17. 10063

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visita 15-16,30.

SANREMO. Rosa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 3 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SANREMO vendesi in villa panoramica alloggio libero 3 camere, servizi, confort, garage, magazzino, giardino; 4.850.000. Scrivere casetta 4196, SPI, Torino.

S. RITA, due camere, cucina, servizi, pecorio subito, vendesi, Tel. 81-893, 19-20.

TERRENI S. Rita, Limonte, Barriera Milano, Parella, vendesi. Demonetti, Nizza 9.

TERRENO bellissima posizione, strada Cavoretto, vendesi. Tel. 51-113. 84508

TERRENO corso, posizione ottima, S. Rita, 290 camere, 150.000 camera, trattabili, vendesi. Telefonare 391-947.

TERRENO mq. 700, fronte 22, ottimo per nemplista privato. Telefonare 33-736.

TERRENO semicentrale acquista qualsiasi importo. Geometra Denti, corso Vittorio 20. Telefono 683-763.

UFFICIO immobiliare Denis, Bertola 24, tratta compravendita case, stabilimenti, terreni industriali. 8501

VALSALICE, Nobile, vende terreno ameno, mezzogiorno, tram. Telefonare 600-942, pasti. 8570

VENDESI camera cucina grandi, cantina. Richiesta 1.300.000. Saroglia, tel. 521-236.

VENDESI casetta rialzabile 6 camere, due alloggi Giulio Facchinetti 1955. 85740

VENDESI, miglior offerente, casa bloccata 50 camere, cinque piani, mq. 100 terreno per bassa fabbricato. Scrivere casetta 2150, SPI, Torino. 84605

VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi via Po 40, adattissimo uffici, ecco Sebastopoli 156, piazza Bottesini 11. Vaglio, via Boucherons 3, telef. 524-567.

VENDO villetta due camere servizi, giardino mq. 400, richiesta 2.100.000; zona Regina Margherita. Escluso intermediario. Tel. 781-405. 71351

VENDONSI alloggi nessun affittasi alto reddito, ottimo investimento capitale, ottimo posizioni. Vaglio, via Boucherom 3, telef. 524-567. 11025

VENDONSI alloggi piccoli, grandi, comuni, signorili, diverse zone, Cavanasola, Carnaia 40. 10414

VENDONSI alloggi signorili corso Ottaviano 126, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.

VENDONSI alloggi 2 più [illegible] servizi termo bagno. [illegible] Martorelli 38, pronti subito. 71186

VENDONSI alloggi 3 camere e cucinino termo bagno via San Marino [illegible], via Saliceto 1. 56635

VIA Foligno 36 vendesi alloggi due camere, cucina, bagno, terzo centrale, tre negozi terreno, interno mq. 400 completo due bassi fabbricati. Magliano, Rovigo 18. Telefono 50-889. 11566

VILLA 3 camere, servizi, garage, grande calzidino, vendesi. Telefonare 41-434. 8570

250.000, 400.000, 500.000 vendonsi ariose soffitte e [illegible], disponibili subito e libere sbloccio. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7614

550.000, 600.000, 900.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi sbloccio, Sassari 13, ore 15-17. 7614

1.250.000 vendesi alloggio camera, cucina, bagno completissima, terzo centrale, casa pronta maggio, zona corso IV Novembre. Eretial [illegible]. Scrivere casella 1077, SPI, Torino. 9111

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali, qualsiasi zona, altri adatti magazzini, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9754

AFFITTANSI ampi luminosi locali industriali circa 150 mq. Via Rosa Govone 10. Telefonare 86-511 ore 13-14,30.

AFFITTASI corso Marconi negozio adatto qualsiasi genere, con retro e camera alloggio. Telefonare 81-587. 84071

AFFITTASI locale seminterrato ricavabile adatto industria silenziosa, via Piacenza 6. Telefono 81-570, ore 17-19.

AFFITTASI magazzino coperto mq. 90 con alloggetto più 600 mq. cortile. Collegno 42. 84661

AFFITTASI negozio [illegible]. Per informazioni telefonare 51-331 dalle 14-19.

AFFITTASI seminterrato uso magazzino, industria silenziosa. Via Montevecchio 33, Nizzetti. 84562

AFFITTASI terreno cintato mq. 600, zona Bernini. Telefonare ore pasti 825-438.

AFFITTIAMO ampio seminterrato, via Cuneo 35; bellissimi negozi, via Rosina 2 e 3, via Maria Vittoria 37, corso Re Umberto 150. Vaglio, via Boucherom 3, telefono 524-247. 11023

A.V.R.A.I., Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Affitto ampio negozio con sottostante magazzino uso laboratorio centro Porta Nuova. 4000

BELLISSIMO negozio, cortile, angolare, grandissimo, poco rilievo, affittasi. Telefono 42-550. 71361

CORSO Francia, Aeronautica, affittasi [illegible] industriale 100 mq. più due numero e grande cortile cintato indipendente. Telefonare 779-707. 84486

ELE locali ufficio indipendenti, primo piano, centrali, telefono, affittasi. Telefono 53-935. 71158

NEGOZI consegnati completamente decorati affittansi. Via Amerigo Vespucci 47. Portà Nuova [illegible] locali uso ufficio, [illegible] mobili. Telefonare 41-434

6 APP. AFFITTANSI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti dicembre signorili 2-3 camere, servizi [illegible] 7. Telefono 524-374. 84666

ABBIAMO abitabili subito 1-2 camere, servizi, Madonna Campagna, [illegible]. Fausto, Garibaldi 39. 84665

ABBIAMO alloggetti: 14.000, due vani, servizi 17.000; 3 vani 20.000; 4 vani 25.000 Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO ippodromo 13.500; ammezzati centralissimi 13.500; Stampa: camera 10.000, alloggio 21.000; Mauriziano 20.000, Commerciale Albertina 21.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 10563

ABITABILE subito affittasi in casa nuova una camera, tinello, cucinino. Rivolgersi via Sacco 15. 84392

AGTA, Carnaia 40, cerca urgentemente alloggi ammobiliati, grandi e piccoli.

AFFITTANSI alloggetti moderni tre vani servizi ascensore termosifone. Telef. 46-298.

AFFITTANSI alloggetti 1-2-3 camere servizi pronti subito. Passare cantiere, ore 9-12, 15-17, corso Orbassano 179.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere, cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9122

AFFITTANSI alloggi signorili 3-7 camere doppi servizi, Via Belli 20, angolo Stati Uniti. 90907

AFFITTANSI alloggi 10.000, 17.000, 20.000, 22.000, zone diverse. Sacchi 14.

AFFITTANSI P. Vittorio 16 alloggi nuovi, signorili, 3-4 camera, doppi servizi, pronti subito. Geom. Schiavano, tel. 534-534.

AFFITTASI avariati alloggi vuoti, ammobiliati, pied-à-terre, convenientissimi, Cravenzola, Carnaia 40. 10414

AFFITTASI alloggi signorilissimi camere, servizi 16.000, due servizi 20.000, tre camere, salotto, tinello, cucinino, servizi 32.000, quattro 40.000, doppi servizi, Conquistadores, Arsenale 42. 53804

AFFITTASI alloggio sette camere più servizi, terzo piano. Corso Brunelli ang. corso Stupinigi. Telef. ore d'ufficio 30-472.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere, cucina 20.000, Cavallera, Saluzzo 21.

AFFITTASI camera con [illegible] cucina e ripiego di mobile, [illegible] 521-587. 71154

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere doppi servizi, Telefonare primo pomeriggio 40-230.

AFFITTASI Francesco Baracca 27, camera, salotto, tinello, cucinino, servizi 17.000, antilepto. 56743

AFFITTASI in villa bellissimo alloggio quattro camere cucina doppi servizi giardino garage tutti comforts. Telefonare 33-224 - 695-360. 56701

AFFITTASI libero subito alloggio signorile soleggiato molto riscaldato vicinanze piazza Bernini secondo piano quattro camere cucina accessori. Telefonare 533-688.

AFFITTASI palazzina zona Francia tre camere, cucina, bagno, grande cantina uso laboratorio, eventuale garage. Telefonare 41-767. 10078

AFFITTASI spazioso alloggio vuoto, perfetto soleggiato, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, prezzi [illegible]. Rivolgersi Lanzo 8. 10520

AFFITTASI vendesi locale industriale 600 mq., acqua, luce, forza, tre alloggi liberi o terreno circostante. Tutto indipendente adatto qualunque industria, 22 km. da Torino. Scrivere casetta 2170, SPI, Torino. 84546

AFFITTASI via De Sanctis 152, 3 camere, cucinino, termo, bagno, 19.000 mensili. Telefonare 683-108. 8137

AFFITTASI 2 camere, cucina, termo, bagno, permesso subaffitto, rilievo mobilio (180.000). Telefonare 887-845. 71132

AGENZIA Graziani, telefono 687-970, affitta camere servizi 15.000-16.000; due servizi 18.000-20.000, tutta zona. 56743

ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino, tutti comforts, affitto, Via Sospello 141, telefono 53-601.

ALLOGGETTO 1-2 camere arredate fino mese, referenze. Telefonare 46-411.

ALLOGGIO signorile 3 servizi, moderatamente arredato, cedesi subito causa espatrio. 20.000 mensili. Telef. 524-930.

ALLOGGIO 2 camere cucinino bagno affittasi 18.000 mensili, zona corso Casale. Telefonare 68-428. 9674

AMMINISTRAZIONE, Massena 31; affittiamo presti subito camera cucina servizi 14.000, due cucina servizi 17.000, tre camere cucinino 21.000, quattro 8 camere buone condizioni. 8560

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 43-585, Affittasi fiduciosi vostri clienti da affittare, splendidi buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 8560

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 328-310, Garanzia, preventivi gratuiti. 6637

BORGATA Vittoria, affittasi camera, [illegible], cucinino, bagno; 16.000. Telefonare: 51 844. 4424

CAMERA vuota, via Pianezza, mensilità 2000, rilievo 100.000. Telef. 67-042.

CAPOLINEA tram 6 affittansi alloggetti moderni 1-2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi Corso Brunelleschi, angolo via Postumia. 55705

CEDO, affitto alloggio 3 camere, servizi. Centralissimo, casa nuova. Telef. 81-722.

CENTRALISSIME camere per ufficio, affittansi Tel 532-422. 90606

CERCO affittare o acquistare alloggetti liberi, qualsiasi zona. Telefonare 683-190.

CERCO alloggetto camera servizi moderni semicentrale. Massima referenze. Telefonare 26-780. 84887

CERCO alloggio camera, cucinino, qualsiasi zona, massimo 14.000. Tel. 523-600.

CORSO Lecce, via Foligno, piazza Ricoli, alloggetti 1-2 camere, servizi. Prontissimi. Telefonare 47-042, 46-570. 5461

CORSO Peschiera 218, alloggetti 2-3 camere, servizi. Affittansi IPIT. 9. Quinlino a 5. 10033

CORSO Vittorio 192/3, affittansi alloggi signorili 2-3 camere, cucina, cucinino, ore 15-18. Geometra Borasi. 7428

CRIMEA affittasi tre camere più servizi. Telefonare 62-214 dalle 9 alle 11.

DUE tre camere, cucina, corso affittare, qualunque zona. Telefonare 327-542.

MONCALIERI, viale del Castello, affittasi 4 camere, cucina, terno, bagno, telefono, citofono gas, 3 ampie terrazze, garage, in villa nuova panoramica. Tel. 691-088.

PARELLA, Santa Rita, affittansi subito alloggetti 1, 2 camere, tinello, cucinino, terno, bagno. Cerutti, Andrea Doria 15.

PRIVATO affitta, vende, bellissimo soleggiato appartamento 5-6 camere, palazzina corso Moncalieri, doppi servizi, garage. Telefonare 628-346. 84414

SAN Mauro, affittasi casetta 4 camere, cucina, garage, giardino, libero subito. Ferreiro, Po 2. Telefono: 41-317.

SANTA Rita, Barietta 32, affitto subito alloggio 2 camere, servizi, riscaldato. Ceretti, Andrea Doria 15. 10917

SIGNORA disponendo alloggio centralissimo ammobiliato con able aerta, Telefonare 327-304. 84561

SPOTORNO 30, rimpetto Fiat, affittansi bellissimi alloggi 2 servizi 20.000, anticipo

STATUTO affittasi alloggio signorile, sei camere, doppi servizi, 33.000. Telefonare 536-698. 90904

VIA Ormea, 3 camere, tinello, cucinino e servizi. Casa tranquilla, affittasi 20 mila mensili. Tel. 54-397. 71899

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

RIVIERA Levante vendesi grande villa semilibera, ampio fruttelo, dieci milioni, eventuale affitto appartamento mobiliato, Bianconcini, Vallauza 101, Milano. 11389

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

MARISTELLA, Pieve Ligure, Quieto incantevole [illegible], Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 579-073.

VARAZZE. Eden Parc Hôtel. Mare solo. Trattamento familiare. Riscaldamento centrale. 11568

VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Deliziosa signorile soggiorno. Prezzi modici.

VARAZZE. Pensione. Ristorante Traversetta, sul mare. Ottimo soggiorno invernale. Confort, riscaldamento, cucina piemontese. Modicità. 11509

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Nat » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, notturni, estivi. Via Po 2, telef. 47-573.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio [illegible] corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telef. 50-344. 2739

CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia [illegible] 3 [illegible]. Istituto Stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telef. 50-344. 2739

ISTITUTO Santa Teresa: corsi rapidi, diurni, serali, di dattilografia, stenografia, contabilità, computometria, paghe operai, contributi, lingue estere. Traduzioni. Via S. Teresa 11, telefono 527-844. 6091

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

ABILE lavorante sarta cerca lavoro a domicilio. Scrivere casetta 8218, SPI, Torino.

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telef. 533-976. Lezioni private. Traduzioni. 7393

DATTILOGRAFA veloce assume lavoro domicilio. Tel. 684-566. 81493

LAUREATA in lettere classiche impartirebbe lezioni d'italiano, latino e greco a domicilio. Scrivere casetta 2151, SPI, Torino. 84609

PROGETTO contabile assumerebbe amministrazioni milanesi rendicontì per ditte società commerciali anche penitenziarie. Scrivere casetta 3-C, Sipra, Torino. 11127

12 CAN. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI a distinto stabile, ammobiliata, unico inquilino, comodità, zona Francia Telefonare 777-333. 84537

AFFITTASI camera cucina centrali ammobiliate, 20.000 mensili. Franc. Merenti 3. 10479

AFFITTASI cameretta ammobiliata centralissima L. 7000. Telefonare 522-918.

AFFITTASI centralissima mobiliata signorile anche piedà-terra stabile. Telefonare 53-454. 91253

AFFITTASI in alloggio signorile camera ammobiliata, eventualmente con uso cucina; unico inquilino. Scrivere casetta 1098, SPI, Torino. 56419

AFFITTIAMO ammobiliato indipendente camera cucina 16.000 mensili, Valchiglia. Telefono 60-525. 8300

CAMERA 2 letti con uso cucinino e piccolo per signorina. Telef. 56-302. 84572

CERCO cameretta ripulita, anche modesta, indipendente. Scrivere casetta 2006, SPI, Torino. 81278

INDUSTRIALE trasferendosi Torino cerca centralissima bella mobiliata, Vitto semplice, tutti comforts; signorile famiglia, unico inquilino. Scrivere casetta 6855, SPI, Torino. 71361

PARAGGI Maurizio affitto camera tutti confort persona sola. Telef. 695-518.

PENSIONE signorile, ambiente familiare confortevole, camere acqua calda. Telefonare 60-229. 84837

PORTA Nuova, affitto ammobiliata una, due letti, anche uso cucina. Telefonare: 47-042 - 358-293.

PORTA Nuova piedà-terre non affitta camere, terzo, acqua corrente. Scrivere casetta 6025, SPI, Torino.

STUDENTE cerca ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 82-402.

VICINO piazza Nizza, corso Raffaello, affittasi graziosa ammobiliata, anche tre amici Telef. 281-881. 84099

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A cartiere importante Alta Italia, necessita capo magazziniere posto responsabilità, indispensabile vasta esperienza merceologica ed contabilità magazzino materie prime e scorte, persona conscia, volitiva, serietà morale superiori, trenta-quarantenne, disposta trasferirsi presso stabilimento. Trattamento adeguato. Dettagliate referenze. Offerte esaminate massima riservatezza, SPI, casetta 12 B, Venezia.

ACCIUSTATORE altrezzista 2ª categoria cercasi. Scriv. casetta 4018, SPI, Torino.

A giovani possanto forte volontà, bella presenza, buona cultura, serietà, offresi possibilità brillante carriera. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane: S.A.A., Cuneo, Lungotanaro 2. 11295

ALBERGO montagna cerca cameriera giovane, fair, ristorante, Esterene. Scrivere casetta 1079, SPI, Torino. 229

BUSTAIE, respettabile interno assumonsi. Non presentarsi se non veramente capaci. Marta, Stradali 22. 84202

CERCASI allisatore pastaio, fabbrica cappelletti, per lavoro 15 giorni. Telefonare 32-970. 11644

CERCASI dattilografa, fatturista, Espero-Sistema, pratichi assoluta. Scrivere casetta 2205, SPI, Torino. 84745

CERCASI maglierista 12, praticità indiscutibile, per primi gennaio o subito. Scrivere casetta 2205, SPI, Torino.

CERCASI operai pratici riparazione pneumatici. Scriv. [illegible] 4004, SPI, Torino.

CERCASI ragazza apprendista commessa litti dare vitto alloggio. Telef. 695-886.

CERCASI signorina dattilografia compilazione matricola veramente pratica paghe contributi contabilità. Mandare scrivere dettagliando età, posti occupati. Scrivere casetta 6003, SPI, Torino. 71332

CERCO tornitore giovane, attivo, esperto. Telefonare 773-558, pomeriggio; inutile senza referenti. 91235

COMMESSA pasticcio cerco. Inutile presentarsi se non praticissima. Corso Sommeiller 26. 85328

COMUCI cercano tuttofare fisso, non previsti senza referenze. Lingua, Giovenale 1. 80721

COMUCI soli cercano subito cameriera tuttofare, veramente capace governo casa, sana, robusta, 35-45enne, disposta trasferirsi Roma per qualche m

Concorso a premi confezioni natalizie **1953**

S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

I MIGLIORI LIQUORI DA DESSERT
I BRANDY PIÙ INVECCHIATI
IL CLASSICO **FERNET-BRANCA**
NELLE CONFEZIONI PIÙ SIGNORILI

NOVITÀ IMPORTANTE!

Un premio sicuro per ogni cassetta o valigetta, oltre a numerosi importanti premi ad assegnazione immediata ed ancora doni superbi ad estrazione.

2 BUSTE PREMIO PER OGNI CASSETTA

TRE CONCORSI IN UNO!

RICCHI PREMI: Automobili "Fiat", motoleggere "Vespa", macchine fotografiche "Leica", furgoncini "Donfelli", aspirapolveri - fornelli elettrici - scaldabagni CGE, servizi posate, orologi "Kochler", ferri da stiro lusso, app. radio "Emerson", lampade supplementari magnetiche, portafogli pelle vitello, borse da passeggio per signora, ecc.

FERNET-BRANCA
indispensabile in ogni famiglia

l'abbiamo ideata e la fabbrichiamo perchè duri un'intera vita

AURORA 88

prezzi costanti dal 1947: placcato oro L.6800 - nikargenia L.4800

UNA PENNA PER UN'INTERA VITA!
Solo una fabbrica dotata di tutti i mezzi più moderni ha potuto risolvere questo problema dopo lunghe ricerche. Chi possiede una AURORA 88: chi scrive con essa da anni, protetto da una seria garanzia, è il testimonio più attendibile di questo risultato

88

ANDREWS

La «CIT» lancia la CIT LIBERTY, una camicia a «prezzo fisso» che può essere acquistata in qualsiasi buon negozio con assoluta tranquillità, perchè protetta da un nome di classe e da 4 indiscusse garanzie. La CIT LIBERTY è una camicia di qualità e di scelta lavorazione, che risponde a tutte le esigenze per una lunga durata. Fate «vostri» questi vantaggi: non accontentatevi di altri tipi.

• In tutto il mondo non si usano più i «ricambi» perchè costituiscono per il consumatore una spesa inutile oggi, per un indarto utilizzo nel domani. Il taglio di tessuto» unito alla camicia consente di ottenere modelli e misure di ricambi più adatti ad ogni futura necessità.

È una confezione CACIT produttrice esclusiva per Italia anche della MAGLIERIA JOCKEY MILANO - Via S. Vincenzo 36

Liberty SANFOR CIT

LA CAMICIA DALLE QUATTRO GARANZIE

LA CERTEZZA DI SODDISFARE UN CLIENTE

formaggio fresco leggero non fermentato vi aiuterà a digerire

***Robiola* SILVANA**

È UN PRODOTTO Polenghi LOMBARDO LODI

RISO d'oro

ORYZINA

Semolino e Crema di Riso

MORANDI

Rappresentante per TORINO e Provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO - TORINO
Via C. Colombo, 38 - Telefono n. 32276

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

(Continua da pag. 9)

PRIVATO con abbonamento tranviario tutte linee, patente II grado, telefono, offresi come uomo fidato, esattore, fattorino, ecc. Referenze. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 84787

QUALSIASI lavoro redditizio cerca serio, energico 37enne, laureato architetto, particolarmo progetti, direzione lavori, impreso, possiperito, disposto anche viaggiare, trasferirsi Italia estero. Referenze, garanzie. Scrivere Cassetta 4156, SPI, Torino. 55092

QUINDICENNE mano dattilografia cerca primo impiego ufficio. Telefonare 683-169, ore 9-11. 84614

RAGIONIERA pratica ufficio impiegherebbesi. Telefono 70-698. 56076

RAGIONIERE giovane, ottimo inglese parlato, scritto, buona conoscenza spagnolo, francese, dattilografia, esente servizio militare, occuperebbesi immediato, anche estero, dignità caldeggiare. Scrivere SPI, cassetta 12 R, Savona. 11340

SIGNORA dietista presenza offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. 84670

SIGNORA, presenza, occuperebbesi lavoro decoroso, massimoni fiducia, conoscenza lingue. Telefonare 526-727. 56643

SIGNORINA diplomata lingue offre assistenza educativa bambini elementari ripetiz. Telefonare 772-437. 91095

SIGNORINA offresi pomeriggio sorveglianza bambini assistenza ammalati. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. 84676

SIGNORINA 26enne licenza commerciale offresi to impiego o altro lavoro. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino. 84674

SIGNORINA 24enne bella presenza offresi compagnia qualsiasi genere referenze. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 56594

STENODATTILOGRAFA compatenteista pratica ufficio e paghe, ottime referenze, libera subito offresi. Tel. 283-292.

TELEFONISTA provetta ventidenne occuperebbesi presso importante ditta, banca Scrivere cassetta 1693, SPI, Torino.

TRENTAOTTENNE offresi cameriere famiglia signorile. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 84480

TUTTOFARE offresi giornata dalle 8 alle 17, referenze. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 56074

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, referenze, assume henrichi Ditta in Roma. Definitone qualsiasi pratica presso Ministeri Enti vari. Columnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.

VENTENNE figurinista offresi qualsiasi lavoro purchè sia di disegno. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 84668

VENTENNE pedimanicure manicure offresi. Telefonare 686-970. 84855

VENTENNE presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, piacente, insegnante, istitutrice, conoscenza lingue, maturità, referenze, impiegherebbesi, occuperebbesi dicontinuazione. Telefonare 47-961. 91002

VENTUNENNE pratica ufficio tutti lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. 56679

VIDIA, specializzato lavorazioni utensili, trafile, anelli, profili, cerca impiego presso serio ditta anche ore libere. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 56661

VIENNE, presenza ottime referenze, impiegherebbesi commessa. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 56648

16ENNE abile dattilografia, fatturista, nozioni lavori ufficio cerca impiego. Urbano Franco, Orbassano 45. 84779

MOTORICAMBIO trasferisce agente importatore cereali, Fara, via Tommaseo 33, Milano. 11373

PER vendita articolo attualità già bellamente affermato ricercheremo rappresentanti esclusivi provincie Torino, Cuneo, Novara, Vercelli. Facile vendita forte guadagno; eventuale alimentio. Scrivere con referenze Società FIMSE, Galileo Ferraris 14, Torino. 71541

PIAZZISTI, venditori periodici chimici e industriali, farmaceutici. Interessati cercasi. Documentazione introduzione prodotti richiesti. Cassetta 6031, SPI, Torino.

PRIMARIA ed importante società commerciale cerca per propria Filiale Torino 25-35enne, ottima presenza, buona educazione, capacità di parola e trattativa, iniziativa, organizzatore, moralità, serietà, patente auto, disposto viaggiare, per affidargli importante lavoro. Referenze primarie referenze di lavoro. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 56753

SOCIETA' cerca rappresentante con automezzo, introduttissimo ricambi auto. Referenze. Telefonare 886-103. 56565

SOCIETA' produttrice olio garantito oliva affida concessione esclusiva centri Alta Italia e riceve agenti vendita privati contrassegno. Alta provvigione, premio semestrale. Oleificio Valpirino 226, Sanremo.

TAPPI Corona fabbrica affida vendita Piemonte introdotto acque gassate. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. 55902

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

DEPILAZIONE radicale definitiva metodo orientale anche domicilio. Cadenale, Genova 63. 55826

MASSAGGIATRICE diplomata all'Istituto Nazionale Chechi Firenze, pratica massaggi curativi, estetici, dimagranti. Telefono 528-265. 84290

19 ANNUNCI VARI L. 70 p. p.

A barchetta regolarizzo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 62. Telefoni: 24-510; 26-979.

ABBIAMO assortimento valigerie guidetteria, ombrelleria segnaletica, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci! Guidetteria Gerbaudo, Carmine 6. 4301

ABBIAMO grande quantitativo camere sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10566

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montieu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti svariate. Esercizio trentennale Petrenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-bis.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: «Ritalini dell'Ordine», via Cavour 18 aap. via C. Alberto. Tel. 41-190, 824-849.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, forno, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. 3565

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: conto camere matrimoniali 86.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 58.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000, Rateazioni. Monte Piota 23. 10641

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine auto mobilisti da L. 42.000, Ballo a noleggio da L. 20.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Letti, Mazzini 41.

ARCIOCOASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 10941

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Bazovero, via Nizza 34, via Belfiore 40 angolo via Valperga Caluso.

ARREDAMENTI pronti a rentillata; camere 75.000, sale 65.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scibili, mobili isolati, Facilitazioni. (Contrattisti), Via Montevecchio 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 395-012. 10107

ARREDATEVI Casa del Mobile, Duginone, Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano, fornitissima mobili nuovi, fuori Rivoli. Nuova capacitazione via Saccarelli 38 angolo via Pastrengo. Telef. 45-982.

ASSORTIMENTO mobili tedeschi, Fratelli Minoli, corso Vittorio 36. Camere, sale, negri stile. Mobili intarsiati e mangiobino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti d'appendini. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora, Eleganza, convenienza. Jacopo Sorelle, via Conte della 15. 18140

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 25.000, Lagrange 29 feverbre, Principe Amedeo 11. 916

AVVERTIMENTO! sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine camere letto, sale pranzo, salotti ogni tipo, ogni forma. Ente Asse, Cuneo 17 Telefonare 22-841 3842

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idraulica. Pellico 5. Telef. 66-305.

BANCHI bar modelli recenti sportti, preventivi arredamenti completi. «Arte a», v. Cottolengo 3. 13235

BUONA occasione vendo privati alcuni dipinti antichi. Telefonare 47-955.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Mayer, Botero 4.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquida convenientemente. Parella, Mazzini 44 3322

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici; termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14 Telefono 51-066. 20076

COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 210. 7369

COMPRIAMO pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, bigiotterie, antichità, oggetti pregio. Rai, via Porta Alberta 18. Telefonare 14-744.

COMPRO vendo pellicce, pelle, vestiti antichi, mi interessi prezzi buoni. Nuziato 16. Scrivo. 26377

CONFEZIONI su misura per signora forti, filmati alternare. Telefonare 527-715.

CORSI di maglieria diminuite, legalmente riconosciuti, certificati ministeriale di abilitazione magistrale confezionista; premiata Scuola Virginia Torchio, Chivario 4.

DUBBIO dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianale e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino, via Bogino 5 A. Telefono 552-324. Vendite rateali. 8424

ESPATRIANDO vendo: tinello, radiogramofono, giradischi, letto. Via Asinari Bernezzo 74. 56420

FRANCOBOLLI collezione. Vigilanti, Venti Settembre 4. Paga massimo recapito ovunque. 56179

FRIGORIFERI Fiat, Ansaldo, Frost-oid, Bauknecht, Fratelli Beccaris, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-110. 11472

GIACCA pelle, ottime condizioni, 10.000; stivaloni bellissimi, come nuovi, misura sei ragazzo 1500. Trom, Carlo Alberto 9.

INFORMAZIONI riservatissime sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mobilfi, Cavour 5. Telef. 521-181. 55805

LETTINO ottone bimbo perfetto condizioni vendesi. Telefonare 71-1501. 71877

MACCHINA cappelletti Zambini 6 punto inc. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino.

MACCHINE cucire Kraysler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, ripara, Rateazioni. Consulto, v. Re Umberto 11, telef. 49-977.

MACCHINE maglieria Diamond, certificato origine, semispeciali 12x100 150.000, 14x100 180.000; speciali: 12x100 140.000, 14x100 170.000 Cines tedesco semispeciale 12x100 240.000, 14x100 300.000; speciali 12x100 420.000, 14x100 440.000. Gelbetto, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria nuove, ultimi modelli, rateazione, rimborsando totalmente affitto pagato, in caso successivo acquisto. Ultime occasioni, Cancrì, Arsenale 40

MACCHINE maglieria Silcker, non si abituano conseguentemente macchinine ai compratore con lievi facilitazioni. Senza la gratuita, Cavallo, corso Vittorio 73.

MACLIERISTE, nel vostro interesse interpellatevi per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Nervo, Accademia Albertina 47. 8307

MAZZUCCO macchine maglieria Pressatic (Svezia) patria dei migliori accini. Prima di acquistare visitatevi. S. Teresa 15.

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Cabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 6. Telef. 551-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali reclamizzatissime, lunga rateazione, Corso Francia 198 bis.

MOBILIFICIO Desp, 20 rate. Camere da 35.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (centrale). 557

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo Rinascimento 125.000, Chippendali, Bauhaus, Moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 11305

NATALE! Bambole, giocattoli, libri, pezzi lanani. Visitateci. Via Rosine 3.

OCCASIONE vendo batteria jazz madreperla completa accessori. Telef. 775-212, Torino. 30554

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15.20.000, garanzia, affitto, vendita, via Cavour 5. 9027

PALETOTS, tailleurs signora pure lana 15.000-19.000. Raggeri, Sarelli 34.

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli: persiano, rat-musqué, murmanli, marmotte, visone. Mese di dicembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 30.

PELLICCE modelli grandiosi. Invernizione necessaria: persiani, rat-musqué visoncini. Assortimento astrali alta moda, pellicce cammini zampe, teste, manicotti doré. Facilitazioni pagamento. Falconis, via Mosella 12. Telefono 358-049. 5017

PELLICCE spaccata 45.000, riccio zampe teste persiano 55.000, stole argentè astrare 14.000. Facilitazioni. Cavalieri, Alpignano 98. 8762

PELLICCE Sic, Pellicce eretto visone 30.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, manicotti persiano 80.000, renard argentè astrari 6000. Facilitazioni. Sic, via Lagrange 24 B. 8422

PELLICCERIA artigiana: persiani, zampe, ricchi, manicotti. Confezioni, riparazioni, rimodernature. Orfane 8, piano terzo.

PELLICCERIA «Gilma», via Ricasoli 6. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 86-842. 11479

PELLICCIA astrakan cavezzolinissima vendo privato. Telefonare 761-341. 71361

PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Gavassi, Selfer, Anelli nuovo rappresentante. Vendo, cambio. Usati vendo, compro. Capitani, via Ribari flanco Mole. Tel. 82-244. 10235

PIANOFORTI Baby ultimissimi, compatti, classici, antico Ditta Ceconado, Cairoli, 14. Telefono 51-164. 10077

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 51-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI marca occasioni varie vendo. Compro contanti. Comoglio, Po 29. Telefono 882-704. 5637

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 51-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIVATO vende buona via Alba prano bacco interlsiato e mobili entrata. Telefonare 53-815. 71160

RADIO occasioni garanzia, liquidasi 10-15.000, Supermacio, Arcivescovado 8.

RICORDATE! Mobili fidejba: La Mobiliare, Bellezia 10. Fabbricazione propria, facilitazioni. 8087

SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza «STIM», Telef. 43-836. Bogino 17, cortile. 10089

SINGER Necchi, Pfaff, applicazione multifetti, materiali, vasto assortimento. Agagliate, Ciobert 1. 10134

TACHEOMETRO, livello, teodolite: nuovi vecchi modelli, impresa acquisterebbe occasione, contanti. Offerte dettagliate casella 284, Spi, via Parlamento 9, Roma.

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 3. 6801

VENDO miglior offerente pelliccia nuova lunno state, Agnelo Caboto 23. 55930

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, Belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8763

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Telef. 48-170.

ABBIAMO furgoni originali da 5-7-8-10 quintali, Aprilia 6 posti di serie e cabriolet ordine perfetto. Trom, Duca Bresciа 4.

ABBIAMO nuove 102, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autonolove, Vinzaglio 5. 6456

ABBIAMO Topolino C, giardinette A, C, 1100, veicolo 1100 A, B, E, Ardea. Corso Brescia 4 5474

ALFA 1900 come nuova, Aurelia gran Turismo 2500 garanzia, 1400 sei mesi cambio, vendo, rateizzo. Lombardi, Maria Vittoria 45. 10647

ALFA 1900 occasione, massime facilitazioni, vendo: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono 390-219. 11350

ALFA 2500 freccia d'oro, occasione, vendiamo: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono 390-219. 11350

ALL'AUTOSALONE Salvigna: Alfa Romeo 1900 Sprint 1953, Aurelia B 10, B. 20, Ardea seminuova, 500 C vetrina belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova, Rateazioni, via Roma 237 bis. Telefonare 42-535. 10099

ANDORRIZZATE le gomme non slitterete più. Colombo, Ormea 3. 30555

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità «Italauto», San Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 4431

ARTENA cambiamino, perfettissima vendo. Telefonare 68-508. 7155

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Succursori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7165

AURELIA B 10, occasione, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Tel. 390-219.

AUTODAGNO, Commissionaria Fiat. Barotti 39, vende autoveicoli nuovi, feligalleri e lambancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia, berlina 500 A, B, C, 1100 A, B, E 10 q.li cause nuovo. Augusta, 515. Rateazioni. 9428

AUTODARR 500, 040, camioncini 615 nafta nuovi, semiusati, furgone 500 A, vendiamo: Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Brizzolli, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819.

AUTOMOBILI Moretti 750, 4 posti, utilitaria di lusso. Prove gratis. Accettiamo permutazioni nuova 1200, 6 posti, km. 140. Negozio vendita: 8, Tommaso 22, telefono 528-952. 10942

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, occasioni, furgoni, camioncini, permute, compra-vendita, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 10193

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Succursori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7165

AUTONOLEGGI modernissimi, con senza autista. Ufficio Cosmo 41. Telef. 23-755.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 88-104, 80-226.

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 26-931. 5851

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-648, 800-893. 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-938. 3228

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 22. Telef. 778-985.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 8763

AUTOVETTURE, nuova 1100 (103) seminuova, 1100 recenti, Ardea 5-4 nuove, 1100 A., 500 C, vendiamo: Serra Pellissero, Francia 21. 3748

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, telefono 48-301.

BELLISSIMA topobalestrino 250.000, fiorentino 500 C 360.000, ottima millecento 250.000, Corso Vittorio 117. 72001

BELVEDERE 6 mesi km. 4.000 vendesi, permuto. Corso Giulio Cesare 138.

BELVEDERE 585.000, Topolino 150.000, giardinette, 1400 radio, 1100 E. Facilitazioni. Po 43. 55003

BUTTONI ottima 250.000, topobalestrino perfetto 225.000, Aprilia 200.000. Corso Vittorio 117. 56371

COLLETTORI speciali per doppie carburatore e per carburatori doppio corpo. «Ottin», Unione Sovietica 117 tel. 308-623

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 18. 53686

E dopo tutti visitateci! Compreresti certamente. Autogaranzia Savoia, Tiziano 21.

DE Leon, corso Vittorio Emanuele 88, invernizza vostre auto con: antiemgelante, viatore termiche e termovetere contro appannamenti pericolosi, portasci, fari antinebbia migliori marche, catene neve ogni misura, dispositivo facile applicazione catene, copriradiatore ecc.

GIARDINETTA Viotti 1400, ratichiet 1400 Sista privato vende. Telefonare 683-074.

GOMME antineve, estive, cinghi Cervinia, specialità, economia, Colombo, Ormea 3.

LANCIA Tre Ro occasione, vendonsi Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Tel. 390-219.

METANIZZATE vostri automezzi con apparecchiature brevettate «Lamar». Via Cresceutino 20. 71679

MIGLIORI occasioni autoveicoli usati: vetture, autocarri, ribaltabili, camioncini, condizioni favorevoli pagamento. Contratti autovetture Fiat 1400 nafta. Sica, Consolazione Fiat, via Nizza 30.

PNEUMATICI, cambi, trasformazioni, ruote, tappeti gomma spugna, macchine vulcanizzatrici, interpellatemi economizzerese: Colombo, Ormea 3. 98555

PRIVATO vende bellissima 500 C, come nuova, unico proprietario, Telef. 350-708.

PRIVATO vende privato Ardea 5 marce, ottime condizioni, eventualmente cambio topolino A. Tel. 75-514. 55742

PRIVATO vende 1100 E bellissima, aventando permuta. Telefonare 687-212.

TOPOLINO 140,000 , 500 B come nuova 600,000 Balestrino ultimi 245.000, 1100 230.000. Torquato Tasso 9.

TOPOLINO 210.000; Aprilia 205.000; 1100, 235.000; 500 C, 205.000; 1100 furgone. Torquato Tasso 9. 56411

VENDESI Ballila 4 marce ottimo stato necessari. Telefonare 772-212, Torino.

VENDO Chevrolet metano, motore 500 km., con attività. Rivolgersi Caffè Bava, Piazza Repubblica. 80998

VENDO, permuto 1100 (103) da immatricolare; Aprilia 12 volte. Telef. 687-212.

VENDO 500 C metallica. Elettrauto, via Bonafous n. 5. 75113

615 benzina metano, 1100 ELR, 618, 1100 7,5 quintali, 500 A prima. Zerbian. Telefono 800-395. 91101

1100 E unico proprietario funzionamento perfetto privato vende. Sisto Germanasca 11. 84817

1400 fabbricazione 1951, radio, 1100 E seminuova, radio, vendesi. Casalini 23.

1500 E bellissima a minore vende privato. Telefonare 521-920, Governolo 36.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli «Alpino» lire 69.000, 108.000, motocarro 175.000 portata 140-200 kg. Goffredo, Ormea 72.

AD ammiratore eleganza, particolare, potenza modo Thorne, recatevi Minetti, Orbassano 205. 8511

CABINE «Ape», Lambretta, parabrezza per ogni tipo di scooters a moto, Deberti, Stupinigi 41. 10461

DKW 125, 175, 200, 250; MM 250, 350. Prezzi invernali. Petrinetto, via Ormea 122 (corpo lunio). 7190

DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo rimasto inventario: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni oltre 18 mesi. Premontrè subito posto «Ramat», San Francesco Assisi 31, Torino. 8252

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 130.000. Approfittate delle facilitazioni presentandovi dal concessionario diretto. Milani, corso Giulio Cesare 44. 10444

GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenziosa, robusta, irrompibile cardano. Concessionario Rinieri, Corso Brescia 44.

GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Rinieri, Corso Brescia 44. 9673

GRATIS Motosport, offre possibilità avere mezzo desiderato. Motosport, via Di Nanni 116, rappresenta macchine Campioni del Mondo. Visitateci! 10000

LAMBRETTE, motoleggeracci, alcuni eccezionali; occasionale 228.000. Carabieri, Brescia 18. 7860

MOTOGARRO Sertum bicilindrico vendo, camion. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 71005

OCCASIONISSIMA «Partita» come nuova in Belgrado 195.000 trattabili. Telefono 350-212. 56334

OCCASIONISSIMA Triumph, Ariel, BSA, Harley Davidson, grezzo, rimesse a nuovo. Massima garanzia. Foligno 20. Telefono 256-670. 71921

OCCASIONISSIMA vendo moto Guzzi Airone sport 250, Saponificio, via Pinerolo 14. Telefono 20-525. 72163

OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando Moto Guzzi, scrivere Lambretta, Cavalieri, corso Brescia 18. 7860

PUCH, Harley Davidson, Jingoncino Alpino, motocarri, portata 10-3 qli, vendo, cambio. Francia 318. 55872

RUMI cavalcabili ribassi invernali, tipi Turismo e scudetto lire 180.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Rumi, via S. Francesco Assisi 31, Torino.

VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Covolo consegne pronte. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 155. Telef. 21-135. 5806

VESPA modello 54, Ape, rateazioni, prenotazioni, consegna gradimento dal cliente. Portioli, piazza Bodoni. Telef. 50-671.

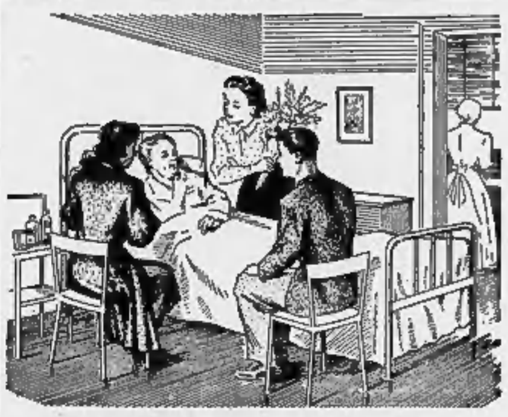
VESPA modello 54, pronta consegna, rateazioni Gastaldelli, c. Peschiera 178.

VESPA modello 54 scintilla metalli acquistate. Di Palo, piazza Cine Apollo, telefonate 290-372 11218

VESPA 54, condizioni specialissime, solo presso Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 10353

VESPA 54, nuovo modello alla Elli, Azienda Pianello, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 30. Telefono 50-586. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPLIZZATEVI nuovo modello Vespa 54. Tosa, corso San Maurizio 31. Tel. 41-144.



VISITARE GLI INFERMI...

affettuosa assistenza verso un caro ammalato, o pietoso soccorso di un estraneo bisognoso..... ma sempre proteggendo la gola con una compressa di Formitrol, per evitare le malattie delle vie aeree superiori.

FORMITROL

Tubetto 30 pastiglie L. 130 Tubetto 15 pastiglie L. ■

Dr. A. WANDER S. A. MILANO

AUSTRIA

LA META PREFERITA PER LO SPORT INVERNALE

NEVE—SOLE—SVAGO

STAZIONI SCIISTICHE DI ALTA E MEDIA MONTAGNA
COMODAMENTE ACCESSIBILI
ALBERGHI CONFORTEVOLI DI TUTTE LE CATEGORIE

CHIEDETE INFORMAZIONI E PROSPETTI
ALL'**ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO**
MILANO (308), VIA DOGANA 2
ROMA, VIA DELLE TERME DI DIOCLEZIANO 75, INT. 5